Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 164

Mercoledì 12 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SULLE ORME DI ROMA E DELLA GLORIA LEGIONARIA

IN TARRAGONA «VICTRIX»

Ciano e Suner consacrano la statua d'Augusto donata dal Duce

«Vengo in nome del Duce per mettermi in contatto con la nuova Spagna trionfante in una lotta che chiude irrevocabilmente una tappa nell'agitata vita dell'Europa» - «La Spagna ritorna ad essere un fattore di ordine e di equilibrio in Europa» - «Dietro ai Legionari al vostro fianco v'era il Popolo italiano»

BARCELLONA, 11.

Il ministro degli esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano ha dettato per il giornale Solidarietà nazionale *il seguente messaggio:*

« Nel mettere piede nel vostro Paese il mio pensiero è per l'eroico popolo spagnolo e per il suo Caudillo, restauratore dei destini della Patria.

« Vengo in nome del Duce per mettermi in contatto con la nuova Spagna, trionfante in una lotta sublime che conclude irrevocabilmente una tappa nell'agitata vita dell' Europa. Dei sentimenti dell'Italia verso la vostra Nazione è testimonio irrefutabile il sacrificio dei legionari immolatisi per la vostra causa che era, al tempo stesso, la causa della civiltà. Dietro ai legionari vi era il popolo italiano compattamente inquadrato al vostro fianco dal principio della guerra fino alla vittoria finale: perchè questa è l'abitudine dell'Italia fascista quando dà la sua amicizia.

« Nel corso della mia visita mi sarà dato compiere un voto da molto tempo caro al mio cuore: quello di percorrere i luoghi ove si svolsero le gesta decisive della guerra per rendere omaggio al valore del vostro esercito e per onorare la memoria dei gloriosi Caduti.

« La Spagna, pacificata dal suo grande Caudillo, ritorna ad essere un fattore di ordine e di equilibrio in Europa. L'Italia segue, con animo fraterno, la vostra ascesa verso la prosperità sociale e politica che si basa sulla concordia degli animi, sulla solidità delle istituzioni e sulla forza delle armi. La saggezza di chi regge le vostre sorti e la fermezza dei vostri propositi sono una garanzia assoluta che tutti i fini proposti verranno raggiunti. Questo è l'augurio che vi reco nel nome del Duce, del Governo e del popolo italiano ».

Per tutta la sera e fino a tarda notte la città è stata fantasmagoricamente illuminata. I principali edifici pubblici e privati recavano scritte luminose inneggianti all'Italia e al Duce. Sul palazzo della deputazione provinciale spiccava un grande scudo l'Italia formato da innumerevoli lampadine. Sulla facciata del municipio lo scudo spagnolo era affiancato da quello italiano.

Il palazzo reale di Pedralbes, residenza di Ciano, è poco fuori di Barcellona, al termine della grande Avenida del Generalissimo e di cui muovendo, il ministro Ciano è partito stamane per Tarragona, accompagnato dal ministro Suner.

« Duce, Franco »

Percorsa la calle de las Cortes, superata la Piazza di Spagna, per la strada della Bordeta, il conte Ciano attraversa i sobborghi folti di giardini e ricchi di industrie tessili. Qui, come nei paesi che si raggiungono e sorgono al margine della più fertilissima, è raccolta la popolazione rurale e i giovani e le giovanette in divisa della Falange. Tutti gridano « Duce » e « Franco » e scandiscono il nome del ministro italiano, e si può dire subito che già le prime impressioni di oggi confermano la meravigliosa emozione provata ieri nelle vie di Barcellona, che pareva risuonare la voce d'Italia.

Dove sono industrie, accorrono operai e sibilano sirene. In ogni paese l'automobile si arresta e si indugia entro il cerchio pulsante della acclamazione dei falangisti, dei contadini e degli operai che ravvivano del loro esuberante carattere popolare le terre dell'[illegible] del basso Lobregat.

Si sorpassano i ponti recentemente ricostruiti e si vede come sistematica sia stata la nefanda distruzione compiuta dai rossi. L'automobile sale il costone di Garraf che domina stupendamente il mare e per la magnifica strada dirupante sul golfo di Garraf, rasenta a [illegible] il monumento della Spagna che schiera tutti i suoi operai.

Il corteo del ministro, superato il costone, scende rapidamente a Sitges, luogo aperto alla stagione balneare e ricco di vigneti. Bandiere, fanfare, rullo di tamburi e grida di « Duce » e « Franco » salutano il ministro che risponde con il suo giovane, schietto sorriso alla appassionata dimostrazione delle formazioni falangiste e del popolo che getta fiori campestri a fasci.

A Villanueva gli stabilimenti Pirelli ancora documentano il vandalismo barbaro e freddo compiuto dai rossi, che hanno schiantato, distrutto o distrutto ogni settore vitale. Grandi scritte: « Villanueva saluta Franco. Arriba Duce - Arriba Franco » po' « Pane, [illegible] seria, distruzione della Pirelli, opera demomarxista ». E più avanti « Pane, lavoro, ricostruzione della Pirelli, opera della rivoluzione nazionalfalangista ».

Il ministro Ciano discende ed osserva attentamente questo macabro documentario del più bulo vandalismo scientifico che la storia della ferocia rossa ricordi e rivolge parole di incitamento ai dirigenti della Pirelli che già hanno iniziato la ricostruzione.

Di fronte, sublime e indimenticabile contrasto, è lo schieramento della gioventù falangista e delle donne e dei bambini che intonano insieme l'inno « Cara al sol » e « Giovinezza » con la precisione e la chiarezza medesima che ieri udimmo a Barcellona.

Lasciato questo luogo di passione umana, il ministro Ciano traversa Vendrell sotto archi di trionfo e serti verdi tesi ai lati della strada e tra masse compatte di popolazione, e di falangisti che danno alla voce tutto il loro impeto ed elevano la loro passione.

Vicino ormai Tarragona, si eleva al valico della strada il Portal de Bara: arco di trionfo romano alto 14 metri e con cinque metri di apertura costruito sull'antica via Augusta che congiunge i Pirenei con Cartagena da Lucio Sergio Sura, generale di Traiano nei primi anni del secondo secolo e questo si legge sulla massiccia travata che posa su quattro pilastri cannellati. Al di là dell'arco di trionfo è un'ara a consacrazione dell'eroismo legionario e intorno all'ara stanno a guardia le formazioni falangiste. Sul dado di marmo si legge: Commilitonibus legionariis in Hispania decessis: presentes. Innanzi all'ara il ministro Ciano ed il ministro Suner depongono i fiori dell'Italia e della Spagna. Attorno all'ara il terreno è coperto letteralmente di fiori e le scritte di esaltazione dell'Italia e della Spagna, del Duce, di Franco e di Ciano sono innumerevoli come insaziabile è l'acclamazione che prorompe dal popolo e dalle organizzazioni. I neri occhi dei catalani splendono più vivi sui volti affocati.

Quasi alle porte di Tarragona è una torre romana che si ritiene un sepolcro degli Scipioni e giovani contadini offrono fasci di spighe di grano che vanno ad arricchire i mazzi di fiori che colmano l'automobile che reca l'Ospite.

Austero rito romano al cospetto del Mediterraneo

I termini antichi e nuovi di una amicizia imperitura

All'ingresso di Tarragona, la guardia municipale a cavallo si pone alla testa del corteo e lo conduce tra ville e giardini sino alla città storica che mette le radici su mura ciclopiche. Un altissimo arco trionfale si eleva e fanno spalla i giovani falangisti. Poi è una fuga di pilastri a foggia di fasci, sormontati da un'aquila, ed ancora un arco conclude un ingresso trionfale. Sull'arco e sui pilastri si leggono epigrafi romane e frasi dell'ultimo discorso di Serrano Suner.

Ma la dimostrazione diventa a tutto simile ad una manifestazione italiana nelle vie centrali della città, ove le colonne laterali di popolo e le organizzazioni prorompono in invocazioni al Duce e a Franco. Fiammeggiano le rosse boine dall'uno all'altro capo delle vie imbottite di bandiere e da tutte le finestre si sporge altra gente che invoca al Duce e a Franco.

Il popolo canta

E' questa una città romana, centro di potenza, residenza di consoli e pretori, degli Scipioni, di Cesare Ottaviano, di Galba e di Adriano. Di Roma ha goduto tutti i privilegi e di Roma conserva indistruttibili i segni. Al foro, con le sue eterne strutture, dominato dal palazzo di Augusto, Ciano e Suner si dirigono, passando tra le sempre più appassionate manifestazioni delle falangi e del popolo. Ai margini delle mura alte del palazzo augusteo, il corteo si arresta e i ministri Ciano e Suner con il seguito, a piedi, salgono l'erta che conduce alla sommità dell'Oppidum ove verrà consacrata la statua di Cesare Augusto, offerta dal Duce alla Spagna. Lungo la ripida ascesa sono schierate altre formazioni giovanili e il popolo dagli spalti del castello si affaccia in una balda, esuberante cornice di passione.

Sul ripiano dell'Oppidum, si svolge il solenne rito che nel perenne simbolo bronzeo di Augusto riannoda la grande figlia alla grande madre. Discende ora la cortina che celava la statua di Augusto e tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti, mentre le musiche intonano « Giovinezza » seguite dall'inno a Roma. Il popolo canta e al coro si uniscono i due ministri. Poi Serrano Suner si avvicina al microfono e parla.

Il ministro Suner si rivolge al camerata conte Ciano ministro dell'Italia fascista che Mussolini ha condotto all'Impero. Dice che da secoli il Tevere versa le sue acque nel Tirreno da cui arrivano alle sponde della Spagna. Questa vecchia città romana, che Augusto fondò e volle abitare, dove eresse templi e palazzi, archi e colonne, dimostra l'affetto e l'amore con cui conserva le gloriose vestigia.

Benito Mussolini come Augusto fondatore di un Impero, come Augusto conquistatore dell'Etiopia dove giunsero le armi vittoriose dell'Impero, ha offerto a Tarragona la statua di Augusto che durante il dominio rosso, mani sacrileghe abbatterono. Il nostro Cesare vittorioso nella lotta, grazie alle armi spagnole unite alle legioni di Roma, oggi ristabilisce sotto il segno del littorio la statua dell'Imperatore della grande Nazione amica e sorella.

Nelle fattezze dell'antico imperatore, come in quelle del nuovo Fondatore, la stessa espressione di forza saluta le legioni ispano-romane che difendono il patrimonio indistruttibile della civiltà, nata dall'una e dall'altra sponda del mare che le congiunge.

Altre volte le navi imperiali spagnole con le vele latine sormontate dalla croce portarono ben alto il nome della Spagna. Oggi il ministro dell'Italia fascista raccoglie la nostra amicizia. Esprimiamo la nostra gratitudine per quanto faceste durante la dura prova della guerra. La gratitudine è maggiore perchè solamente potevano essere amici della Spagna coloro che desideravano tanto, come la propria, la grandezza della Spagna. A noi interessa un'Italia forte e poderosa, a voi interessa una Spagna forte e poderosa. Questa è la formula base della nostra amicizia. Il ministro ha concluso alzando il grido: « Roma Aeterna, Hispania Excelsior »

Grida di esaltazione alla Spagna, all'Italia, al Duce e a Franco coronano le parole del ministro, cui subito succede il conte Ciano.

Egli dice:

« La celebrazione di Augusto in questa città di Tarragona che egli fece capitale e chiamò coi nomi augurali di « Victrix » e di « Triumphalis », assume oggi nella apoteosi della vittoria un più alto e fausto significato. Nell'onorare la memoria di Augusto, la Spagna al pari dell'Italia, esalta coi valori della romanità che, in un mondo corrotto dal materialismo e dalla demagogia, appaiono come la salvaguardia sicura dei popoli e la forza degli Stati: sono le virtù di disciplina, di combattività, di sacrificio che sorgono da un senso vigoroso del dovere e da un'austera concezione della vita.

« Qui tutto parla di romanità: le sue vestigia sono presenti, non solamente nei monumenti di una civiltà che ha edificato per i secoli quasi a testimoniare la serenità della sua forza creatrice, ma sono sopratutto evidenti nella vostra lingua, nei vostri costumi, nei vostri ideali, nella vita stessa della vostra coscienza. Questo mare mediterraneo, che vide fiorire sulle sue sponde le più grandi civiltà, che fu al tempo stesso, per un fatale destino, il teatro dei più formidabili urti di popoli, di civiltà e di imperi, unisce e unirà sempre più nel futuro le due grandi Nazioni fasciste nella difesa di quei principii che costituiscono il loro patrimonio comune.

« L'Italiano che giunge fra voi non si sente straniero: la natura e la storia hanno creato fra i nostri due popoli una affinità di aspetti e sentimenti che sembra già di per sè significare un comune destino. E' per questo che la lotta che ha affratellato sul campo dell'onore i combattenti spagnoli e italiani non è un episodio occasionale della vita di due popoli, ma attesta e riafferma una solidarietà che il sangue ha cementato e che è divenuta intangibile.

« I legionari italiani, nell'accorrere sotto le bandiere di Franco a stroncare l'ultimo tentativo barbarico di sovvertire l'ordine europeo, hanno obbedito ad un imperativo della loro storia. La guerra, generatrice, come sempre, dei più alti valori, ha chiuso un'epoca della vostra storia e ne ha iniziato una nuova, ne è senza ragione che io ammiro oggi questa Spagna, tutta pervasa da una nobile passione di rinnovamento, ricercare nei tempi della sua migliore potenza i fermenti di una sicura grandezza imperiale.

« Nella [illegible] il più sicuro convincimento di questo vostro avvenire dello spettacolo della vostra gioventù serrata nei ranghi, devota agli ordini del suo grande Capo, che, nella concordia da noi restaurata, guida la Nazione verso i suoi immancabili destini. L'Italia è fiera di essere stata al vostro fianco nel momento della crisi. Essa vi accompagnerà con animo fraterno nel nuovo corso della vostra storia ».

Agli intensi ed entusiastici applausi che coronano il discorso del ministro Ciano, si lega il canto di « Giovinezza » e di « Cara al sol ». E' così uguale e nitido il canto degli spagnoli che intonano « Giovinezza » e degli italiani che intonano « Casa al sol » che le une voci dalle altre non si distinguono. La cerimonia è finita. Tarragona ha rivissuto una sua grande ora romana, ed il cuore di questa gente è veramente romano come mediterraneo è il sangue ed eguale è il destino.

Il Duce pilota un motoscafo sul mare di Roma

Vibrante saluto dell'equipaggio di un piroscafo triestino

ROMA, 11.

Il piroscafo « Sanny Brunner » della Società di navigazione Tripcovich di Trieste, nel pomeriggio di domenica, mentre navigava verso Napoli, a cinque miglia dalla costa del mare di Roma, fu sorpassato da un veloce motoscafo, che girò a breve distanza della prua. L'ufficiale di guardia, che seguiva con il binoccolo la manovra dell'ardito pilota, stupì nel riconoscere il Duce che, a torso nudo, pilotava lo scafo.

In un baleno, tutto l'equipaggio della nave, dal comandante all'ultimo mozzo, fu in coperta.

Quando il motoscafo, completando il giro, sfilò a breve distanza dalla nave, una possente acclamazione salutò il Duce, il quale, serrando il volante con la sinistra, rispondeva romanamente al saluto dei marinai, felici di questo inatteso e graditissimo incontro.

Era tanto vibrante la voce di questi lavoratori del mare che, prima di mettere la prua verso il mare di Roma, il Fondatore dell'Impero volle, ancora una volta, girare attorno alla nave, salutando a braccio teso.

Contemporaneamente, sull'albero di maestra, saliva in onore del Duce, la bandiera tricolore.

La gioventù in onore dell' Ospite

Uno spettacolo marziale tra l'entusiasmo di sessantamila persone acclamanti

Il ministro Ciano ripassa ora in macchina scoperta tra il sempre più folto entusiasmo del popolo che circonda la vettura, costringelo al passo d'uomo e raggiunge il luogo aperto ove, al cospetto del mare, sono predisposte le tavole per una colazione offerta dal ministro Serrano Suner, cui partecipano tutte le autorità del seguito e le alte personalità politiche, amministrative e falangiste di Tarragona. Mentre la colazione si svolge, il mare si popola di decine e decine di imbarcazioni pescherecce gremite di gente in costume regionale e l'aria del mare porta insieme con la frescura mitigante la forte calura, la dolcezza del canto e i gridi femminili che attorno a noi vibrano come echi dei più alti clamori uditi per le « ramblas » ed il « paseo » di Tarragona romana.

Allo Stadio

Da Tarragona, muovendo e ancora ripassando tra il tripudio dei paesi che al mattino lo salutarono, il conte Ciano ritorna a Barcellona.

Giunti a Barcellona, il ministro Ciano ed il ministro Suner si recano subito al palazzo della deputazione provinciale ove è offerto un rinfresco. Nelle magnifiche sale del palazzo che alterna nel suo stile composto le linee ardite gotiche con morbidità goriche e corinzie, il ministro Ciano si trattiene ammirando anche il magnifico chiostro, pregio dell'arte corinzia.

Dal palazzo della deputazione allo stadio, gigantesca costruzione che ospita 60 mila persone, il percorso del ministro Ciano si compie per buon tratto tra le acclamazioni del popolo addensato nelle vie e l'acclamazione raggiunge la sua piena intensità quando il ministro, che è accompagnato dai ministri Jordana e Suner, appare alla distesa del popolo che affolla le innumerevoli gradinate. E' un festoso sventolio di fazzoletti e di voci che si confondono inneggianti al Duce con le note della Marcia Reale e di « Giovinezza ». E l'entusiasmo, pervaso dalla mistica passione, prorompe quando la moltitudine intona « Cara al sol » ed il ministro Ciano unisce la sua voce a quella della folla.

La manifestazione si protrae per alcuni minuti. Quindi sulla vasta arena, che la rete alterna dei colori d'Italia e di Spagna e della falange corona e su cui fa sfondo il massiccio del Montjuich, appaiono le forze giovanili della falange e sfilano compatte lanciando tre volte il grido « Italia ». Precedono applauditissimi i più piccoli, armati di moschetto e la disciplina e lo spirito sono ammirevoli nel passo e nella compostezza del ritmo e del volto. Escono poi nell'arena le giovani falangiste in gonna nera e camicetta bianca e nel medesimo tempo sale sul palco d'onore la dirigente nazionale delle giovani falangiste, Pilar Primo de Rivera, ed un unico applauso saluta gerarca e gregari.

Le esercitazioni rivelano una assidua preparazione che, pur compiuta in brevissimo tempo, ha dato risultati rilevantissimi. Essi riscuotono la ammirazione del ministro Ciano e i frequenti applausi degli spettatori. Compiute le esercitazioni, la gioventù si aduna in formazione compatta al centro dell'arena ed intona l'inno della falange femminile, «Volti al domani».

Sera di gioia

Ecco poi i giovani falangisti dai 15 ai 17 anni. Essi sfilano armati innalzando il grido di Viva Franco, Arriba Espana, Viva il Duce, Arriba Italia, *e compiono abili manovre, disegnando il nome del Duce e di Franco. Questo suscita una viva insistente dimostrazione ai ministri d'Italia e di Spagna, e con un nuovo ampio impeto di applausi e di clamori conclude la manifestazione ginnica.*

E' ormai sera e le vie e le piazze di Barcellona si incendiano di diffusa luce. Il ministro Ciano torna alla sua residenza sentendo altri applausi di popolo e sempre ascoltando il nitido e caldo canto di Giovinezza *che sale dalle formazioni giovanili e falangiste che ritornano alle loro sedi, mentre le vie vanno fervidamente popolandosi di gente che manifesta lietezza per le fiere ed amicali giornate e certezza del destino.*

Intensissimi fervono i preparativi nelle varie città spagnole di cui sarà ospite il ministro Ciano, per accogliere degnamente il rappresentante del Duce.

Spagna in festa

BURGOS, 11.

Tutti i giornali pubblicano al posto d'onore illustrato da numerose fotografie e ritratti del Duce e del conte Ciano un esteso notiziario sul viaggio del ministro fascista e sulle grandiose accoglienze fattegli a Barcellona. La *Gaceta del Norte* di Bilbao dedica al viaggio del conte Ciano il suo articolo di fondo in cui esalta la generosità dell'Italia dicendo fra l'altro:

« Nell'ora difficile in cui lottavamo tra la morte e la vittoria, l'Italia comprese subito il significato della nostra storica impresa. Venne ad aiutarci con generosità e disinteresse totale, offrendoci la vita dei suoi volontari. La Spagna non lo dimentica e non lo dimenticherà giammai ».

Lo stesso giornale riporta il notiziario da Barcellona sotto un gran de titolo su intera prima pagina: *«Il conte Ciano arriva trionfalmente a Barcellona».*

Anche *Madrid* e *Informaciones* dedicano il loro editoriale al viaggio del conte Ciano, esaltando la magnifica opera svolta dal giovane ministro italiano.

Incontro di due popoli di origini e di destino comuni

TIRANA, 11.

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza tipografica le notizie relative al viaggio in Spagna del conte Galeazzo Ciano.

Il giornale *Ozhiso* scrive tra l'altro: «La visita del conte Ciano al Generalissimo Franco assume un significato che trascende i limiti di un qualsiasi incontro di convenienze e meno ancora di opportunità politica. L'incontro dei due uomini politici è l'incontro di due Popoli uniti da antichissime tradizioni di amicizia e dalla nobiltà nelle comuni origini romane, è l'incontro di due Nazioni che in un momento cruciale della politica europea si sono trovate affratellate nella lotta contro la barbarie bolscevica minacciante la nostra civiltà »

L'*Agenzia telegrafica albanese*, nella sua nota politica quotidiana, scrive:

« Alla comunità di ideali che unisce strettamente la Spagna all'Italia e alla Germania, rinate solo in seguito ad un identico travaglio interno, segue ora la coincidenza di comuni aspirazioni nazionali e internazionali, politiche e ideologiche, per giungere a quella superiore forma di armonia che trova la migliore espressione nell'espressione di fraternità di popoli e nelle parole di Mussolini «pace con giustizia». In questa fervente atmosfera è stato accolto l'Inviato del Duce in Spagna e la stessa portata di tale accoglienza costituisce un monito per tutto le induzioni formulate su questo viaggio al di qua e al di là dell'Atlantico ».

Improntitudine

PARIGI, 11

Tutti i giornali mettono in rilievo l'arrivo del conte Ciano a Barcellona e le accoglienze entusiastiche fatte al ministro degli esteri dell'Italia fascista. Il « Jour » ne trae argomento per sostenere, in uno sconclusionato articolo, che non esistono veri rapporti di amicizia e di reciproca comprensione fra la Spagna e l'Italia e che anzi la Francia dovrebbe approfittare dei pretesi dissensi tra le due Nazioni amiche per infiltrarsi fra di loro e soppiantare l'Italia nella Spagna.

L'immaginoso scrittore deve, tuttavia, riconoscere che anzitutto la Francia dovrebbe eseguire gli obblighi contratti in virtù del trattato Berard-Jordana, restituendo per cominciare, l'oro spagnolo. Quando la Francia avrà assolto onestamente il più elementare dei suoi doveri verso la Spagna, sarà il caso di parlare dei futuri rapporti anglo-franco-spagnoli.

Il grido d'angoscia del popolo siriano

"La Siria non sarà mai a fianco dei suoi oppressori,,

PARIGI, 11.

Si apprende che oggi è giunto al Presidente del Consiglio Daladier un significativo, sintomatico telegramma che ne esprime in forma allarmante lo stato d'animo della popolazione siriana dopo la cessione alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta e la pratica parificazione del territorio siriano a quello delle altre colonie francesi. Il telegramma che non è stato finora portato a conoscenza dell'opinione pubblica proviene dalla più importante organizzazione politica siriana e dice testualmente: *« Il comitato esecutivo siro-palestinese, nella crisi attuale che attraversa la Siria si sente in dovere di richiamare l'attenzione del popolo e del Governo francese sulle nefaste conseguenze che essa può avere, se non verrà immediatamente risolta secondo i sacrosanti diritti e le irriducibili aspirazioni del popolo siriano. Abbandonando il Sangiaccato alla Turchia, denunciando illegalmente i trattati conclusi tra la Francia e la Siria, dislocando continuamente nuove unità militari nel territorio siriano, la Francia non soltanto calpesta e rinnega l'indipendenza che già aveva concesso, ma ritorna ad una politica imperialista che le fa perdere ogni prestigio in oriente, ogni amicizia nel mondo arabo, ogni speranza di poter avere il popolo mussulmano al suo fianco in caso di conflitto.*

« Non spetta a noi precisare che cosa possa costituire una tale perdita per la Francia, ma siamo obbligati a dichiarare solennemente al popolo francese che la Siria non si adatterà mai alla sua sorte attuale, non indietreggerà dinanzi a nessun sacrificio per far valere i suoi diritti all'unità e all'indipendenza; combatterà, se occorre, l'impiego della forza bruta, affidandosi alla giustizia della sua causa e non potrà mai essere a fianco dei suoi oppressori della tormenta che minaccia di scoppiare in Europa. Nel momento in cui la Francia rivolge affannosi appelli a tutti i popoli perchè si associno ad essa « per opporsi agli aggressori », è inconcepibile e inamissibile che il Governo francese sopprima l'indipendenza siriana appoggiandosi proprio e soltanto su quel diritto della forza che esso vorrebbe negare e combattere presso le altre Nazioni. — Firmato il segretario generale *Dagher* ».

Caporioni militari da Londra a Parigi per la "grande rivista,,

PARIGI, 11.

Per la consueta rivista militare del 14 luglio, il Presidente del Consiglio e ministro della guerra Daladier, ha invitato a venire a Parigi il sig. Hoare Belisha ministro britannico della guerra, l'Ammiraglio sir Dubley Pound primo lord del mare, sir Cirie Newal maresciallo dell'aria e il generale Coort capo di stato maggiore dell'esercito. La presidenza del consiglio ha ricevuto oggi notizia che gli inviti sono stati accettati.

DOCUMENTI d'onestà inglese

ROMA, 11.

Il « Tevere » pubblica:

« Lloyd George è una vecchia conoscenza dei nostri lettori, vecchia e tediosa, giacchè le velenose diatribe anti-italiane dello statista gallese non hanno neppure il pregio della novità e vanno da anni risfoderando i più vieti motivi dell'antifascismo. Non varrebbe dunque la pena di occuparsi di lui se, risalendo ai tempi in cui all'Inghilterra conveniva farci buon viso, non si avesse il gusto di sorprendere un Lloyd George italofilo, lirico addirittura nell'esaltazione del nostro Paese. Una tra le più gustose di queste sorprese fornì al senatore Vittorio Cian lo spunto per una comunicazione fatta il 14 febbraio 1936 all'Accademia delle scienze di Torino. La riportiamo a edificazione e spasso dei nostri lettori:

« Lloyd George... il 19 maggio 1922, alla chiusura della... conferenza di Genova, alzando la coppa di spumante, non so se propriamente in italiano, pronunciò, tra l'altro, queste testuali parole: « Noi ci dimentichiamo e voi vi dimenticate senza dubbio che l'Inghilterra e la Francia sono state provincie d'Italia. Nel Paese dove sono nato una delle cose più notevoli è un vecchio muro romano. Vi sono anche le tracce dei normanni, ma i normanni sono scomparsi e di loro nulla rimane, mentre quell'Italia ancora vive ed agisce, quell'Italia che ci ha dato la nostra civiltà, e ne è testimone quel vecchio muro romano che si trova in quel Paese lontano, nella mia Patria del Galles ». Dopo aver esaltato il Risorgimento italiano, « quel romanzo dell'ardimento e della libertà » che aveva destato « nel nostro popolo un entusiasmo che non avrà fine » lo statista gallese prosegue così: « Ma non è soltanto la storia che agisce con la tradizione. C'è fra noi, posso dirlo, una certa unità di scopi, di aspirazioni, dirò di interessi. E' indubbiamente interesse dell'Inghilterra vedere un'Italia prospera e forte. Stimo che sia interesse dell'Italia vedere un'Inghilterra forte e prospera. Le simpatie del nostro popolo sono con voi. Gli inglesi conoscono i vostri bisogni, sanno che siete un popolo singolarmente ardito, ingegnoso, intelligente, che avete una popolazione che cresce rapidamente e che ha bisogno di espansione. Sappiamo che avete bisogno di materie prime per le vostre industrie e per dare lavoro e opera al vostro popolo. E noi, la Gran Bretagna, vi asseconderemo, posso dirlo, con tutte le nostre forze, perchè possiate avere ciò che vi occorre ».

Come l'amica Inghilterra stia mantenendo le promesse fatte nel maggio del 1922 per bocca del suo grande ministro tutto il mondo veramente civile conosce e può giudicare. Rimane però esplicito e preciso, inequivocabile ed incancellabile, questo riconoscimento del buon diritto dell'Italia, che viene misconosciuto e iniquamente osteggiato dalla congrega ginevrina ».

Senza titolo senza commento

Il britannico « Manchester Guardian » ricorda che le trattative con Mosca sono incominciate il 18 marzo e che da allora si sono avuti 50 incontri, taluni a Mosca ed altri a Londra. La Gran Bretagna ha presentato due serie di proposte con infinite, successive variazioni. Inoltre alla Camera dei Comuni è stato risposto più o meno ad oltre 200 interrogazioni sull' argomento. « Ma con tutto questo — conclude il giornale — l'accordo non è stato concluso ».

Il filobolscevico parigino « Cessoir » lancia un acre attacco al primo ministro britannico per il discorso pronunciato ieri, accusandolo di disfattismo e soprattutto di preparare una nuova ritirata dinanzi alle Potenze dell'Asse.

Il giornale sottolinea che dalla manifestazione oratoria di Chamberlain si possono trarre tre conclusioni:

1) che l'Inghilterra riconosce il carattere razziale di Danzica;

2) che Londra ammette che lo statuto attuale della Città libera deve essere modificato;

3) che il Governo inglese vedrebbe con favore negoziati diretti tra la Germania e la Polonia.

L'articolo conclude prevedendo che dopo questa presa di posizione la Francia e l' Inghilterra faranno pressioni diplomatiche a Varsavia, a ciò che la Polonia si rassegni a dare soddisfazione alle richieste tedesche, adattandosi alle necessità della situazione.

Il primo volo di addestramento dell'aviazione britannica su territorio francese è stato effettuato stamane da circa 150 apparecchi da bombardamento partiti da 12 aeroporti. Alcune squadriglie hanno sorvolato Bordeaux, facendo quindi ritorno; altre invece si sono spinte fino a Cherbourg. La partenza degli apparecchi è stata tenuta segreta. Ne era a conoscenza solo il ministro dell' aviazione francese e solamente ieri è stato annunciato che la Francia aveva permesso l'effettuazione di questo volo di addestramento. Prossimamente avranno luogo anche voli notturni. Si assicura che analoghe esercitazioni verrebbero compiuto da squadriglie francesi sul territorio della Gran Bretagna.

L'«Uj Magjarsag», commentando l'ingenua dichiarazione fatta al « Sunday Times » dal ministro degli esteri francese Bonnet che « l' attuale situazione è intollerabile », osserva che la maggiore responsabilità di una tale situazione ricade proprio su coloro che non vogliono risolvere pacificamente i problemi mondiali e che inoltre, in contrasto con il fermo atteggiamento delle Potenze dell'Asse, vanno dappertutto creando una psicosi di guerra artificiosa, provocatoria e veramente insostenibile.

Anche il «Pester Hirlap» allo stesso proposito fa rilevare che l'attuale situazione è conseguenza anzitutto della incomprensione e dello spirito vendicativo che ispirarono i compilatori dei trattati di pace vent'anni or sono, in un secondo luogo del frenetico spirito di conservazione dello « status quo » di cui è tipica manifestazione il piano anglo-francese di accerchiamento.

E' stata messa a disposizione dei servizi diplomatici e consolari britannici la somma di centomila sterline per la propaganda all'estero. Si calcola che al nuovo reparto del Foreign Office per la propaganda occorreranno 300 mila sterline per le spese di impianto. Credevamo che Londra ci fosse già e sufficente l'impianto delle menzogne.

Da statistiche compilate con estrema precisione risulta che entro i prossimi vent' anni gli svedesi di età produttiva, e cioè fra i 20 e i 35 anni, diminuiranno di 400.000 persone, mentre le classi anziane dal 50 ai 60 anni aumenteranno di 320 mila.

529 aerei russi distrutti dai giapponesi

La battaglia al confine mongolo-mancese - Ostilità contro Londra e Parigi

TOKIO, 11.

Dispacci da Hsinking all'agenzia «Domei» informano che la battaglia ha scemato d'intensità al confine fra il Manciukuò e la Mongolia esteriore e che in alcuni settori la calma va ritornando gradualmente. Secondo il portavoce dell'esercito del Kuantung in vari punti della frontiera mongolo-mancese hanno ancora luogo scontri fra pattuglie confinarie dei due paesi e sconfinamenti aerei da parte delle forze mongole - sovietiche. Dall'inizio dell'incidente di Momonhan, informa il portavoce, le forze aeree giapponesi hanno abbattuto complessivamente 529 apparecchi mongoli - sovietici, non tenendo conto di altri la cui distruzione è soltanto parzialmente confermata. I mongolo - sovietici, secondo una informazione della agenzia «Domei», hanno lasciato sul terreno nel corso degli ultimi combattimenti più che 500 morti, oltre a moltissimi prigionieri fra i quali alcuni ufficiali superiori.

Mandano da Washington alla agenzia «Domei» che il segretario di Stato Hull ha avuto un colloquio con l'ambasciatore giapponese Horinouchi sulla situazione in Cina. Hull ha assicurato l'ambasciatore nipponico che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di intervenire direttamente in Cina, tuttavia gli Stati Uniti tengono a salvaguardare i loro interessi colà e la sicurezza dei cittadini americani e delle loro proprietà.

La stessa agenzia apprende che il Governo giapponese ha incaricato il proprio ambasciatore Togo a Mosca di protestare vigorosamente contro le angherie delle autorità sovietiche ai danni dei concessionari giapponesi nei giacimenti di petrolio e carbone nel nord di Sakalin.

Continua intanto il «delenda» della stampa contro l'Inghilterra, che rispecchia un caratteristico atteggiamento della opinione pubblica giapponese alla vigilia dei negoziati anglo - nipponici e indica una sempre più ferma e decisa volontà da parte dell'Impero del Sol Levante di regolare una volta per tutte i conti con la Gran Bretagna, e così il *Miyako,* scrive che l'Inghilterra deve abbandonare il suo atteggiamento ostile al Giappone.

Il giornale ricorda poi come essa per due anni abbia continuato ad appoggiare Chiang Kai Scek, dopo aver creato un fronte antigiapponese in Cina. La guerra d'Etiopia sarebbe finita prima e quella in Spagna sarebbe durata assai meno se l'Inghilterra avesse tenuto un altro contegno nei due casi. Il giornale pone quindi in guardia i negoziatori di Tokio, contro la tendenza inglese di limitare le discussioni all'incidente di Tien Tsin ed a problemi di contorno, sfuggendo al grosso della questione e li invita a tenere presente che la Gran Bretagna cercherà di ottenere la solidarietà dei franco - americani e tenterà in ogni modo di allontanare Italia e Germania dal Giappone. Il *Kokumin* pone in rilievo come sempre più la Cina comprenda la politica di Vang Ching Atei, diretta verso la pace cui il Chugai auspica un pieno e rapido successo.

Ad Hankow dove, dopo la occupazione giapponese, la concessione francese si è trovata per mesi in condizioni molto difficili, i rapporti fra autorità francesi ed autorità locali giapponesi e cinesi sono ridivenuti assai tesi, avendo le autorità della concessione arrestato sette cinesi, presumibilmente per ragioni politiche. Le autorità del governo provinciale cinese, sostenute dai giapponesi, ne chiedono il rilascio, lamentando che le autorità della concessione francese si oppongano al vivo desiderio dei giapponesi e dei cinesi di stabilire un nuovo ordine in Asia e minacciano l'applicazione contro la concessione francese di Hankow delle stesse misure adottate a Tien Tsin contro la concessione inglese. Si rileva che la concessione francese dipende interamente dall'esterno per l'acqua e gli altri servizi pubblici.

Durante le manifestazioni antibritanniche a Tsingtao il consolato generale d'Inghilterra e parecchie banche inglesi sono state fatte oggetto ad una fittissima sassaiola. Il corpo di sbarco giapponese è intervenuto ed ha disperso i dimostranti.

Blocco ai francesi

PARIGI, 11

Tutta la stampa serale riporta con indignazione e grande rilievo le informazioni provenienti dalla Cina sui nuovi incidenti verificatisi a Hanchan tra i residenti della concessione francese e le autorità militari giapponesi, affermando che essendo le richieste giapponesi assolutamente inaccettabili è da prevedersi la proclamazione del blocco della concessione francese stessa da parte delle autorità nippo-cinesi.

Sassate cinesi contro i britanni

LONDRA, 11

Le finestre del Consolato generale britannico di Tsingtao sono state mandate in frantumi nel corso di una manifestazione antibritannica organizzata dalla popolazione cinese. La folla ha circondato il Consolato e dopo aver acceso i fuochi artificiali nel giardino, ha danneggiato anche le abitazioni di sette ditte inglesi. La polizia non è intervenuta. Nessuna vittima.

Questa recridescenza di manifestazioni antibritanniche in tutta la Cina non manca di provocare viva ansietà in questi ambienti politici.

Attività vaticana in favore della pace

I Nunzi dal Santo Padre

ROMA, 11.

L'attività diplomatica della Santa Sede Apostolica, ispirata alle direttive che Pio XII ha chiaramente delineate nel suo discorso al Sacro Collegio, continua con estrema prudenza, grande riserbo, ma con metodo. I rappresentanti pontifici, siano essi investiti di carattere diplomatico, come i Nunzi, siano accreditati soltanto presso le autorità religiose o in contatti personali con i Governi, come i delegati Apostolici, siano infine le più alte personalità della Gerarchia cattolica, giungono in questi giorni a Roma, i primi nella circostanza del loro congedo estivo, gli altri per le periodiche visite al Pontefice.

Essi vengono ricevuti dal Papa in udienze che non sono semplicemente formali o di pura convenienza, ma che spesso si prolungano oltre il consueto. Questi colloqui forniscono al Papa elementi importanti e sicuri di giudizio. Dopo le udienze Pio XII elabora accuratamente i dati fornitigli e le impressioni comunicategli e nelle quotidiane conferenze che ha col suo Cardinale Segretario di Stato, li coordina e li sottopone al vaglio di un'acuta critica. Dopo ciò imparte ai Nunzi le sue istruzioni.

I rappresentanti diplomatici della Santa Sede sono stati invitati a tenersi pronti a raggiungere, in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo, le rispettive residenze, con i mezzi più rapidi e a segnalare, per ogni evenienza, i loro eventuali movimenti alla Segreteria di Stato.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », il Pontefice crede che la diplomazia vaticana, più che occuparsi delle singole questioni la cui soluzione spetta ai Governi, debbano lavorare a creare quello spirito di serena valutazione delle cose, che in taluni ambienti responsabili pare molto difficile a raggiungersi. Il compito affidato, infatti, dal Papa alla sua diplomazia è quello di provocare effettivamente il «buon volere» di tutti. I rappresentanti della Santa Sede debbono cercare di convincere i Governi che l'intervento del Vaticano è dettato da sincero desiderio di pace e di giustizia e che esso non mira a favorire questa o quella tesi particolare. Secondo il pensiero predominante nelle sfere vaticane, la Santa Sede è specialmente indicata a tale ufficio, perchè fino dall'epoca della stipulazione dei trattati di pace non ha mancato di porre in rilievo le ingiustizie e le incongruenze di essi, additando tutti i pericoli che ne derivavano. Non è quindi attribuibile alla Santa Sede, nè il proposito di cooperare al mantenimento di situazioni che essa stessa riconobbe sostanzialmente ingiuste e minacciose fino dal loro sorgere, nè tanto meno quello di sposare oggi la causa di una piuttosto che dell'altra parte in conflitto, venendo meno a quello spirito di superiore imparzialità che ne guida sempre l'azione.

Il Vaticano si adopera a che l'asserita buona volontà dei Governi e il loro proposito spesso ripetuto di risolvere le questioni pacificamente, si traducano in realtà pratica, passando dalle manifestazioni oratorie ad applicazioni ai vari problemi sul tappeto.

«La Corrispondenza» aggiunge che secondo informazioni da ottima fonte, si ha ragione di credere che il Pontefice si sia preso cura di far conoscere ai Governi che nella sua presente azione, nessun movente di carattere contingente lo ispira e che è lungi da Lui ogni proposito di ottenere, con la Sua azione pacificatrice, qualora fosse per avere risultati, vantaggi nei riguardi di situazioni difficili fatte alla Chiesa. Il Papa si propone di continuare la Sua azione nella quiete di Castel Gandolfo, dove, ridotta o anche del tutto eliminata l'affluenza di visitatori comuni, Egli continuerà a ricevere personalità importanti. Si è parlato di interventi del Papa in forma di arbitrato. La notizia non ha fondamento, mancando tutte le condizioni necessarie a una siffatta azione. Il Papa lascia le decisioni, e la responsabilità di esse, ai Governi, solo lavora a che esse, salvando l'onore delle Nazioni, siano tali da risparmiare al mondo nuovi dolori e nuove delusioni.

Vittime della scienza onorate "alla memoria,,

ROMA, 11.

Con decreto reale 22 giugno 1939 è stata conferita alla memoria di Luigi Sani professore di medicina veterinaria, la medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione: *«Studioso di bella fama, rischiava consapevolmente la vita per compiere ricerche di alto valore scientifico profilattico sulla rabbia, sul carbonchio, sulla morva e su altre malattie degli animali che costituiscono altrettanti pericoli per la vita dell'uomo. Durante tali ricerche contraeva un grave morbo e pagava con la vita la sua passione di scienziato».*

Con lo stesso decreto reale è stata conferita alla memoria di Orlandi dott. Orlando assistente dell'Istituto di chirurgia veterinaria della R. Università di Pisa la medaglia di bronzo al valor civile, con la seguente motivazione: *«Mentre attendeva con zelo e passione a mansioni cliniche ad importanti ricerche interessanti il patrimonio zootecnico nazionale contraeva una grave infezione e perdeva la vita vittima della sua completa dedizione al dovere e al progresso della scienza».*

Incrociatori francesi nella rada di New York

NEW YORK, 11.

Sono giunti i tre incrociatori francesi «Leygues», «Montcalm» e «Gloire», i cui equipaggi assisteranno venerdì alla celebrazione della festa nazionale francese che avrà luogo nel padiglione francese dell'esposizione di New York.

Il Re Imperatore vivamente acclamato visita un Santuario

GENOVA, 11.

Questa mattina S. M. il Re Imperatore è giunto in automobile accompagnato da due personalità del Suo seguito sul monte Figogna per visitare il Santuario della Madonna della Guardia. Il Sovrano, dopo una breve visita al Santuario, si è soffermato sul vasto piazzale ad ammirare il panorama di Genova.

S. M. il Re Imperatore, riconosciuto dalla folla particolarmente numerosa, è stato fatto segno ad una fervida manifestazione con grida di «Viva il Re Imperatore, Viva Casa Savoia». L'augusto visitatore rispondeva sorridendo e con cordiali segni della mano alle manifestazioni della folla che si stringeva attorno. Dopo aver sostato ancora pochi minuti risaliva in macchina e si allontanava.

Udienze del Duce

Le quadriennali d'arte e la Fiera di Tripoli - Stato dei lavori

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal ministro dell'Educazione nazionale, il consigliere nazionale C. E. Oppo segretario generale delle quadriennali, il quale Gli ha illustrato i risultati conseguiti che hanno oltrepassato le previsioni più favorevoli sia per il concorso del pubblico e l'interessamento della critica sia per il successo artistico e finanziario.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento, e nell'approvare l'operato delle varie commissioni dell'Ente, ha stabilito di presenziare alla cerimonia di chiusura che avrà luogo il 22 luglio.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Alessandro Melchiorri che lo ha informato dei risultati della 13. Fiera di Tripoli e sulla organizzazione della 14.a manifestazione. Dalla relazione è risultato il sempre effettivo maggiore incremento assunto dalla Fiera di Tripoli e la importanza che essa ormai riveste ai fini economici e turistici per la Libia, tanto che si è ravvisata la necessità di un ingrandimento del quartiere fieristico, ingrandimento che è già in atto. La fiera di Tripoli ha inoltre organizzata la mostra coloniale italiana di Brema in Germania che ha avuto un grandioso successo, e sta allestendo una mostra libica al mercato della pesca di Ancona. *Il Duce ha espresso al consigliere nazionale Melchiorri il Suo compiacimento per la fervida attività che egli svolge anche nel campo coloniale, oltre che in quello giornalistico e post-militare.*

Re Mattia Corvino dormiva tra i libri

BUDAPEST, 11.

Una delle ultime disposizioni dei trattati di pace che hanno seguito la grande guerra, è stata attuata qualche anno fa con il fatto che il Museo Nazionale di Budapest è rientrato in possesso dei ricordi e delle reliquie nazionali conservati, durante secoli, nella collezione della casa degli Asburgo a Vienna. Fra questi tesori d'arte, restituiti all'Ungheria i più insigni, senza dubbio, sono i sedici grandi volumi chiamati « Corvina ». Questi non sono, però, che modesti superstiti di quella magnifica biblioteca, di una ricchezza e di un valore inestimabile, che il Re Mattia Corvino aveva fondato a Buda. Questo grande Re del Rinascimento dedicava ogni anno 33.000 fiorini d'oro per l'acquisto la copia e la rilegatura dei libri. Nel secolo XV la biblioteca occupava una sala immensa del palazzo reale e constava di almeno 3000 volumi. Nel centro della sala era il letto del Re, come a testimoniare che il Re si trovava bene soltanto fra i suoi libri. La maggior parte dei volumi veniva dall'Italia, ma anche a Buda si trovava uno studio di copiatura con trenta collaboratori. I più grandi artisti dell'epoca come Antonio Chierico Pietro Burdeo, e Attavante prestarono lì la loro opera. Un capolavoro dello studio è il famoso Messale che attualmente trovasi al Vaticano. A parte i fogli dipinti e adorni di miniature, dedicati alle opere illustrate della letteratura greca, latina ed ebraica, ciò che caratterizza sopratutto questi volumi è la loro speciale rilegatura decorativa che creò sotto l'influsso orientale, uno stile Corvino del tutto originale. Il re Mattia prese al suo servizio bibliotecari celebri come, per esempio, Ragiomontanos e Galeotti. Ma, dopo la morte del sovrano, la biblioteca che era una delle più ricche e delle meglio organizzate del mondo, cadde in un abbandono deplorevole. Qualche tempo dopo la morte del re Mattia, una legge dichiarò la biblioteca proprietà nazionale, stabilendo che nessuno avrebbe potuto prendere in prestito i libri senza il permesso dei più alti dignitari. Ma la legge, a poco a poco, perdette vigore e i re, senza tanti scrupoli, si misero a regalare i volumi preziosi. I turchi ne inviarono parecchi a Stambul e gli Asburgo a Vienna. Fra i centosedici codici corvini autentici, che si conoscono al giorno d'oggi, parecchi si trovano a Parigi, a Londra, a Roma, a Leningrado e in altre grandi biblioteche. A Budapest oggi, sono conservati, 38 volumi di Corvina, compresi quelli recentemente rimpatriati, poco più dunque della centesima parte dell'antico tesoro. Questi codici sono esposti ora al Museo nazionale di Budapest.

Rivolta sedata nell'Equador

QUITO (Equador), 11.

Una sollevazione militare è stata rapidamente sedata ieri e vari agenti di polizia sono stati arrestati per quello che il Governo definisce un complotto rivoluzionario. Il movimento è fallito poichè le truppe della capitale non hanno voluto unirsi ai rivoltosi. Due ufficiali della riserva, il capitano Burbano e il capitano Carrillo che appartengono ad una organizzazione di sinistra detta «avanguardia rivoluzionaria» sono stati i promotori del movimento. Burbano è stato arrestato e l'altro capitano è fuggito.

Roosevelt si sbarazza dei competitori

WASHINGTON, 11.

Il Presidente Roosevelt ha nominato Paul Mancutt, ex commissario delle Filippine «Federal security administrator». In questi circoli politici si rileva che è questo un mezzo elegante per allontanarlo dalla scena dei competitori in gara per la nomina presidenziale del 1940.

La previdenza per la classe forense

ROMA, 11

Gli studi preparatori per portare sul terreno della realtà il voto delle categorie forensi, per risolvere il problema della pensione sono ormai giunti alla fase conclusiva ed il progetto studiato dalla speciale commissione stà per essere consegnato al Guardasigilli. Le basi principali del progetto sarebbero le seguenti:

1) Inizio di regolare pensione entro un certo periodo di anni alla condizione che il professionista abbia raggiunto una certa età e si cancelli dagli albi.

2) pensione proporzionata ai versamenti da ciascuno fatti e a lui accreditati con gli interessi relativi in un fondo personale; oppure diritto di ritirare in una sola volta l'importo del proprio conto per impiegarlo direttamente come meglio si creda;

3) applicazione dei principi della mutualità e della solidarietà nel senso che il gettito delle marche Cicerone vada per una parte all'assistenza e per una parte ad integrazione dei fondi individuali in proporzione inversa della loro entità e cioè in maggiore misura per i conti piccoli e in nessuna misura o in piccola misura per i conti più importanti. Non solo m a sui versamenti del 2.50 per cento sul reddito individuale quando essi riflettano un reddito abbastanza importante si applicherà un prelievo progressivo e graduale dal 10 al 30 per cento a favore del conto generale di integrazione. Così i professionisti più fortunati potranno con un sacrificio ben piccolo per loro intervenire a favore dei colleghi meno fortunati;

4) dare fin d'ora al fine di sfollare gli albi, un modesto assegno continuativo agli anziani che siano bisognosi con la cancellazione dagli albi.

Il giornale nota che questo provvedimento transitorio costituisce una manifestazione significativa perchè quei professionisti che saranno così favoriti non avranno versato nella migliore delle ipotesi che pochissime centinaia di lire.

Leggi contro gli scioperi a sfondo demagogico

WASHINGTON, 11.

Allo scopo di prevenire scioperi di più vasta portata, il Governo ha presentato rispettivamente alle due Camere il disegno di legge che ripristina una precedente legge a suo tempo annullata in base alla quale le paghe orarie agli operai occupati a titolo di aiuto nei lavori governativi, sia «utile che inutile», siano equiparate alle paghe orarie degli operai impiegati nell'industria privata. Si annuncia, intanto, che appena è stato annunciato il presente disegno di legge gli scioperanti hanno promesso di sospendere gli scioperi. Il laburismo demagogico vince, così, senza combattere, la sua battaglia contro il Congresso. Vari giornali segnalano il pericolo che può derivare da questa resa a discrezione.

"Memorandum,, fiscale per il mese di luglio

ROMA, 11.

Con il 31 luglio p.v. scade il periodo in cui i contribuenti privati, le ditte individuali e le società in genere esercenti industria o commercio, arti o professioni ed i possessori di redditi agrari, hanno l'obbligo di denunciare, agli effetti dell'imposta di « Ricchezza Mobile » delle categorie B e C-1, le variazioni in aumento, se esse cadono nell'ultimo anno del biennio del precedente accertamento. Negli stessi termini stabiliti per le dichiarazioni in aumento possono essere fatte le dichiarazioni di rettifica in diminuizione, sempre che queste cadano nell'ultimo biennio per il quale avvenne l'accertamento. Agli effetti delle variazioni in aumento ed in diminuzione della « Imposta Complementare » progressiva sul reddito, le dichiarazioni debbono essere presentate nello stesso termine di cui sopra, separatamente da quelle per i redditi principali, anche se cadano nel primo anno di tassazione. I « Celibi » iscritti direttamente nel ruolo di imposta sono tenuti a presentare nello stesso termine (agli effetti della quota integrativa) apposita dichiarazione degli eventuali aumenti del reddito personale complessivo rispetto a quello già tassato o per aver diritto ad una minore quota per essere entrati nel periodo della minore quota fissa. Per l'imposta sui celibi soddisfatta a sensi delle vigenti disposizioni per mezzo del datore di lavoro, salvo rivalsa, il datore di lavoro dovrà presentare entro il 31 luglio corrente la dichiarazione relativa al secondo semestre del corrente anno per tutti i celibi dipendenti al 1. luglio. Infine le dichiarazioni dei redditi di categoria C-2 relative al primo semestre 1939, per gli emolumenti corrisposti al personale di prima e seconda categoria dipendente da aziende alberghiere, e di prima categoria dipendente da pubblici esercizi, dovranno essere presentate agli Uffici dell'imposta competenti dal 1. al 31 luglio.

370 minatori inglesi periti in sei mesi

LONDRA, 11

Da una recente statistica risulta che dal principio dell'anno a tutto oggi, 370 operai sono rimasti uccisi e 1534 feriti nelle miniere di carbone inglese.

Richiesta di Lindberg

WASHINGTON, 11

Il colonnello Lindberg ha sollecitato al Congresso uno stanziamento di 10 milioni di dollari da destinarsi all'erezione di una stazione di ricerche aeree a Sunnyvale, in California.

Incidente aereo

ROMA, 11.

Il giorno 7 corrente un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Roberti Andrea con a bordo il tenente osservatore Principe Enrico, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Lucca. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

CRONACHE SPORTIVE

Gli alpini d'Albania all' A. C. U.

All'A. C. Udinese è pervenuta dall'Albania da parte « di alpini e vecchi giocatori della cara Udinese » una vibrante lettera di compiacimento per la superba affermazione della squadra neo promossa in divisione nazionale B. La lettera conclude con un « in alto il gagliardetto bianco-nero » ed è firmata da Guido Barbetti, Remo Cossio, Armando Zanussi, Sergio Peresson, Asco Barbetti, Pietro Soldà, Aldo Bertoli, Aldo Clapiz, Oreste Campana, Romeo Degano.

Il messaggio inviato dai giocatori bianco-neri che ora compiono il loro dovere di soldati nella nuova terra italiana, è una chiara dimostrazione di quale affettuoso interessamento sia sempre stata circondata l'A. C. Udinese durante la vittoriosa battaglia per la conquista della promozione.

CICLISMO

Il VII Circuito di Lestizza

seconda prova di campionato friulano

Come abbiamo annunciato domenica 16 corrente sul veloce circuito Lestizza, Talmassons, Mortegliano, Lestizza, avrà luogo il VII circuito di Lestizza, seconda prova valevole per l'assegnazione del titolo di campione friulano della categoria allievi. Alla competizione hanno già aderito una cinquantina di atleti della Provincia di Treviso e Trieste

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13.30 presso la sede del Comando GIL di Lestizza per le operazioni di partenza.

La gara per aspiranti a Remanzacco

Mentre i giovani fascisti e gli allievi si daranno battaglia sul circuito di Lestizza, la giovanissima categoria degli aspiranti disputerà la competizione di Remanzacco la cui organizzazione è stata affidata al solerte sodalizio bianco-nero che ha tutto predisposto per una ottima riuscita della manifestazione.

Si rammenta che la competizione avrà luogo sul seguente percorso: Remanzacco, Salt, Povoletto, Magredis, Attimis, Faedis, Cividale, Remanzacco km. 40.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede dell'O.N.D. di Remanzacco; la partenza avrà luogo alle ore 15.30.

CALCIO

Percotto - Edera 4 - 1

Sul campo dell'Edera in via Pordenone si è svolto un incontro amichevole. All'inizio il Percotto si porta all'attacco segnando con Mulinaris. Nella pronta risposta l'Edera segna con Pagnutti ed il primo tempo termina sull' 1-1.

Nella ripresa gli ederini attaccano a tutto spiano ma non concludono niente, anzi sono i giallo-rossi del Percotto che vanno sotto la rete dei celesti e segnano ancora con Mulinaris. A questo punto gli udinesi attaccano rabbiosi, ed invece di concludere finiscono col disorientarsi, ed il Percotto sempre vigile riattacca e segna ancora due reti con Filigoi.

Il Percotto si è allineato coi seguenti giocatori: Burello, Beltramini, Ciani, Lucca, Milocco, Gregorutti, Lodolo, Filigoi, Mulinaris, Sirch, Di Brazzà.

Codroipo-Itala Ardita 8-2

Alla presenza di numeroso pubblico la Gil di Codroipo ha ottenuto domenica scorsa una clamorosa vittoria sulla volitiva compagine dell'Itala-Ardita, la quale sotto la continua ed incalzante superiorità dei giovani affidati alle cure dell'Udinese Gallo, non ha potuto far altro che difendersi.

Il primo tempo si chiudeva in netto vantaggio del Codroipo per quattro reti contro una degli avversari. Nella ripresa gli ospitanti aumentavano ancora il già rilevante vantaggio mentre gli ospiti riuscivano a segnare il loro secondo punto.

Arbitro Romano di Udine.

AUTOMOBILISMO

La XIX "Coppa Ciano,,

La ricca dotazione dei premi

LIVORNO, 11.

Per la « Coppa Ciano », gara interessante di velocità, una delle « classiche » dell'automobilismo italiano, che si svolgerà domenica 30 corrente mese, saranno in palio i seguenti premi in denaro:

1° Gruppo - Classifica generale: al 1° classificato L. 8000; al 2° lire 6500; al 3° L. 5000; al 4° L. 3000; al 5° L. 2000; al 6° L. 1200.

Premi di tempo massimo: Lire 1000 ad ogni concorrente che avrà compiuto i 18 giri all'arrivo del 1° assoluto; L. 600 ad ogni classificato in tempo massimo su 14 giri (t. m. 3' in più sul minore tempo impiegato sui giri stessi); L. 300 ad ogni classificato in t. m. su 6 giri (t. m. 2' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi).

Il complesso dei premi sopra menzionati non dovrà sorpassare la cifra di L. 3000 altrimenti ciascuno dei premi stessi sarà diminuito proporzionalmente.

Sarà ripartita fra i classificati in tempo massimo sul percorso totale la somma eventualmente residua fino alla concorrenza di L. 3000. Al concorrente che avrà stabilito il giro più veloce L. 400.

2° Gruppo - Classifica generale: al 1° classificato L. 30.000; al 2° lire 20.000; al 3° L. 10.000; al 4° lire 7.000; al 5° L. 5.000; al 6° lire 5.000.

Premi di tempo massimo: Somma da dividersi fra coloro che non abbiano diritto ai premi precedenti nel modo appresso indicato: lire 1500 ad ogni concorrente che avrà compiuto 54 giri all'arrivo del primo assoluto; L. 1000 ad ogni classificato in tempo massimo su 45 giri (t. m. 12' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi); L. 800 ad ogni classificato in tempo massimo su 30 giri (t. m. 8' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi; L. 500 ad ogni classificato in tempo massimo su 15 giri (t. m 4' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi).

Il complesso dei premi sopra menzionati non dovrà sorpassare la cifra complessiva di L. 9000 altrimenti ciascuno dei premi stessi sarà diminuito proporzionalmente. Al concorrente che avrà stabilito il giro più veloce L. 1300.

Per questa corsa che, dopo il Gran Premio di Tripoli, vedrà nuovamente in lotta i rappresentanti dell'industria italiana e germanica, saranno inoltre in palio numerosi trofei donati da Enti e personalità dello sport italiano trofei di cui prossimamente daremo un elenco completo.

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

RURALIA

Poichè insistono i millenari firmamenti sulle case coloniche, le generazioni terriere si manifestano apertamente sulle pianure. Accalorate dalle fatiche e scontrose in tutto, si avviano ai loro caseggiati con acuti rastrelli sulle spalle, rauche per gli accidenti della giornata, per le incrostazioni dei campi che han sanguinato la bava dei cavalli.

Mostrandosi così alle lanterne delle eclissi, mentre i campi bui o illuminati si nutrono di favori difficilmente riconoscibili, la loro pelle si muta in cuoio e avvolge bene le loro ossa esposte ai sudori ariosi delle stagioni. In tal modo la classe vegetale è riconosciuta come la passeggera leggittima dell'anno. Clandestine, invece, sono le città, che sopravvivono legando pastrani alle spalle; ricoprendo i piedi bianchi con fazzoletti di pelle bovina, mentre la stanchezza sale come l'inverno sui loro stinchi e li piega presto al sonno della vecchiaia.

Già le nascite rurali escono rapide, e vengono coperte alla svelta; i neonati, sballottati da una mano all'altra, nelle ampie cucine, si maturano in quella gentilezza grossolana, assordati da gutturali tenerezze; poichè quelle voci sono abituate a rimproverare il cattivo striscio d'un aratro, o a chiamare i giumenti, non altro.

Dopo i matrimoni fatti a piedi fino alla chiesa, e un viaggio di luna nel circondario le crescite dei figli si annunciano con grandi passi nei caseggiati; più tardi, a mezzogiorno, sotto le tavole dondoleranno i piedi di ogni età; mentre pei pasti generali saranno tagliate le fette dai mazzi dei frumenti, tanto per giornata. Gli alberi tutto l'anno infuocano le pentole appese alle catene. Almeno fin che c'è salute, perchè le malattie si nutrono tristi sui casolari, quando più vengono dai rami dei bisavoli. Gialle radici masticate in lontane carestie; sbornie paurose legate alle vicende di antiche liti devastatrici di intere famiglie, i cui connotati lasciano ancora perplessa la memoria dei presenti. Intanto le candele restano accese per molte generazioni intorno ai malanni; di volta in volta le nonne e le nuore hanno scongiurato a mani giunte sul primo o sul terzo gradino degli altari.

Se poi avvengono le morti, i pianti dirotti son frenati a stento nei grembiuli. Allora si quietano gli odii, e i parenti si raccolgono a testa bassa nei cortili, mentre il pievano porge l'olio in ritardo ai piedi lavati della salma. I ragazzi ignari delle passioni che stordiscono le famiglie, aprendo tragici occhi, chiedono per le stanze il noto perchè, che strazia e a cui nessuno risponde.

Le disgrazie poi hanno una loro voce: toccano le campane, e allora dai casolari alle ultime osterie del circondario, tra i commenti degli afflitti e dei raccolti, c'è un requiem bonario a chi ha lasciato i parenti.

Però una finale cosa rimane indosso alla gente rurale; che i dolorosi preavvisi dell'esistenza non distolgono dalle lavorazioni, dalle annuali preghiere, dall'ardore dei matrimoni, dalle fatiche delle gestazioni pei figli. Tutto è giovevole: perciò nonostante gli accidenti, gli ettari agricoli si aprono ogni anno, pieni di volontà. I campi dopo l'autunno, come ampie bandiere, stendono le verdi nascite tra i canali di marzo, e fino alle gialle paglie delle canicole, non cessano di mostrarsi, benedetti pure dai clamori delle grandine estive.

Le pietose annate di fango si mostrino nel loro stato, facendo aprire con preoccupazione il risparmio dei granai; gli arcobaleni altissimi inizino i loro giri festivi; dalle meditabonde semine ai cotti affastellamenti, le popolazioni agricole battono la fatica; e non cessano di alzarsi dai loro letti di foglie, per dar mano ai moti delle arie, aprendo ad ogni vigilia i terreni, preoccupati che gelide primavere non corrano sulle coltivazioni. Si crede infine che la marea annuale di humus, che allaga come una minuta nebbia di astri le regioni, lasci tracce, a quanto si dice, leggibili; preghiere da dirsi alla svelta, in giornata, per le fatiche compiute, e per il pane che si è potuto portare alla bocca

Giulio Trasanna

RICORDI di d'Annunzio

Alle numerose pubblicazioni di memorie e di più o meno giustificate indiscrezioni sulla vita del poeta uscite dopo la sua morte, quasi a rendere più complessa e intricata la già ricca biografia dannunziana, viene oggi ad aggiungersi questo onesto libro di Benigno Palmerio (Con d'Annunzio alla Capponcina - Vallecchi-1938), libro che non ha la pretesa di scoprire un d'Annunzio nuovo, finora ignorato, nè meno che meno di allettare la curiosità del lettore con rivelazioni sensazionali. E di rivelazioni sensazionali sulla vita dell'ultimo poeta dell'ottocento non c'è nemmeno più da parlare: di Gabriele d'Annunzio si è detto tutto quello che si poteva dire d'un uomo e d'un poeta che, con la sua vita favolosa, le sue gesta leggendarie e la sua prepotente personalità artistica, ha messo a rumore mezzo mondo e ha improntato di sè tutto un periodo storico. Ma di tutto quell'alone di leggenda che ha sempre circondato la vita di d'Annunzio, e di cui d'Annunzio spesso s'è compiaciuto farsi circondare, è tutt'ora ben difficile sceverare la realtà dalla fantasia, la verità dalla diceria e dalla invenzione. In d'Annunzio la vita e l'arte hanno avuto troppi lati in comune, c'è troppo stretta parentela tra l'Uomo e il Poeta perchè sia possibile vederselo dinanzi in carne ed ossa, uomo in mezzo agli uomini, attore sceso dal palcoscenico. Difficile anche perchè d'Annunzio non ha mai cercato di sciogliere il mistero che l'avvolgeva, anzi ha favorito il moltiplicarsi fantasmagorico delle leggende che si addensavano intorno a lui contraffacendo la sua vera natura ed esagerando la sua stravagante originalità. Spesso era lui stesso a crearsi intorno a sè quasi una mitologia favolosa, una sorta di mirabolante finzione, da cui l'uomo d'Annunzio veniva alla luce come una creatura anche lui della fantasia di quell'altro d'Annunzio, del d'Annunzio poeta e suscitatore di miti. E questo intrecciarsi, questo confondersi e sovrapporsi continuo della vita con l'arte, è naturale debba nuocere sia a una chiara conoscenza dell'una che a un esatto giudizio dell'altra. Finora non c'è biografia di d'Annunzio che sia riuscita a sottrarsi all'influenza e alla presenza costante, quasi irrimediabile, della sua poesia; nè critico c'è, che, nel giudicare la sua opera, sia stato capace di estraniarsi dal fascino e dalla grandezza fastosa dell'uomo. Per tutto ciò, libri come questo di Benigno Palmerio, che rifuggono da tutto quanto non sia narrazione calma e posata di piccole cose, di vita minuta, riescono sempre i benvenuti, specialmente quando, come in questo caso, sono la testimonianza d'una lunga devota amicizia e non hanno un mero scopo reclamistico, scandalistico e bassamente commerciale.

Benigno Palmerio era stato il compagno fedelissimo del poeta durante i dodici anni della Capponcina; suo conterraneo, aveva conosciuto d'Annunzio nel 1898 a Firenze, e da veterinario s'era trasformato, quasi per un inesplicabile incantesimo, in suo amministratore. Era stato lui a procurargli la Capponcina, la vecchia villa solitaria di Settignano che doveva essere poi il teatro d'uno dei più tragici amori del poeta, la grande passione per Eleonora Duse. Naturalmente a Firenze d'Annunzio era venuto per scappare a un altro amore ormai spento. Abbandonando Francavilla aveva abbandonato anche la principessa siciliana Maria Gravina che aveva occupato sei lunghi anni della sua vita. E la Capponcina avrebbe dovuto essere il suo riposo, una parentesi di pace e di tranquillità. Fu al contrario uno dei periodi più tormentati, più fecondi di lavoro, più ricchi di sogni e di amarezze, che doveva chiudersi così drammaticamente con la partenza per Parigi, dove rimase per parecchio tempo in incognito, sotto il nome di Guy d'Arbre, finchè, anche Parigi parendogli un posto inabile, non spiccò il volo per il silenzioso, sicuro rifugio di Arcachon.

Dal 1898 al 1910, il *fedelissimo d'ogni ora* non abbandona d'un passo l'amico, nella sua umiltà diventa quasi il suo angelo custode, come un fratello maggiore che pensa e si preoccupa delle necessità materiali dell'esistenza, e cerca di tenere vicino a terra la barca che Gabriele, tutto impeti e fremiti d'avventura, spinge con noncuranza e trascuratezza, di pericolo in pericolo, incontro alle burrasche del mare aperto. E' lui che con miracoli di equilibrio e di temporeggiamenti riesce a tenere a bada gli innumerevoli creditori che fanno ressa intorno alla Capponcina e si precipitano alla villa appena fiutano odor di denaro. E come se la schermaglia con i creditori non bastasse, egli deve combattere anche con lo stesso d'Annunzio che dimostra la massima, la più completa indifferenza per tutte le piccole brighe della vita quotidiana. Senza il soccorso costante di Benigno, che riusciva quasi sempre a toglierlo dalle più scabrose difficoltà, probabilmente il poeta avrebbe dovuto anticipare il suo sloggio dalla Capponcina, interrompendo in tal modo quel periodo d'intenso lavoro da cui dovevano scaturire le sue opere migliori, fra le altre i libri delle Laudi, «La figlia di Iorio» e «Il Fuoco». L'opera di Benigno Palmerio, anche nel suo modesto compito di amministratore, ha avuto senza dubbio un'indiscutibile importanza nella vita, forsanche nell'arte del poeta. Non che di questo ci abbia voluto rendere attenti Benigno Palmerio, con questo affettuoso libro di memorie; egli appare troppo modesto e di troppa umiltà si riveste perchè gli si possa imputare un simile atto di immodestia e di vanagloria.

Molte cose di questo libro erano già conosciute: l'autore spesso non ha voluto che rettificare certi dati di fatto che erano stati falsati o svisati dalle chiacchiere e dai pettegolezzi. Così egli sfata anche la calunniosa leggenda che era sorta intorno alla pubblicazione del «Fuoco». S'era raccontato che la Duse avesse acquistato il manoscritto dal poeta per impedirne la pubblicazione, col denaro ricavato dalla vendita dei suoi gioielli, e che d'Annunzio avesse poi mancato alla parola. «Pura menzogna e grandissima infamia», scrive Palmeria. «Eleonora Duse medesima inorridì quando un'eco di quelle voci maligne la raggiunse». Il romanzo era stato pubblicato col pieno consenso di lei. Nessuno meglio di Palmerio, che aveva assistito alla nascita del romanzo, avrebbe potuto conoscere la verità. A lui stesso, quando ebbe finito di copiare il «Fuoco», la Duse, sofferente, ma orgogliosa di essere stata l'ispiratrice dell'opera d'arte, aveva confessato che: «Di fronte a un'opera d'arte che resta luminosa nella storia, la persona che in essa si identifica, qualunque essa sia, scompare nella sua ombra. Solo chi scrive rimane nel proprio lavoro». Così anche questa ch'era forse la macchia più nera che offuscava la vita del poeta, viene a essere cancellata dalla mano difettuosa di Benigno e rigettata nel fango da cui era venuta. E questa è un'opera di onestà e di devozione a una vecchia, intemerata amicizia.

Ma l'autore non si limita a queste doverose chiarificazioni; racconta anche, con un certo garbo tra ingenuo e divertito e con una abbondanza di particolari che possono allettare anche il lettore più frettoloso, molti degli avvenimenti più notevoli succedutisi nella vita del poeta durante quei dodici anni: la fortunosa vincita al lotto, la vertenza cavalleresca con Ettore Barnabei, direttore de «Nazione»; le burrascose vicende della campagna elettorale dell'onorevole d'Annunzio; la fine dell'amore per Eleonora Duse; la tragica passione per Alessandra di Rudinì, fino alla vendita all'asta della Capponcina.

Ma non è il racconto di questi avvenimenti che ha importanza nel libro — sono proprio questi che hanno spesso contribuito a diffondere un'errata conoscenza del poeta. Il merito di Benigno Palmerio è di aver cercato di rivelarci nei piccoli fatti, nelle minime cose di tutti i giorni, quell'incompresa bontà, quelle tenerezze, quelle tristezze, quelle intime pene, quelle debolezze, che in un uomo qualunque restano nella ombra, e che in un uomo mosso da un grande destino vengono al solito iperbolicamente esagerate, ma che per ciò stesso non possono e non devono intaccare la sua grandezza.

Forse niente di più si proponeva l'autore nel mettere sulla carta questo gruppo di memorie. Il suo lavoro doveva essere il miglior servizio che si poteva rendere a un amico, e con questo era giusto si chiudesse la sua lunga, degnissima vita. Aveva da poco compiuta l'opera, che la morte lo colse, alla sprovvista, mentre ancora lo rischiarava la gioia per quest'ultimo atto di fedeltà a una grande, nobile amicizia

Giovanni Fletzer

MOSAICO

Introduzione alla canicola (foto Sanvilli)

L'INDIA NELLE DANZE DE "LA MERI"

La Signora Russel-Carreras, ha presentato al Teatro Sperimentale dei Guf di Firenze le sue danze sacre indù, frutto di uno studio lunghissimo e di una cultura etnologica eccezionale.

Da qualche anno La Meri mancava dall'Italia ed aveva già allora inaugurato il ciclo delle sue danze proprio sul palcoscenico dello stesso teatro. E qui ha presentato al pubblico che ancora la ricorda una nuova serie di danze, che attestano il grado di elevazione del popolo indù e la magnifica passione di evocatrice e di studiosa di questa Signora, che ha raggiunto, con la celebrità, una maturità vorrei dire spirituale, sensibile, intelligente. Ma ci è stato dato di assistere con la stessa ammirazione ad una serata di danza così interessante.

L'ultimo viaggio de La Meri in India e nelle isole asiatiche e dell'Oceano Pacifico ha fruttato le, sensibile, intelligente. Mai ci alla illustre studiosa e celebre danzatrice insieme, la soddisfazione di aggiungere un anello magnifico alla collana della danza indiana, collana che è immensa, e pressochè impossibile allacciarsi, perchè un capo si perde nel cuore dei tempi che furono e le ricerche devono abbandonare il teatro per rifugiarsi in biblioteca a studiare il Mahâbârata, il Ramayana e il Pûranas, taccuini preziosissimi della civiltà indù.

La danza è sempre stata un elemento positivo nella vita di quel popolo; perchè è sopratutto espressione sincera di vita e legame sublime fra l'uomo e la divinità. Ed ecco appunto gli Dei presi in tutti gli atteggiamenti e in tutte le loro incarnazioni; e insieme figure allegoriche tolte dalla vita di ogni creatura. Ecco l'elevarsi della danza ad una funzione teatrale, evocativa ed educativa insieme.

Perchè la danza indiana non può essere piatto forte di persone ignoranti anche se appassionate; la danza è complicatissima e richiede un enorme sforzo di volontà e uno studio che prende più di una vita; infatti le persone che la praticano si trasmettono il movimento e le interpretazioni continuandole dal punto interrotto dalla morte dei predecessori.

La civiltà occidentale ha portato molto cambiamento nella vita indù.

E anche la danza ne ha risentito, perdendo molto del mistico, del sacro, del completo che aveva; c'è stata un'epoca in cui persino le danzatrici, ritenute sacerdotesse e perciò sacre, si sono abbassate alla prostituzione. Ma l'anima indù è sempre rimasta la stessa, nelle radici, ed è quindi in questa speranza che si dirigono le ricerche delle antiche origini e degli antichi splendori per riportare la danza sacra all'altro livello culturale dell'epoca splendente. La Danza Nuova, di cui parleremo dopo, lanciata da Tagore e dalla sua scuola, è un indice della rinascita. Ma forse mai si ritroverà un'arte come l'antica, quella che si perde nel gorgo dei secoli e che soltanto si potrà evocare con uno studio profondo e appassionato.

Chi assiste alle semplici e strane movenze di una danzatrice indù, non ha l'idea di quanto studio sia frutto quel tale passo, quel tale gesto della mano, quel movimento staccato del collo in due direzioni opposte ecc. Tutto è calcolato, previsto, prescritto, tanti movimenti dell'occhio sinistro e tanti battiti del ciglio destro, tanti segni del tale dito e così via.

La danza occidentale è infantile e barbara nei confronti di quella indiana (e vi è compreso il mimico ballo russo, che molto probabilmente ha origini asiatiche, portate attraverso la Persia e il Caucaso in un'epoca già lontana). Basterebbe il fatto che la danza originaria finora conosciuta, la Natya Sastra, di Barata, vissuto nel VI secolo a. C., è preceduta da una serie di altre di cui si ha solo un vago accenno negli antichi manoscritti, secondo cui dovrebbero riportarsi a ben 6000 anni avanti la danza di Barata. Sono cifre che rincretiniscono, ma spiegano la difficoltà della danza indù superata con uno studio intelligente, e del suo contenuto che ha elementi di tutti i tempi.

E già che abbiamo accennato al Natya Sastra, diamo un'occhiata alle varie danze-base conosciute nell'India, dalla Natya alla Danza Nuova, attraverso il Rasa Bhava, il Kathakali, la Bharata Natyam e il Kathak.

La Natya Sastra è un dramma in 36 capitoli del poeta Barata. Tutto non è chiaro però sull'autore, perchè il nome potrebbe avere forma generica ed essere l'acrustico di Bara (idea), Rama (tono), e Ta (ritmo).

In fondo la Natya è una vera arte filosofica del movimento, arte in cui l'attore è sottoposto all'azione; azione che si perpetua e si spiega nel gioco delle mani e nella espressione del viso.

Ma qui siamo ormai nel Rasa - Bhava - Abhinaya (genericamente: linguaggio delle mani). Qui le mani esteriorizzano la bellezza lirica del movimento; esteriorizzazione spirituale perchè Rasa è lo stato d'animo, Bhava l'emozione, e Abhinaya il gesto. Nasce quindi la pantomima, che secondo i vari caratteri, assume veri «Hastas» (linguaggi). L'arte è riservata alle persone colte ed esige esperienza lunghissima, tanto lunga che trasforma la passione e lo studio della danza in una vera filosofia. Dalla filosofia della danza, alle interpretazioni della divinità sia spiritualizzata che materializzata, il passo è breve. La danza si approfondisce nello studio della materia Dio e si allarga in diramazioni che si possono paragonare, tanto sono numerose, al complesso delle vene e dei capillari nel corpo umano. Infiniti sono gli dei indiani, e ogni Dio ha moltissime incarnazioni; fate studiare e rivivere tutte queste incarnazioni attraverso centinaia di anni ed avremo la spiegazione del come la danza sia entrata nella vita indiana e ne sia un complemento per tutti e un fine per moltissimi.

La danza finora si è mantenuta personale e sopratutto privata; ma col Kathakali, viene portata al popolo, per quanto difficilissima ancora a capirsi. La funzione è notturna. Non esiste palcoscenico; la danza avviene sulla nuda terra, i costumi sono sobri e significativi.

Il Kathakali è il frutto di una scuola sorta nell'India meridionale e precisamente nel Malabar, circa 1000 anni fa. E' il vero dramma mimato, che trae le sue origini dai sacri libri.

Carattere di questa scuola è l'esagerato controllo dei muscoli facciali, atto a dominare gli stati d'animo, che sono nove, detti Rasas. Lo sforzo è veramente enorme e solo un fisico buono può sopportarlo. Ecco perchè questo genere di danza viene eseguito soltanto da uomini; cosicchè anche i personaggi femminili vengono interpretati da danzatori.

La danza caratteristica è la Mayura Nrrtya o Danza del pavone, dove lavora in un modo impressionante il collo, dove la bocca tenuta socchiusa esprime tutta la gamma dei sentimenti e dove l'occhio controlla tutti i passaggi; appoggiato dal veloce elegantissimo commento delle mani.

Più completa, come danza, è la Bharata Natyam e il Sadir Nauth. Anche qui niente messinscena e niente palcoscenico. I costumi però sono più vistosi e si adornano di numerosi gioielli. Quello che v'è di caratteristico è il lavoro degli strumenti, tutti a percussione, tamburi e piatti, che danno il tempo e vengono spesso comandati dallo stesso danzatore. Il pubblico non applaude mai, ma fa ripetere quei punti che gli sono piaciuti. L'accompagnamento degli strumenti comporta anche il canto, nenia tenuta dai suonatori come nel Sloka-Kambnoyl, o dallo stesso danzatore (Javali), che qui può essere anche una danzatrice (Bramo di Bharata Natya o la calma del mattino).

Il Kathak, che segue in ordine di tempo, ha per carattere il ritmo, ormai segnato dai tamburi, direttori di scena. E' ispirato da puro spirito arabo e difatti si estranea dalla normale danza ed intendimenti sacri.

Tutto qui è ritmo. Le Tablas, non sono che disegni ritmici.

Le «Gaths» invece rientrano nel campo spirituale, perchè rappresentano le anime degli uomini che si consacrano al loro dio.

I «Torahs» contemporanei ai «Gaths», sono pure sequenze ritmiche che s'avvicinano ai quarti, agli ottavi e ai sedicesimi delle note musicali.

La danza più caratteristica è la Marwari Kathak, tenuta da una donna, che interpreta, indossando un costume fastoso e direi fiabesco, i sentimenti di una danzatrice di strada.

La danza è ormai il cuore della vita indiana. Ma troppo sono i danzatori, troppo adorati, troppo ricchi nelle vesti splendide, troppo esigenti. Ecco che il lusso determina la lussuria e di conseguenza il disfacimento dei sentimenti, del sacro, del mistico, del bello nella danza.

Lo studio e il raccoglimento non esistono più: la funzione della danza è travisata e oscurata dal fulgore dei gioielli e dalla vita delle danzatrici, che diventeranno persino prostitute, quando la danza perderà qualsiasi carattere culturale per cadere in mano al popolo. E si sa, il popolo che è ignorante, di un'arte fatta per gli studiosi non poteva certo mantenere la linea nè gli intendimenti.

Passa anche per l'India un periodo di oscurità, il medio evo indiano. Medio evo che dura più di quello europeo e continua fino alla conquista inglese, perdendo anzi, a contatto con la nuova civiltà, molto del genuino, del fresco, del sincero che innocentemente il popolo manteneva, pur nella decadenza. Ma lo spirito della danza non poteva morire così meschinamente. E doveva essere uno spirito purissimo a ristabilire il giusto equilibrio fra danza, religione e popolo; il poeta Rabindranat Tagore, fonda a Calcutta una sua scuola d'arte che nel 1915, col dramma «L'adorazione della danzatrice» indica quale dovrà essere la Danza Nuova, di radice antichissima e di fusto novello. Tagore fonda un'università e invia da per tutto i suoi discepoli ad insegnare la nuova estetica e la nuova interpretativa della danza. Sorgerà, poi dopo, dalla sua un'altra scuola a Benares, che ricostruirà la danza prendendo come esempio le immagini scolpite e dipinte nei templi; due scuole diverse, ma ugualmente intese a ritrovare il livello perso vergognosamente.

La Danza Nuova ha come carattere la chiarezza più assoluta ed è tale da essere compresa da qualsiasi persona. La Lasyanatâna, del tipo Lasya o femminina, per citare un esempio, è semplicissima di trama e ancor più semplice di esecuzione. Parla di una giovinetta e della sua attività in un giardino. Ogni gesto è controllato dalla musica, una nenia lieve e per niente stridula, poco segnata sui tamburi ma molto ritmata sulla voce.

Kali invece, basata sul tipo Kathakali «Tandava» o cosmica, trova l'elemento emotivo nella musica e l'elemento ritmo nel gesto della Dea della vendetta, scesa sul campo di battaglia a bagnarsi col sangue dei caduti e a danzare una sarabanda, fantastica sui corpi dei prodi.

Questa, succintamente, la storia della Danza indiana, quale ce l'ha fatta godere con tutta la sua sensibilità di appassionata e di artista, la Signora Russel-Carreras.

Carlo Minellono

Lo Zibaldone

Nello *Zibaldone* lo spirito inquieto e ricchissimo di curiosità del Leopardi traccia la sua storia ideale, dà la misura d'una esperienza insoddisfatta che determina la sua unica felicità nel creare e nel pensare. Molteplici gli argomenti di questa esigenza alacre e senza soste, che va esplorando i più riposti misteri della vita e conformandone i più atti rapporti, e tutti riferiti a visioni in ampiezza, anche laddove non siano che appunti per opere che seguiranno.

L'animo tormentato qui si placa, anche se aspro e faticoso è il cammino. La tensione di uno sfogo altero tocca zone di lucida calma. L'abbandono al pensiero si valuta dal continuo divagare della meditazione, dalla ripresa del motivo a breve distanza di tempo, quando quello già sembrava esaurito nel giro precedente. Nè manca il caso che ad un esame filologico o scientifico segua, improvvisa, un'annotazione morale o biografica.

Ove si voglia poi ricavare, in senso di tempo biografico, il fenomeno sul quale il Leopardi ferma la sua attenzione in un dato periodo della sua vita, sempre si stabilisce una continuità e durata di argomento. E così pure si può seguire attraverso gli sparsi frammenti e le note marginali lo sviluppo delle sue analisi.

Le indagini sulla lingua, sulla sintassi, sulla grammatica ad esempio, seppur si susseguano ad intervalli, per tutto lo *Zibaldone*, vi hanno ampie e precise collocazioni: ciò che sta appunto a dimostrare come certe questioni lo appassionassero in maggior misura ed in speciali momenti dei suoi studi.

L'interesse fortissimo che portava alle divagazioni sul linguaggio e sullo stile sta a denotare nel Leopardi un'alta coscienza dello scrittore, e le sue affermazioni sono quanto mai attuali.

La chiarezza e (massime a' di nostri) la semplicità... quei pregi fondamentali d'ogni qualunque scrittura, quelle qualità indispensabili anzi di primissima necessità, senza cui gli altri pregi a nulla valgono, e colle quali niuna scrittura, benchè niun'altra dote abbia, è mai dispregevole, sono tutta e per tutto opere dono ed effetto dell'arte... La chiarezza e la semplicità sono parti così fondamentali ed essenziali della bellezza e della bontà degli scritti, ch'elle debbono essere continue, nè mai per niuna ragione (se non per ischerzo o cosa tale) elle non debbono essere intermesse, nè mancare a veruna, benchè piccola, parte del componimento.

Non basta che lo scrittore sia padrone del proprio stile. Bisogna che il suo stile sia padrone delle cose: e in ciò consiste la perfezion dell'arte, e la somma qualità dell'artefice.

Di qui il travaglio e la difficoltà dello scrivere. E soltanto coloro i quali *male scrivono, stimano che il bene scrivere sia cosa facile.*

Questa salda coscienza dello stile non è però formale, ma esclusivamente in funzione poetica, quale esigenza di una inclinazione sentimentale ed espressiva. L'artista porta sempre dentro a sè quanto forma oggetto dell'arte sua.

Il poeta non imita la natura: ben è vero che la natura parla dentro di lui e per la sua bocca. Così il poeta non è imitatore se non di se stesso.

Tutto il grande recanatese fonda sul sentimento, motore primo d'ogni manifestazione artistica. *Una gran forza naturale di sentimento di immaginazione ec. non suol essere senza un gran talento.* E si svela così l'etica leopardiana che non può disgiungersi dalla poetica, con la quale forma una unità tutta fede e persuasione.

Questo *Zibaldone* nell'assiduo peregrinare dell'animo e della mente è invero lo specchio di una coscienza superiore, che ogni cosa considera con profondità. Non importano gli errori, le false interpretazioni: ogni periodo è testimonianza della condizione di un vivido ingegno, di una elevata personalità. Accanto ai temi dell'amore della lingua, della immaginazione, della tristezza, dell'infelicità, del desiderio, del dolore, della memoria, della malinconia, si trovano pensieri sulle arti militari, sulle armi da fuoco, sul delitto e la delinquenza, sulla ginnastica, sulla astronomia, sulla matematica, sugli animali. Tutto obbedisce ad un eccezionale entusiasmo di conoscere, ad una presenza di affettivi interessi umani. Una densità intellettuale senza metodo preciso ma con una logica propria, quale soltanto si può riconoscere nel divagare di una mente che vuol scoprire le più remote cause e conseguenze dei fenomeni umani e naturali, pervade ogni pagina di questo singolare diario enciclopedico.

La grandezza del Leopardi è anche in questi pensieri dello *Zibaldone*, ove ancora una volta troviamo in lui il primo uomo dei tempi moderni: quello che nella sua inquietudine e nella sua malinconia trova la ragione della sua vita sentimentale e da una debolezza s'eleva a statura gigantesca.

La scienza già l'appassiona e già ne discute, ma il centro dell'attività più genunina è altrove, nello *esplorare il proprio petto.* Questa la costante del pensiero e dell'arte, che ha coscienza del *formidabile deserto del mondo.*

C'è in Leopardi comunque una abitudine a questa malinconia disperata e ne troviamo la dichiarazione esplicita nello *Zibaldone* laddove il diario si fa più intimo e scoperto.

...egli vuol soffrire, egli vi si ostina, i partiti più tristi, più scabri verso se stesso, più dolorosi e più spaventevoli, e che prima di quella sua poca esperienza della vita egli avrebbe rigettati con orrore, divengono del suo gusto, ei li abbraccia con trasporto, dovendo scegliere uno stato, il più monotono, il più freddo, il più penoso per la noia che reca, il più difficile a sopporarsi, perchè più lontano e men partecipe della vita, è quello ch'ei preferisce, ei vi si compiace tanto più quanto esso è più orribile per lui, egli impiega tutta la forza del suo carattere e della sua età in abbracciarlo, e in sostenerlo, e in mantenere ed eseguire la sua risoluzione, e in continuarlo, e si compiace fra l'altre cose in particolare nell'impossibilitarsi a poter mai fare altrimenti, e nello abbracciar quei partiti che gli chiudano per sempre la strada di poter vivere, o soffrir meno, perchè con ciò ei viene a ridursi e a rappresentarsi come ridotto in uno estremo di sciagura, il che piace, come altrove ho detto, e se qualche cosa mancasse e potesse aggiungersi al suo male, ei non sarebbe contento ecc.....

Un sì acuto dolore non poteva toccare la sua liberazione che nella poesia, suprema dispensatrice di bene, ed in essa medesima quella grandezza che nella vita gli era impedito di raggiungere.

La vicenda ideale che forma la trama di queste pagine è tutta interna ed una assoluta credenza la sorregge: quella nella poesia. Questa certezza è la sorgente generosa e fondamentale delle sue opere poetiche e di pensiero. La sua sapienza è come un facile alimento che nutre la disposizione lirica, le dà vigore, la dilata sino a sonore risonanze.

Lo *Zibaldone* è anche il diario di questa sapienza, la somma per frammenti di una esperienza che, prima di essere dottrinaria, è istruttiva. Dove si fa più lento, bisogna passare ad altre opere in cui l'intelletto allora fu più intensamente occupato oppure pensare ai casi della vita che gli tolsero animo a continuare. Dentro a questi momenti d'interruzione, per quanto brevi sieno, si avverte il vuoto di una disperazione senza conforto, quasi venisse meno, nell'acuto dolore, persino la fede della poesia. Più in là la commozione riprende nel disegno di un'opera vagheggiata o nell'appunto per un canto. Ovunque son richiami agli altri lavori, ai casi della sua vita, ovunque alla dialettica s'alterna l'inventiva.

Queste più di tre mila pagine son folte di voci che affiorano da profondità segrete e si rischiarano d'un lume tutto spirituale. Par di trovarsi laddove, come in foltissimo bosco, mille e mille parole dalle più limpide alle meno scoperte intessono su di noi una rete splendente. Appena a tratti il silenzio breve ed improvviso ci sorprende e quasi impaurisce.

Il fascino della speranza sempre riprende, e questa lo rincuora, lo trasporta sulle strofe dei canti come su di un carro di gloriosa liberazione.

Lo *Zibaldone* commenta, precede, giustifica questo processo di liberazione. Esso resta il principio e la fine d'una natura poetica tra le più alte e compiute che l'umanità abbia date.

Più perfettamente e con maggiore brevità il De Sanctis non poteva definirlo: *l'anima di un uomo fattasi anima dell'universo.*

* * *

Pure lo *Zibaldone* è una di quelle opere cui sempre si ritorna, che si legge per tutta una vita a frammenti, qua e là; che non si tocca magari per anni, che poi indubbiamente si finisce per riprendere. Ed il piacere della lettura è dei più profondi, intensi e commossi.

Nell'occasione del primo centenario della morte, meglio non poteva onorare Giacomo Leopardi la Casa Editrice Mondadori che con la pubblicazione in due ricchi volumi delle 3619 pagine dello *Zibaldone*, compendio del pensiero leopardiano intelligentemente e amorevolmente curati da Francesco Flora.

Opera oltremodo pregevole questa del Mondadori e che ancora una volta dimostra come l'editoria italiana sappia offrire lavori di gran cura e di valore, condotti con quel rigore che solo permette sicuro affidamento. Questi classici della fondazione Borletti fanno in vero onore all'Italia, e costituiscono uno dei più alti omaggi alla memoria dei grandi maestri.

Umbro Apollonio

Festa sul lago

Paola, Gina, Maria, Wanda (si scrive
col w doppio dicevi e sorridevi
con tue rosse gengive)....
Mi piaceste
compagne a me di un sogno
sul lago
finito troppo presto.

(Ma tutto che s'inizia è bello. Poi
forse non è lo stesso. Resta pago
di questo. Tutto è dono
quello che t'è concesso).

Nella notte dormivano i paesi.
Sopra il lago passavano le Orse.
Adornava la festa
la vostra grazia come una ghirlanda.
Di niente bianco ridere, domande,
confidenze furtive, cenni, accesi
occhi dicenti: Forse.
Trepide come ai mandorli le gemme
alle labbra fiorivano parole,
gesti alle braccia. E tutto era innocente
e giusto, in sua stagione.

Era la danza il vostro camminare.
Ai pensieri tornavano rincorse
favolose d'infanzia. Per la vita
il mio braccio vi aveva nel danzare
trepido come l'arto ha la ferita.

E i razzi che fiorivano leggeri
sopra lo specchio d'acque tra due cieli
e sui dormenti prati
erano forse i vostri sogni, i vostri
pensieri
in luce per prodigio trasmutati.

Siro Angeli

Tre canzoni per Biancaneve

La prima:

Ombra di sogno, Biancaneve, aprivi
occhi grandi su mondo di fiaba.
Intorno a te si creava il bosco.

Serenità d'infanzia tornava
gioia di piccole cose.
Non era più deserta la strada.

Correvano i pensieri impetuosi
come fiumi liberati.
Si scioglieva nella tua voce
il peso degli anni sbagliati.

La seconda:

E allora un giorno ti ho chiamata mia
per il bisogno di sentirmi vivo.
Nella prigione della mia poesia
come il vento cantare ti sentivo.

E allora un giorno ti ho chiamata vita
filo d'erba cresciuto al davanzale.
Tu stringevi il mio cuore fra le dita
e non sapevi che facesse male.

La terza:

Ombra di sogno, Biancaneve, aprivi
occhi grandi su mondo di fiaba.
Intorno a te si creava il bosco.

Aspetterò domani come sempre
per ritrovare ancora
i miei sogni se mai torni un'ora
di qualche giorno passato.

Di te tutti i sorrisi che cercai
di te tutti gli sguardi che ho rubato
e le parole che non dissi mai
sono le note della mia canzone.

Luciano Centazzo

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il finanziamento dell'acquedotto del Friuli centrale

Per volere del Duce è assicurato l'approvvigionamento idrico a centomila abitanti

La R. Prefettura ha comunicato al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale che il superiore Ministero ha autorizzato la contrattazione del mutuo di Lire 15.000.000 da parte della Provincia e dei Comuni costituendi il Consorzio stesso per il finanziamento dell'opera.

Tale somma, aggiunta al contributo già concesso dal Duce nella misura di 9 milioni, completa il fabbisogno previsto dal progetto in 24 milioni complessivi.

Il progetto è già stato approvato da qualche mese e da alcuni giorni è stata stipulata la convenzione che regola i rapporti fra lo Stato ed il Consorzio.

E così l'opera grandiosa, da tanti anni vagheggiata e sospirata dai nostri laboriosi agricoltori del medio Friuli, quest'opera destinata a dare le condizioni indispensabili di igiene e di benessere a 100 mila abitanti, può dirsi finalmente, per espresso volere del Duce, un fatto compiuto.

La popolazione ha accolto queste notizie con grande entusiasmo. Essa rivolge la più viva riconoscenza al Duce al quale si deve la realizzazione di questa importante opera.

Acqua ai rurali

Con questo secondo provvedimento del Duce a favore dell'acquedotto del Friuli centrale, l'opera è entrata senz'altro nella sua fase esecutiva con quanto sollievo e soddisfazione delle popolazioni interessate è facile immaginare quando si pensi alle lunghissime vicende di questa intrapresa, vicende cui è gradito riandare con la memoria come è naturalmente gradito il pensare alle grandi difficoltà incontrate e vinte.

Il comm. dott. Raffaello Pagani, Preside della Provincia e Presidente del Consorzio, è stato fin da lontani tempi animatore dell'iniziativa ed ora vede coronata la sua tenace azione dall'auspicato finanziamento.

Le iniziative, gli studi ed i progetti riguardanti l'approvvigionamento idrico - potabile per il Friuli centrale, risalgono a più di trenta anni, ma il problema non ebbe alcuna attuazione sinchè — su iniziativa del Presidente del Consorzio — i comuni di Basiliano, Campoformido, Fagagna, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pozzuolo del F., Santa Maria la Longa, Sedegliano, Tavagnacco, Codroipo e Coseano si costituirono in Consorzio volontario.

A detti comuni in seguito, si aggregarono quelli di Rive d'Arcano, Dignano, Moruzzo, Bicinicco.

La zona della provincia interessata è compresa in grosso modo tra il Tagliamento ed il Torre, tra la cerchia inferiore delle colline moreniche e la zona delle risorgive. Essa misura oltre 500 chilometri quadrati ed ospita una popolazione di quasi 100 mila abitanti, che si trova nelle più precarie condizioni rispetto alle acque necessarie per la alimentazione umana ed a quella per il bestiame domestico.

L'attuale rifornimento idrico-potabile nelle località indicate è costituito da pozzi molto profondi (persino 100 metri) di esigua portata con acque di qualità scadente e non perenni.

In conseguenze di questo le condizioni sanitarie furono sempre poco favorevoli. Oltre al problema igienico è da notare quello economico perchè la mancanza di acque potabili impedisce l'appoderamento, costringendo tutte le popolazioni rurali a raggrupparsi nelle vicinanze dell'unico pozzo del paese.

Derivazione delle acque

Le acque vengono derivate dalla falda fraetica del Rio del Bosso, località sita poco a nord delle colline di Buja.

Non vi è dubbio sulla perennità e qualità di dette acque.

Nel 1911, mentre si costruiva un impianto idroelettrico della ditta Furchir, fu rinvenuta una polla che sgorgava sotto l'edificio dei motori, nè si potè arrivare al prosciugamento di essa. Analizzata, l'acqua fu riscontrata perfetta non solo batteriologicamente ma anche dal punto di vista chimico: infatti è noto che, tutte o quasi, le acque dei pozzi situati nel comprensorio dell'acquedotto presentano una eccessiva durezza dovuta all'eccesso di solfati. Le acque del Bosso hanno invece una durezza normalissima.

Dal 1913 e fino ad oggi furono eseguite una dozzina di prove di portata e ancora un maggior numero di analisi con risultati eccellenti.

Il progetto dell'acquedotto è stato redatto, su ordine del Consorzio in data 13 febbraio 1933 dagli ingegneri Pievatolo e Fabris poi modificato con nuovo elaborato in data 22 dicembre 1934 approvato in linea tecnica ed amministrativa dai superiori organi dello Stato.

L'Amministrazione provinciale oltre ad avere messo a disposizione il proprio ufficio tecnico per la redazione del progetto anticipò anche tutte le spese occorrenti.

Il progetto

Il progetto prevede una dotazione d'acque equivalente a litri 115 per abitante al giorno e cioè la derivazione di un complesso di litri 120 al secondo con la condotta principale ora prevista.

I nuclei demografici serviti sono 96, raggruppati in 18 Comuni. Però ultimamente altri sei Comuni hanno chiesto di aderire al Consorzio e per essi si stanno studiando provvedimenti atti a soddisfare tali legittime richieste.

L'Amministrazione Provinciale si è assunta un contributo a detta spesa pari al 20 per cento e cioè in totale lire 4.800.000. Lo Stato contribuirà con un sussidio pari al 50 per cento della spesa prevista per la parte urbana e cioè con lire nove milioni.

La spesa prevista nel progetto assomma a 19 milioni ma in causa del rincaro della mano d'opera la spesa effettiva salirà a lire 24 milioni 500 mila, in queste comprese le spese generali, le espropriazioni ed una modesta percentuale per imprevisti.

Oltre, al sussidio concesso con la legge di cui sopra ed al contributo della Provincia di cui si è fatto cenno e che riguarda esclusivamente la parte urbana dell'acquedotto, altro sussidio verrà concesso dallo Stato per la parte rurale dell'acquedotto ed in linea approssimata si preavvisa pari a esso tre milioni.

Pertanto il gravame a carico dei Comuni consorziati sarà di circa 8 milioni.

Stato dei lavori

Fino dal gennaio dall'anno corrente si stanno eseguendo nelle località della presa sondaggi e studi sulla falda freatica da catturare e gli studi stessi hanno dato i più confortanti risultati, tanto per ciò che riguarda l'abbondanza delle acque quanto in ciò che pertiene alle qualità chimiche e bacteriologiche di esse. Attualmente sono in costruzione e saranno ben tosto un fatto compiuto tutti i pozzi di presa dell'acquedotto.

A giorni saranno appaltati i lavori murari riguardanti la condotta principale e cioè i serbatoi, traversamenti e l'edificio derivatore, i quali importeranno complessivamente una spesa di lire 800 mila.

Si sta anche studiando la convenienza di eseguire la rete di aduzione e distribuzione per i Comuni di Tavagnacco, di Dignano e per il completamento della rete di Moruzzo.

Questi lavori potrebbero aver corso anche indipendentemente dalla messa in esercizio della condotta principale data la possibilità di alimentare le sovradette reti con acque provvisoriamente derivate da altre fonti.

Negli anni venturi sarà dato gradualmente ma rapidamente corso alla costruzione della condotta principale e delle altre primarie di aduzione alle quali seguiranno le reti di distribuzione. Cosicchè alla fine del 1942 questa grande opera sarà certamente compiuta con immenso vantaggio delle condizioni sanitarie ed economiche di una tanto cospicua parte della nostra provincia.

Il Generale Russo e gli ufficiali germanici al Fascismo friulano

Al Segretario Federale sono pervenuti i seguenti telegrammi:

FEDERALE POGGI - UDINE

Il Partito che tu operosamente presiedi in cotesto Friuli fascista e la Milizia hanno riaffermato nel nome del Duce il valore dello stesso sentire, la potenza della stessa grande fede. Per questo ricordo e per ogni tua cameratesca attenzione pregoti accogliere il mio vivo ringraziamento. Con affetto.

RUSSO

FEDERALE POGGI - UDINE

Ringraziamo voi Capo del Fascismo friulano per le cortesie usateci durante la visita il cui ricordo resterà incancellabile nel nostro animo..

Per gli ufficiali della Missione delle S. A. germaniche OBERSTRMBANNFUHRER LOTHAR BOMBE

La visita alla Colonia "Costanzo Ciano,,

Prima di ripartire dal Friuli che nella giornata di domenica gli ha offerto ancora una volta l'espressione della devozione per il Duce e dell'ardente fede fascista, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha voluto recarsi lunedì a Lignano per visitare la Colonia marina della Federazione dei Fasci, testè dedicata al nome dell'Eroe di Buccari.

Il Generale Russo, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, e dalla missione delle S. A. germaniche, ha visitato tutti i reparti del vasto e moderno edificio intrattenendosi tra i piccoli coloni friulani ed i fanciulli albanesi che nella Colonia «Costanzo Ciano» ritemprano lo spirito ed i muscoli.

S. E. Russo, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'attrezzatura e la efficienza della grande Colonia marina, si è interessato alle altre nuove opere edilizie ed igieniche che dischiudono alla ridente spiaggia friulana un avvenire sempre più prospero.

Durante le visite il Generale Russo è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia da parte della numerosa colonia di bagnanti che affollavano le vie e la spiaggia.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Iª Zona Udine

I Segretari Politici e le Ispettrici di Fascio della G.I.L. dei Fasci di Combattimento di Lestizza - Mortegliano - Pavia di Udine - Pozzuolo del Friuli e Pradamano sono convocati a rapporto presso la Casa Littoria alle ore 16 di giovedì 13 luglio XVII.

Alla riunione è invitata anche la Ispettrice di Zona dei Fasci femminili.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Gesto benefico di postelegrafonici fascisti

Gli squadristi postelegrafonici Giuseppe Lanza, Angelo Lauzana, Giorgio Tanasi, Virgilio D'Andrea, Francesco Barei, Luigi Zearo, Cristoforo Mainardis, Fabio Ruggero, hanno messo a disposizione del Segretario Federale la somma di lire 400 perchè venga destinata in favore di una delle Istituzioni del Regime.

Il Segretario Federale ha particolarmente gradito il significativo gesto dei suddetti camerati ed ha rivolto loro il suo vivo ringraziamento.

G. I. L.

Visita medica per la partecipazione al corso di volo a vela

Si avvertono i giovani fascisti che a suo tempo presentarono domanda per frequentare il corso di volo a vela, che il giorno 13 c. m., alle ore 7,30 dovranno presentarsi al Comando federale della Gil per essere sottoposti a visita psicofisiologica da parte di apposita commissione medica della R. Aeronautica.

Gli organizzati dovranno presentarsi in divisa regolamentare.

L'assistenza religiosa nelle Colonie della GIL

L'ufficio diocesano di assistenza religiosa presso la Gil, ricorda ai R.R. Cappellani della Gil le norme relative all'adempimento della loro missione presso le Colonie marine, alpine ed elioterapiche in base alle vigenti disposizioni, per la S. Messa festiva di precetto e per la relativa conferenzina morale.

Nel Comando della Divisione « Re »

Con recente disposizione ministeriale il capitano Max Gentile del Comando della Divisione «Re», ufficiale a disposizione del Generale Fiorenzoli, è stato trasferito al 94. Reggimento Fanteria, in Fano, provincia di Pesaro.

Al distinto e valoroso capitano Gentile che dopo tredici anni di permanenza, lascia il Friuli ove si era meritato viva simpatia, il nostro più cordiale saluto beneaugurale

Casse malattie lavoratori industria

Elenco dei medici

La direzione avverte nuovamente che il termine per la presentazione — da parte dei medici interessati — della scheda di adesione alla convenzione sanitaria provinciale è stato prorogato, d'accordo col Sindacato provinciale fascista dei medici, al 15 luglio 1939.

I medici che entro tale data non avranno inviata la scheda di adesione, saranno senz'altro esclusi dall'« elenco » dei medici autorizzati a prestare la loro opera a favore degli iscritti alle Casse mutue dell'Industria.

Pubblicazioni utili

L'orario delle autocorriere

Anche quest'anno la tipografia editrice di Emilio Miani ha pubblicato in adeguata veste un completo orario delle autocorriere di Udine e Gorizia, che comprende anche per sommi capi l'orario ferroviario.

La chiarezza e completezza della pubblicazione fanno di essa un prontuario utilissimo per il pubblico.

Si ferisce con un chiodo

La casalinga Gemma Lestuzzi di 28 anni fu Luigi, abitante in via Basaldella, giorni or sono con un chiodo riportava una ferita alla coscia destra. Ieri ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Chiussi alla astanteria del civico ospedale perchè la ferita era suppurata. Guarirà in otto giorni.

Ardite imprese di reparti alpini

In questi ultimi giorni gli alpini della Divisione Julia hanno compiuto una ardita impresa. I battaglioni Gemona e Tolmezzo dell'8. alpini scalavano in pieno assetto di guerra, la cima del monte Canin, mentre i battaglioni Cividale e Aquila dalla Conca di Plezzo, attraverso il passo di Sella Prevala alto ben 2100 metri, si portavano a Sella Nevea.

Il comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Canale ha ispezionato i battaglioni esprimendo il suo compiacimento per la brillante prova che ha posto in evidenza una volta di più l'alto grado di addestramento delle nostre valorose truppe alpine.

La Festa dei Patroni dell'Arcidiocesi

Le funzioni in Duomo

Stamane, ricorrendo la festa dei S.S. Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi di Udine, nella Metropolitana, alle ore 10.15 l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale. Al Vangelo il Presule pronunzierà l'Omelia dei Santi Patroni e dopo la Messa impartirà la benedizione papale con l'annessa indulgenza plenaria. Alla funzione interverranno i vicari foranei dell'Arcidiocesi, i parroci urbani e i parroci delle foranie di Udine inferiore, Udine superiore e Variano.

Nel pomeriggio, alle ore 17, verranno cantati i Vesperi pontificali.

L'orario dei negozi per oggi

Ricordiamo che oggi i negozi della città di Udine rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Oggi le farmacie chiudono alle ore 12.30

Oggi, festività dei SS. Ermacora e Fortunato, le farmacie osserveranno l'orario semifestivo chiudendo alle ore 12,30, escluse quelle di turno.

L'odierna cerimonia per la benedizione degli autoveicoli

Stamane, ricorrenza dei Santi Ermagora e Fortunato, si svolgerà in piazza Umberto I., la solenne cerimonia della benedizione degli autoveicoli, indetta dalla sede provinciale di Udine del Reale Automobile Circolo d'Italia.

L'ammassamento degli autoveicoli avverrà dalle ore 7 alle 8. Alle ore 8.15, alla presenza di S. E. lo Arcivescovo e delle autorità provinciali, avrà inizio la celebrazione della Messa. Verranno poi benedetti 500 portalicenze di circolazione, che verranno subito distribuiti agli automobilisti che si troveranno presso le loro macchine.

Alle ore 8.45 l'Arcivescovo terrà un breve discorso e quindi impartirà la benedizione alle macchine che sfileranno davanti al palco.

Il deflusso, dopo la benedizione, avrà luogo da via Cairoli, da via Verdi e dall'ingresso principale di piazza Umberto I (ove il Comune provvederà a riattare provvisoriamente il transito per l'occasione) verso piazza Patriarcato.

Il servizio d'oggi sulla tramvia Udine-Tarcento

In occasione della festa dei Patroni dell'Arcidiocesi, la tranvia Udine-Tarcento osserverà oggi l'orario festivo ed applicherà pure le tariffe festive per tutta la giornata.

Speciale servizio sarà pure effettuato sulla linea automobilistica Tricesimo-Buia, dalla quale ultima località sarà effettuata una corsa per Tricesmo alla mezzanotte in coincidenza con il tram per Udine.

Una mano schiacciata sotto un carro

Ieri sera alle 19 è stato ricoverato all'ospedale civile l'agricoltore Giuseppe Pittoni di 31 anni di Casimiro, da Trivignano, il quale presentava la frattura del metacarpo e una vasta ferita lacero contusa della mano sinistra. Mentre lavorava andò a finire accidentalmente con la mano sotto una ruota di carro. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Alla Mostra del Pordenone

Sant'Ermacora guarda dal Castello

Sant'Ermacora tradotto davanti al giudice Sebaste. (Formella dell'organo del Duomo di Udine, dipinta da Giovanni Antonio Pordenone).

L'adunata solenne dei capolavori della pittura friulana nelle sontuose sale del Castello esaltano, come mai in nessun altro tempo e luogo, i santi Ermacora e Fortunato, martiri di Aquileia, patroni e protettori del Friuli. Santi popolari per eccellenza, se oggi sono festeggiati, oltre che a Udine e ad Aquileia, in altri paesi, come a Buia, dove si svolge la maggior sagra dell'anno; se il loro nome, divenuto un cognome, è abbastanza diffuso; se, infine, la loro ricorrenza è legata nientemeno che alla tradizione, secondo cui la settimana in cui cadono, porti disgrazie (forse perchè le ultime ciliegie e le prime pere segnano una serie frequente di cadute dagli alberi). Comunque, i due Santi sono venerati anche a Venezia, dove i loro nomi, fusi insieme, hanno dato origine al nome composto di Marcuola.

Girando nelle sale della Mostra, ci colpisce dapprima il dossale di Domenico da Tolmezzo (una tavola dipinta nel 1479 per il Duomo di Udine): a sinistra, S. Ermacora e San Marco, entrambi in abito vescovile; a destra, il Beato Bertrando e Sant'Omobono, protettore dei sarti, per conto della cui Confraternita il pittore avrà forse dipinto l'opera.

Anche il Bellunello «de San Vido», come ingenuamente firma in dialetto, dipinge il Santo aquileiese nella grande tela della seconda sala, nell'atto di ricevere il pastorale da San Pietro; sopra i due santi, la luna tonda come un pallone, effigiata con un faccione atteggiato a mestizia.

Da par suo, con una forza icastica notevolissima, dipinge Sant'Ermacora e il Beato Bertrando anche Giovanni Martini, nella pala del Duomo di Udine: «Gloria di San Marco». Il Beato Bertrando, a sinistra, Sant'Ermacora a destra, entrambi con un libro in mano, con mitra e pastorale; di straordinaria evidenza, con una meticolosità da miniaturista nel rendere i manti ricamati e lucenti di pietre preziose.

Ed anche il buon Pellegrino da San Daniele, nella pala decorativa di Osoppo, si ricorda di San Fortunato (accosto a San Sebastiano), oltre che di Sant'Ermacora (accosto a San Giovanni Battista); e si ricorda di entrambi nel polittico della Basilica di Aquileia, ritraendoli nella tavola a sinistra e nelle tre predelle, squisite di espressione e di fattura.

Ma la più completa e commovente rappresentazione della vita dei Santi nostri è dovuta a Giovanni Antonio Pordenone, il quale descrive in sette tavole, che ornavano l'antico poggiolo dell'organo del Duomo di Udine, la vita di Ermacora e di Fortunato. Opera, a detta del Vasari, «piena di leggiadria e di disegno»: secondo il Cavalcaselle, «bella e piena di vivezza, dal colorito caldo e vigoroso»; al dire del Fiocco, «di squisitezza pittorica e di passione toccante»

Cinque delle sette tavolette figurano alla Mostra (le altre due sono state ridipinte e alterate notevolmente): rappresentano S. Ermacora davanti al Tribunale del prefetto Sebaste, S. Ermacora in carcere, S. Ermacora flagellato, S. Fortunato condotto davanti al prefetto Sebaste, la decapitazione dei due Santi. Risalgono al 1528 e sono indubbiamente fra le cose più integre e genuine del grande Pordenonese, dipinte nel fiore dell'età e nel pieno possesso de' suoi formidabili mezzi. Particolarmente la scena della decapitazione tocca un alto grado di drammaticità; tutte vibrono di una intensità straordinaria: gli effetti affidati a mezzi semplici di espressione, tali che si pensa a un artista del tempo nostro.

Abbiamo voluto, nella ricorrenza della festa dei Martiri aquileiesi, vissuti nel 1. secolo d. C., ricordare l'omaggio della fede e dell'arte, loro tributato dai pittori friulani e particolarmente da Giovanni Antonio Pordenone: invito ad accostarsi alle opere esposte in Castello, rivolto a coloro che ancora non l'avessero fatto, adducendo la scusa che è mancato loro il tempo, che Sant'Ermacora li perdoni!

Erre

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del giorno 11 luglio 1939 XVII — Pretore cav. Bina — P. M. Pitassi — Cancelliere: Mori.

Per una lepre

Da un'auto, momentaneamente lasciata incustodita all'esterno di un'osteria di Pradamano spariva una lepre morta che il proprietario dell'auto aveva acquistata a Gorizia. Gli autori del furto furono presto scoperti poichè uno di essi nascondeva la selvaggina sotto la giacca. Compaiono per rispondere del furto Ferruccio Codutti di Augusto di 23 anni da Feletto il quale è ritenuto responsabile e Giuseppe Snidero di 19 anni. Il primo si busca giorni 20 di reclusione e L. 200 di multa con la condizionale ed il secondo un mese e 300 lire.

Furti di biciclette

Giuseppe Romanello fu Raffaele di 24 anni da Pagnacco è reo confesso di aver rubato il 28 dicembre scorso la bicicletta di Armando Bossi mentre Giuseppe Romano di 28 anni da Terenzano nega recisamente di essere complice nella stessa azione truffaldina. Il Romanello è condannato a 3 mesi e 600 lire di multa ed il secondo è assolto.

— Giuseppe Cozzi fu Luigi di 44 anni ha rubato una bicicletta che poi ha impegnata al Monte di S. Daniele. Non gli è andata franca e deve saldare il conto con 2 mesi di carcere e 400 lire di ammenda.

— Odorico Bidoli di 29 anni da Meduno pure responsabile di furto di bicicletta è condannato a mesi 4 di reclusione e a 600 lire di multa.

Per offese a un vigile

Il diciannovenne Dino Fiore di Giuseppe abitante in via Superiore 23, si divertiva con alcuni compagni a giocare in mezzo alla pubblica via e quando il vigile Taverna è intervenuto per far smettere il gioco che intralciava il traffico gli ha risposto male per cui deve rispondere di oltraggio. Con il condono e la non menzione il Fiore è condannato a 6 mesi di carcere.

Un beone impenitente

Da un locale di via Mercerie il quarantenne Guido Falerio di Giacomo da Pinzano, usciva l'otto giugno scorso in condizioni alteratissime per abbondanti libazioni. Con l'aggravante della recidiva è stato condannato a 12 giorni di carcere.

Cadute dalla bicicletta

Il manovale Francesco Di Battista fu Francesco di 32 anni abitante in via Rivignano 21 è stato ricoverato all'Ospedale civile per sospetta frattura del braccio sinistro, conseguenza di caduta dalla bicicletta. Guarirà in 15 giorni.

— Per l'istesso motivo ha riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra il bambino Rolando Agosto di 7 anni di Tiziano abitante in via Bezzecca 18. Guarirà in 20 giorni.

Minime di cronaca

Cadendo accidentalmente mentre si trastullava nella propria abitazione, il bambino Luciano Fara di 4 anni di Luigi, abitante in via Cernaia 17, si produceva una ferita da taglio alla radice del naso. Dieci giorni di guarigione.

— La casalinga Iolanda Giancarli di 36 anni fu Emilio abitante in via Scipio Slataper 13, è ricorsa alle cure del sanitario di turno del civico ospedale, per una ferita al palmo della mano destra, prodotta da uno spillone e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Dopolavoro Lav. Commercio « Una notte al Polo »

Questa sera nel parco fiorito del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio di via Marinoni 14, grande serata danzante « Una notte al Polo » Agli intervenuti verranno offerti gelati della rinomata gelateria Sommariva. L'orchestra Basso suonerà i più bei ballabili della stagione.

IL GIORNO

Mercoledì 12 luglio (193-172)
S. Ermagora e Fortunato

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Savio Silvio di Arnaldo; Driusi Miranda di Guerrino; Da Porto Paola di Massimo; De Fontis Osvaldo di Orazio; illegittimi 4.

Pubblicazioni matrimonio: Vadachino Francesco geometra con Chiabai Anna casalinga.

Morti: Trevisan Maria di Giovanna di anni 1; Perselio Severino di Alfonso di anni 40 autista; Minin Virgilio di Luigi di anni 13 scolaro; Valvason Gino fu Angelo di anni 25 manovale; Canciani Carlo di Plinio di anni 18 manovale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione temporalesca sulle regioni settentrionali e centrali. Ancora buono ma con nebulosità in aumento sulle meridionali. Venti piuttosto forti sul basso e medio Tirreno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, minestra in brodo, vitello alla genovese, contorni.
Sera: CHIUSA.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); ore 11.30: Orchestrina moderna diretta dal m. Saracini — 12.25: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico-corale diretto dal m. Alceo Toni — 22: «Cecè» un atto di Luigi Pirandello (prima tramissione). Regia di Guglielmo Morandi — 22.30: Dischi di musica varia. Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Dischi di musica varia — 21.10: Trasmissione da Francoforte: « Il medico per forza », opera comica in un atto, musica di Salvatore Allegra, maestro concertatore e direttore d'orchestra Hans Lenzer — 22: Conversazione di Francesco Sapori: « Rodi castellana e cavalleresca ». — 22.10: Selezione di operette, direttore d'orchestra: m. Adolfo Del Vecchio. Nell'intervallo: Vita teatrale. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato diretto dal m. Danilo Zannoni — 20.30: Musiche giocose, orchestrina diretta dal maestro E. Storaci — 20.50: « Appuntamenti » fantasia di Giovanni Ciminaghi — 21 (circa): Ritmi e canzoni, orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza — 21.50: Celebri concertanti di melodrammi italiani (dischi) — 22.20: Musica da ballo.

Mortali conseguenze dell'investimento automobilistico

Il tredicenne Virgilio Minni il quale, come abbiamo riferito, mentre correva in bicicletta era stato investito in via Pozzuolo, dall'auto di Giovanni Arcozzi riportando la frattura della base cranica, nonostante le cure prodigatigli è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Grave caduta di una ottuagenaria

E' stata ieri trasportata da Pozzuolo all'Ospedale Civile ed ivi ricoverata, la casalinga Lucia Pittaro fu Valentino di 78 anni, la quale cadendo accidentalmente nella propria abitazione, si era prodotta la frattura del collo del femore destro. E' stata dichiarata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Si infila una coscia con un tridente

Di un incedente che poteva provocargli conseguenze più gravi è rimasto colpito ieri sera il diciannovenne Antonio Barazzutti di Giuseppe abitante in via Baldasseria Alta 26, agricoltore.

Ieri sera, dopo il lavoro nei campi, ritornava con il proprio carro a casa. Giunto davanti al cancello, volendo aprirlo senza scendere, adoperava il tridente tenendolo dalla parte dei denti. Ma nello spingere, mentre il cancello resisteva, il Barazzutti urtava con il basso ventre contro i denti dell'arnese che gli entravano nelle carni. Trasportato all'Ospedale ivi è stato visitato dal dott. Buzzi il quale riscontrava all'infortunato soltanto delle ferite da striscio al basso ventre ed alla coscia sinistra giudicandolo guaribile in 10 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

11 luglio 1939 XVII

Nati 8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4
Morti 5
Matrimoni zero

Una famiglia all'ospedale per aver mangiato carne guasta

Il dott. Chiussi, medico di turno al Civico Ospedale, ha ieri prestato le sue cure ad una intera famiglia formata dai genitori e da un figlio che era stata trasportata di urgenza da Carpeneto.

I tre, che sono Luigi Sgrazzutti fu Enrico, di 52 anni, il figlio Egidio di 20 anni e la consorte Benvenuta Bernardini di 63 anni, presentavano sintomi di avvelenamento per cui dopo le cure sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Il malanno era stato provocato dalla ingestione di carne guasta di una lepre, ancora due giorni prima. Ieri sera le condizioni dei tre ricoverati erano notevolmente migliorate per cui sono stati dichiarati fuori pericolo.

Scherzo inconsulto

Il gestore dell'ufficio postale di S. Daniele, Livio Forte di 57 anni, ha denunciato ai carabinieri che il portalettere Attilio D'Orlando di 36 anni, nel levare, come di consueto la corrispondenza dalla « buca » posta all'angolo di via Umberto I., constatava che i plichi erano tutti semidistrutti per incendio. E' stato accertato che nell'interno della buca era stato gettato un cerino acceso (del quale sono state rilevate le tracce) con l'evidente malvagia intenzione di recar danno. L'autore dell'inconsulto scherzo è ricercato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - HO RITROVATO IL MIO AMORE. Film comico passionale interpretato da Joan Bennet e Henry Fonda. Successo. Ore 14.

CASTELLO DI UDINE - COME LE FOGLIE. Divertente con Isa Miranda e Nino Besozzi. Dopo lo spettacolo trattenimento sul « Giardino fiorito » con l'orchestra ritmica Casieri. Riunioni familiari e degustazione vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX - FALSARI ALLA SBARRA. L'eroismo dei famosi G. Men contro i gangster con Chester Morris e Marian Marsh. Ore 20.30. (In caso di cattivo tempo in sala).

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - « Notturno coloniale ». Prima grande serata di gala della stagione. Cene combinate con l'ingresso. Tram.

DOPOLAV. CHIAVRIS - Oggi alle ore 20.30 nel parco, trattenimento danzante. Alle signorine verrà distribuito un sacchetto sorpresa. Orchestra Tambozzo.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera « Una notte al Polo » trattenimento danzante dalle 21 in poi con l'orchestra Basso. Ai partecipanti omaggio gelati Sommariva.

Pordenone

Le Giovani fasciste al raduno di Tarcento

Domenica le giovani fasciste della nostra città in numero di 40 accompagnate dall'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, dall'Ispettore Federale e da una rappresentante la Segretaria del Fascio Femminile, a bordo di una autocorriera si sono recate a Tarcento ed hanno partecipato al raduno indetto dalle Gerarchie provinciali. La disciplina ed il perfetto inquadramento ha dimostrato ancora una volta l'efficienza delle nostre organizzazioni. Nel pomeriggio le Giovani fasciste hanno raggiunto Udine ove hanno visitato la Mostra del Pordenone. Il ritorno in città è avvenuto alle ore 19 in una atmosfera di sano e festoso entusiasmo.

Nel manipolo volontari di guerra

Il comandante il locale manipolo dei volontari di guerra comunica che domani giovedì alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro (Piazza del Moto) terrà rapporto ai camerati inscritti all'associazione. Non sono ammesse le assenze ingiustificate.

Riunione al Fascio

Ieri sera alla Casa del Fascio, presieduta dal Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro, ha avuto luogo una riunione di cittadini per predisporre la partecipazione dell'A. C. Pordenone Dopolavoro alla Serie C.

Domani avrà inizio il I. turno alle colonie

Il Comando Gil di Fascio comunica:

Domani 13 alle ore 8 seguirà l'alza bandiera alla Colonia elioterapica Principi di Piemonte e al Nido di sole della vicina frazione di Torre.

Saranno presenti i gerarchi e le autorità cittadine. La cittadinanza è invitata a partecipare alle cerimonie che avranno inizio nel nome del Duce.

Le dopolavoriste a Tarcento

Domenica al raduno ciclo-turistico organizzato dalla Pro Tarcento e indetto dal Dopolavoro Provinciale i Dopolavoro Aziendali del Cotonificio Veneziano e della Cartiera e Ceramica Galvani hanno inviato una numerosa rappresentanza che ha confermato il perfetto inquadramento raggiunto e la sana e festosa allegria che anima le nostre operaie. Nella classifica speciale la squadra atletica del Veneziano in perfetta tenuta ha destato l'ammirazione generale e si è meritata la «Coppa del comitato ordinatore della III mostra concorso delle ciliege» per il maggior numero assoluto dei partecipanti. La nota di impeccabile distinzione unita al fresco sorriso della giovinezza è stata data dalle graziose fanciulle della Ceramica Galvani che hanno ricevuto più volte il cordiale applauso della folla ed hanno fatto ritorno tra noi con con la coppa «Dopolavoro di Tarcento» per la signorilità del costume.

Offerta alla G.I.L.

La Cooperativa di Consumo di Borgomeduna ha elargito la somma di L. 50 al locale Comando Gil per onorare la memoria di Elena Fiorit di Luigi perchè sia destinata ai bimbi poveri delle nostre Colonie estive.

Beneficenza

Per l'assistenza ai bambini poveri nelle Colonie estive della Gil, per onorare la memoria della signora Primon Prudenza ved. Trevisan, madre del camerata Livio, hanno hanno offerto: Domenico Bortolini L. 10, Gino Trentin 10, rag. Edoardo Cavicchi 5, Pietro Pupin 10, Remigio Pecorari 5, Giacinto Doretto 5, Marco Romor 50, Agostino Pujatti 10, Gino Simoni 5, Antonio Zaghis 10, Mario Scrivante 5, Guido Pagotto 5, Francesco Cigolotti 5, Alessandro Pedrini 5, Giuseppe Manfrin 5, Daniele Felet 5, Giuseppe de Carli 10, Mario Pupin 10, Luigi Vazzoler 10, Ruggero Boranga 5, famiglia Antonio Montanari 10, Ermenegildo De Roia 10.

Investimento ciclistico

Giuseppe Francesco Endrigo fu Pietro, d'anni 68, veniva investito e gettato a terra da quattro ciclisti che procedevano per le vie del paese appaiati e senza fanale nè anteriore, nè posteriore. Il malcapitato riportò ferite multiple guaribili in otto giorni. I quattro ciclisti sono stati identificati e posti in contravvenzione.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Ugo Pezzot di Gioacchino di 24 anni, da Torre di Pordenone, occupato presso lo Stabilimento Canapificio di A. e S. Casatoli, mentre era intento al lavoro veniva investito da un carrello di filato e sbattuto contro una colonna. Riportò contusioni al fianco destro, che guariranno in sei giorni.

— La sedicenne Ernesta Moro di Luigi, da Pordenone, occupata al Veneziano, Filatura di Pordenone, si feriva nel trasportare una cassetta di tubetti, al dito indice della mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Rovesciando delle cassette cariche di spole, la capalevate Irma Sorgi di Antonio di 33 anni, (occupata al Veneziano, Filatura di Pordenone) scivolava a terra e si feriva alle mani ed al ginocchio sinistro. Guarirà in una settimana.

Un piede contro la forca

La casalinga Adele Bianchettin in Venerus, di 56 anni, da Cordenons, accidentalmente l'altro giorno cadde a terra mentre accudiva alle faccende domestiche e andò a sbattere con il piede destro contro una forca a quattro denti. Guarirà in una diecina di giorni.

Si ferisce a un calcagno

L'agricoltore Guglielmo Tellan di Francesco, d'anni 24, da Prata di Pordenone, mentre stava arando a piedi scalzi poneva il calcagno destro sopra un coccio di vetro, e ne riportava una ferita giudicata dal sanitario guaribile in 15 giorni.

Una bicicletta rubata

A Rosa Bortolin in Biscontin, da Palse di Porcia, che era venuta a Pordenone, l'altro giorno è stata rubata la bicicletta da donna che essa aveva lasciato momentaneamente incustodita in corso Vittorio Emanuele. Il furto è stato denunciato.

Minacce e percosse

L'altro giorno certo Pietro Tassan Mazzocco fu Valentino, di 62 anni, da Marsure, da poco ritornato dalla Francia, si presentava in casa di Teresa De Luca Ceros fu Angelo, di 51 anni, e la minacciava gravemente percuotendola, anche con un bastone. L'intervento di un vicino pose fine alla scenata che si era avvenuta per ragioni di interesse.

Il Tassan è stato denunciato per minacce gravi, all'autorità giudiziaria.

Processi di Tribunale

Presidente cav. dott. M. Valussi; Giudici cav. dott. Pantaleone e dott. E. Zumin; P. M. cav. uff. dott. Tanganelli; Cancelliere rag. Vettorini.

Sentenza riformata in appello. — Giovanni Furlanet fu Giuseppe Antonio d'anni 57, da Pordenone, è imputato di oltraggio per aver offeso l'onore ed il prestigio di un facente funzioni di guardia sala ferroviaria alla Stazione di Casarsa. Il R. Pretore di S. Vito al Tagliamento lo aveva ritenuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale ed aveva condannato il Furlanet a quattro mesi di reclusione ed alle spese. Si è discussa la causa in grado di appello davanti al Tribunale che ha mandato assolto il Furlanet per insufficienza di prove. Difesa avv. Cassini e Locatelli.

Contrabbando di saccarina. — Riccardo Zamberlan di Eugenio di anni 28 da Pasiano di Pordenone, Domenico Meneghel di Vittorio, di anni 30, e Pietro Lisotto di Angelo di anni 25, da Prata di Pordenone, nonchè Giovanni Giuseppe Zandonà fu Luigi d'anni 29, da Loria di Treviso, compaiono davanti ai Giudici imputati di contrabbando di saccarina per Kg. 4,500.

Vengono condannati: Zamberlan, Meneghel e Lisotto ad anni 2 di reclusione e a L. 1700 di multa ciascuno, oltre al pagamento in solido delle spese processuali.

Il Giovanni Zandonà è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore per i primi tre avv. Francesco Gasparini, e per l'ultimo avv. Ugo E. Imperatori.

Insufficienza di prove. — L'agricoltore Sante Apollonio di Luigi, di anni 40, da Sesto al Reghena, imputato di continui maltrattamenti in famiglia, alla moglie ed ai figli, è tenacemente negativo. Moglie e figli attenuano di molto le precedenti deposizioni, e pare che la pace sia rientrata in famiglia se mai screzi vi siano stati.

L'Apollonio è assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Franceschinis.

PORCIA

Campanile sfasciato da un fulmine

L'altra mattina alle ore quattro mentre imperversava un temporale in questa zona si scaricò un fulmine sul campanile della antica chiesa di Pieve sfasciandolo in quattro parti e rendendolo assai pericolante perchè le grosse mura tutt'ora in piedi assai lesionate offrono veramente pericolo per chi volesse avvicinarsi.

L'antica torre campanaria risale al '300, stile gotico è monumento nazionale ed è stato giudicato, se non il più vecchio, uno dei più antichi campanili del Veneto.

Il fulmine entrato dalla parte superiore della cella campanaria, si è ramificato in quattro parti ed ognuna di queste ebbe il suo compito di demolizione e poscia dopo un giro sulla superficie del vicino cimitero andarono a scaricarsi in tre filari di viti ed una in un attiguo boschetto.

Pezzi di pietra furono trovati anche alla distanza di duecento metri.

Altro fulmine ebbe a scaricarsi nella centralina elettrica di Pieve perforando nettamente un vetro di un finestra ma questo non faceva alcun danno perchè finiva col scaricarsi negli scaricatori della centralina stessa.

FIUME VENETO

Rancio legionario

Il Gruppo Legionari del Comune si è riunito per la consumazione di un cameratesco rancio al quale hanno partecipato pure tutte le autorità del Comune. La serata è trascorsa in una atmosfera di schietta cordialità fascista.

Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro Comunale ha effettuato venerdì 7 una gita per gli organizzati regolarmente iscritti e con meta Fusine Laghi. Durante tutta la giornata è regnata la massima allegria ed il torpedone giunto in paese alle tarde ore della sera ha lasciato una nota festante di giovinezza in tutto il paese.

Un vitello impaurito

Ieri mattina, mentre facevano ritorno dal mercato di Azzano Decimo, due vitelli di proprietà del sig. Emilio Bomben, impauriti dal sopraggiungere improvviso dell'autocorriera si sono sbandati e sono finiti nel fossato laterale della strada. Una delle bestie decedeva sul colpo mentre l'altra liberatasi dalla corda riusciva a salvarsi.

SACILE

Movimento demografico

Nel mese di giugno p. p. si è avuto in questo Comune il seguente movimento demografico:

Nati: maschi 10, femmine 5; morti: maschi 2, femmine 3; matrimoni 7; immigrati 15; emigrati 16.

Decesso

Lunedì scorso alle ore 16.30 serenamente spirava la Camicia rossa Andrea Quossolo, garibaldino del 1866, alla veneranda età di 91 anni, lasciando nel più profondo dolore le figlie, il genero, i nipoti ed i parenti tutti, ai quali tutti inviamo le nostre vive condoglianze.

BUDOIA

Una casa incendiata da un fulmine

Atti di coraggio durante l'opera di soccorso

Ieri notte verso le ore 23 circa, nella frazione di S. Lucia di questo Comune, durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine, penetrando dal camino, provocava l'incendio della casa d'abitazione dell'agricoltore Giovanni Besa. Data l'ora tarda, tutte le persone di famiglia stavano dormendo e la prima a svegliarsi è stata la nuora del proprietario, Caterina Fort, la quale con prontezza e coraggio veramente encomiabile, e da sola, riuscì a trarre in salvo 4 figli e la vecchia nonna di 99 anni.

Poichè nel granaio era collocato diverso frumento in covoni, l'incendio venne alimentato in maniera tale che qualunque sacrificio per domarlo è stato vano. Devesi segnalare l'atto coraggioso del fascista Umberto Soldà, accorso tra i primi sul luogo del sinistro, il quale, aiutato da altri volonterosi, si slanciava in mezzo all'incendio riuscendo così a salvare altre persone nell'abitato, rimanendo ferito da diverse tegole precipitate dal tetto in seguito al crollo del coperto.

Il danno si aggira sulle L. 120.000 in parte coperto d'assicurazione.

S. Vito al Tagl.

Il Dopolavoro in gita

Domenica il nostro Dopolavoro ha effettuato, in una giornata propizia ai tuffi, la sua annunciata gita a Grado, con un capace e veloce autobus della Saita.

La partenza è avvenuta alle 13, ed a Torre di Zuino i gitanti hanno fatto sosta per ammirare gli stabilimenti e gli impianti della città dell'autarchia.

Ad Aquileia, dopo la visita alla Basilica romana, ed agli scavi che testimoniano la grande civiltà di Roma, e dopo l'omaggio al Cimitero degli Eroi, i gitanti sono stati gentilmente accolti nei poderi dell'Amm. Tullio dall'agente di Aquileia cav. Gerometto che ha offerto squisite pesche e prelibato vino.

E finalmente a Grado la comitiva ha trascorso il resto della giornata negli stabilimenti balneari.

Il ritorno è avvenuto verso le 1.30.

Rinnovazione Licenze di caccia

La locale Sezione Cacciatori invita tutti i cacciatori del Comune a provvedere alla rinnovazione della licenza di caccia per l'anno in corso iniziando subito le pratiche necessarie, onde non dare all'ultimo momento ingombro agli uffici competenti con conseguente ritardo nel rilascio della licenza stessa.

Ruolo in pubblicazione

Presso l'ufficio comunale trovasi in pubblicazione per 8 giorni il Ruolo delle ditte morose per contributi sindacali integrativi dovuti alla Confederazione fascista degli industriali.

Il tiro al piattello

Domenica scorsa, durante tutto il pomeriggio, all'apposito campo attiguo al poligono di Rosa, hanno avuto luogo le esercitazioni di tiro al piattello a cura della Sezione cacciatori del nostro Dopolavoro.

L'alto spirito agonistico dei tiratori, nell'atmosfera di entusiasmo creatasi, fece sorgere due interessanti gare per eliminatoria. Nella prima riuscì vincitore l'ottimo tiratore Galliano Pasquotto, metodico, calmo e sicuro; 2. venne classificato Domenico Ippoliti e 3. Antonio Guidi. Nella seconda gara una banale inceppatura dell'arma del vincitore precedente lasciò via libera all'incalzante Antonio Guidi, che così ha confermato le sue doti di buon tiratore, già dimostrate in altre occasioni; 2. e 3. a pari merito vennero classificati Luigi Tamburlini e Luigi Zozzolotto.

Sia concorrenti che pubblico si congratularono vivamente con i vincitori ed accolsero i successi con nutriti applausi.

Ottima l'organizzazione, e buoni la fossa di lancio, il terrapieno e la pedana di tiro. Le prossime domeniche vedranno affluire al campo a questa simpatica manifestazione dopolavoristica, sempre maggior numero di concorrenti, per il desiderio anche di molti giovani di farsi luce, mentre per domenica ventura è assicurato l'intervento anche di gentili signorine.

VALVASONE

L'ammasso frumento

Quanto prima anche presso questo centro di raccolta avrà luogo lo ammasso del grano che, si calcola, sarà di poco inferiore a quello dello scorsa annata. Si rende perciò necessario che i produttori si affrettino a fare le prenotazioni presso questo Consorzio Agrario Cooperativo, onde poterne disciplinare il ricevimento senza inconvenienti.

La cattura di una volpe

Il buon fiuto del cacciatore camerata Meni Menini, gli è valso l'altro ieri nel pomeriggio la cattura di una volpe. Egli aveva sorpreso da lontano il felino e si appressava al genere di selvaggina, non tardò ad inforcare il cavallo di acciaio e, fucile a tracolla e seguito dai fidi cani, raggiunse il punto segnalato. Infatti scoperse subito le orme della bestia e le seguì [illegible] annusato l'arrivo del nemico, pensò bene di nascondersi entro un tombino che serve per il passaggio delle acque all'entrata di un campo.

In un primo tempo il bravo Meni tentò di stanare la volpe a mezzo dei fori del tombino; non riuscito in tale intento, ebbe la idea di ostruire una entrata del tombino stesso con un sacco ben fissato. Quindi, a mezzo di pungoli, ottenne che l'animale si precipitasse nel sacco [illegible] e catturato.

Funebri Biasutti

A 72 anni è morto il camerata Cesare Biasutti, già podestà del Comune e prima per molti anni amministratore dell'Ospedale e della Pia [illegible]. La notizia ha destato largo rimpianto ed i funerali, svoltisi l'altro ieri nel pomeriggio, sono riusciti veramente solenni. Vi hanno partecipato tutte le autorità locali, le bandiere del Comune e della Società Operaia, numerosi enti, cittadini e signore in gramaglie. Diverse le corone di fiori. Prima della tumulazione, ebbe luogo l'appello fascista.

Ai figli e parenti tutti, condoglianze.

CASARSA

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio Municipale trovasi in pubblicazione il ruolo principale 1939 del contributo sindacale obbligatorio [illegible] di fabbricati temporaneamente esenti dalla imposta.

Nell'Associazione Cacciatori

Sabato scorso, presieduta dal camerata Pio Dal Trozzo, presso la sede sociale, si è riunita la locale associazione cacciatori per trattare diversi argomenti posti all'ordine del giorno circa la stagione venatoria.

La presidenza raccomanda inoltre di sollecitare la presentazione agli Uffici competenti delle domande di rinnovazione delle licenze di caccia perchè possano essere espletate in tempo utile.

Tra i fioriti colli di Tarcento

Dolcezza di frutta e folla festante

La località collinare tarcentina, benissimo attrezzata e capace di rispondere alle esigenze dei turisti che convengono da tutta Italia, domenica si è appassa nella letizia gioiosa dell'aria, del sole, e nella pace dei suoi abitanti che hanno saputo sviluppare ed ingrandire con perfetta modernità il centro climatico attorniandolo con vaste piazze, viali ampi e fioriti che invitano a lunghe passeggiate verso i colli assolati, ed escursioni del più vivo interesse panoramico. Ma la tipica nota di questa zona lambita dalle acque del Torre è data oltre che dalla eccellente produzione di vini, dalla abbondante coltivazione delle ciliege che rappresenta un importante settore della attività economica di questi agricoltori che esportano il prodotto oltre i confini della piccola e della grande Patria. Nel centro della cittadina si ha immediatamente colpito il chiosco dei frutti per il concorso delle ciliege allestito con particolare tecnica dal camerata Cesare Turrini e Antonio Toffoletti, ed ove oltre alla esposizione delle varie qualità del frutto, a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura figurava un interessante documentario delle malattie che colpiscono il ciliegio ed i mezzi che vengono adottati per distruggere i parassiti, oltre al grafico dimostrativo della tenace volontà dei numerosi produttori che hanno confermato il successo degli anni precedenti malgrado l'ostacolo frapposto dalla inclemenza del tempo. La interessante mostra era completata dal concorso della Distilleria Candolini per i sottoprodotti delle ciliege, dalla varietà di ceste e cestelli dovuti al buon gusto del tarcentino Cesare Tomarini, e dalla partecipazione delle donne di Lusevera che recavano in appositi panieri le frago le nate in quei boschi.

Come negli anni scorsi l'invito alla sagra ha richiamato una gran folla da ogni parte che la scampagnata scalando le strade della collina, prendendo d'assalto i tram, pilotando biciclette, moto ed automobili. Abiti leggeri e vistosi, giornata di lievità, aria libera e soprattutto sana e festosa allegria. Quella di domenica, fra le molte è stata una festa popolare nel senso assoluto della definizione. Le numerose comitive hanno invaso ogni luogo verde, migliaia e migliaia di friulani si sono presentati al convegno di Tarcento, ravvivando tutte le strade.

Per ore ed ore è stato un pellegrinaggio continuo e nella sua vivacità uno spettacolo che ha confermato la perfetta organizzazione dell'Ente Provinciale del Turismo e della Pro Tarcento.

Nel caratteristico scenario reso lieto dai numerosi gruppi dopolavoristici sono sbocciate le villotte delle ciliege, che ci hanno riempito l'anima di tanta spontanea allegria e ci siamo confusi fra la folla che nel mattino spingeva i suoi bimbi perchè facessero ala al Capo di Stato Maggiore della Milizia e al Gerarchi, tra i quali spiccavano le Camice brune della Nazione amica. Le grida di saluto al Duce e ad Hitler, lo sventolio delle bandierine dei più piccini che attendevano alla Colonia fluviale erano continuo motivo di episodi di gratitudine e di profonda simpatia verso i rappresentanti delle due Rivoluzioni. Trionfale è stato il successo del coro del Dopolavoro e le danze campagnole eseguite con gentilezza di movimenti dai camerati di Pasian di Prato.

Tarcento ha saputo mantenere intatta la sua anima, tanto cara ai friulani, pur dando impulso ad importanti industrie e al commercio, ed è tutta protesa con giovanile ritmo verso l'avvenire. Porta naturale delle Prealpi carniche, di qui sfocia un vasto movimento automobilistico destinato a maggiori sviluppi, e anche per questa sua fortunata ubicazione, Tarcento nel breve volger di stagioni, sotto l'egida della Azienda di Soggiorno attingerà mete sempre più luminose. Non mancano gli svaghi serali ed il Parco del Ristoro nella sua cornice di accogliente signorilità ospita dame e cavalieri anche dalle vicine provincie fra lo sgocciolio melodico di canzoni italiane e le policrome luci che si disseminano sulle colline sovrastanti.

Franco Pesante

Codroipo

I legionari festeggiati

Domenica scorsa ha avuto luogo un rancio offerto dal Fascio di Combattimento e dal Comune di Codroipo ai valorosi Legionari del Comune reduci dalla Spagna.

Al rancio [illegible] si sono uniti anche un centinaio di Combattenti della grande guerra che si sono fraternizzati con quelli delle ultime imprese.

Il Segretario del Fascio ha rivolto nell'occasione parole di circostanza.

Ai capi delle famiglie numerose

Il Capo Nucleo dell'Unione fascista fra le famiglie numerose avverte che il giorno 30 luglio p. v. alle ore 9 nella Casa del Littorio si procederà alla consegna delle tessere distintivi ai capi delle famiglie numerose del nucleo di Codroipo.

La consegna verrà fatta alla presenza del Podestà e del Segretario del Fascio di Combattimento. Si raccomanda agli interessati di non mancare.

Il reparto volontari d'Italia

Domenica mattina, presso la Casa della G.I.L. ha avuto luogo il rapporto dei Volontari del Mandamento iscritti alla Legione, per la costituzione ufficiale del Reparto di Codroipo.

Al rapporto presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento, parteciparono 53 Volontari di tutte le guerre.

Dopo il saluto del Segretario del Fascio che con elevate parole esaltò le glorie ed il sacrificio del volontarismo italiano, il Comandante del Reparto leggeva e commentava brevemente i principali articoli dello Statuto-Regolamento della Legione. Pronunciava quindi la formula del giuramento a cui rispondevano col possente «Lo giuro» di tutti gli intervenuti.

Il Segretario del Fascio dichiarava quindi ufficialmente costituito il Reparto Volontari d'Italia di Codroipo. Il rapporto si apriva e si chiudeva col saluto al Duce.

Incontro di calcio

Domenica scorsa al campo sportivo del Littorio ha avuto luogo l'ultima partita di allenamento, in vista al Trofeo Cibert che avrà inizio domenica prossima. Il nostro undici veniva opposto alla squadra udinese dell'Itala-Ardita ed i locali risolvevano l'incontro contro la clamorosa vittoria per 8 punti a 2. Siamo rimasti davvero soddisfatti di vedere che finalmente la nostra compagine marci assai bene e ciò è merito indiscusso dell'allenatore camerata Gallo. La vittoria di domenica scorsa sarebbe stata ancora maggiore se la compagine fosse stata al completo, cioè senza l'assenza di due, tre elementi che si trovavano assenti per causa maggiore. Domenica quindi la nostra compagine inizierà il trofeo e siamo sicuri che si farà davvero onore.

Una cosa sola ci spiace però rilevare: l'assenteismo completo del nostro pubblico dal campo di gioco. Alle ore 17 è un'ora non troppo calda e biasimiamo quindi il fatto. Bisogna che gli sportivi della zona pensino ai sacrifici che il Comando della G.I.L. locale è costretto a sostenere per l'efficienza della squadra calcistica. Debbano quindi contribuire con l'intervenire alle partite.

CHIOPRIS-VISCONE

Rapporto del Fascio e benedizione dei labari

Alla presenza del componente il Direttorio Federale Di Gaspero Rizzi ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio e la benedizione dei labari del Fascio, del Fascio femminile e delle scuole elementari. Al termine della S. Messa, alla quale hanno preso parte le autorità, gli iscritti al Partito e gli organizzati della G.I.L., il reverendo don [illegible] ha impartito ai labari la benedizione. Ad essa ha fatto precedere brevi parole, illustrando il significato dell'atto religioso ed ha incitato i giovani ad essere puri e forti come lo furono i grandi patrioti del nostro Risorgimento.

Al rapporto, aperto e concluso col saluto al Duce, il Segretario Politico ha esposto l'opera che è stata svolta in favore delle organizzazioni del Partito, [illegible] fermandosi in modo particolare sulle attività esplicate a favore del popolo: colonie e refezione scolastica.

Il camerata Di Gaspero Rizzi che si è dimostrato lieto di poter portare al presente il saluto del Federale ed in modo particolare i giovani a dare tutto il loro entusiasmo e la loro fede alla causa della Rivoluzione fascista.

Indi il componente il Direttorio Federale ha assistito alla sfilata delle organizzazioni fasciste e si è cordialmente intrattenuto con un gruppo di Massaie rurali. Dopo il rapporto il componente del Federale ha trattenuto i componenti del Direttorio del Fascio con cui ha [illegible] le direttive da seguire ed ha ricevuto tutti coloro che hanno chiesto udienza.

Chiusura dell'anno scolastico

Accompagnati dagli insegnanti gli alunni hanno assistito alla Santa Messa a chiusura dell'anno scolastico. Dopo la funzione religiosa, gli organizzati sono stati disposti [illegible] hanno avuto [illegible] saranno meritati [illegible] lavoro.

BERTIOLO

Conferenza

Domenica sera il camerata c. m. Arturo Pezzali ha tenuto nella sala dell'Asilo Infantile l'annunciata conferenza sul tema: «Offesa e difesa aerea». Con chiara ed eloquente parola egli ha dato una visione di quello che può essere una guerra aerea e ha rilevato l'importanza che assume l'Aeronautica in un conflitto. Ha parlato poi dell'organizzazione «difensiva» affidata alla Milizia antiaerea.

Le autorità e i militi hanno seguito la conferenza con vivo successo.

Gara di scopone

Giorni fa si è svolta nel Caffè «Berlet» la gara di scopone tanto attesa da tutti i giocatori. Le ultime due coppie rimaste in gara hanno deciso la vittoria finale. La coppia «Folledore» ha vinto l'avversaria «Piccin-Marchetti» con una superiorità sconcertante.

Il dirigente Attilio Tilatti ha deciso di escludere dalle prossime gare la coppia «Piccin-Marchetti» per aver dimostrato poca capacità.

BAGNARIA ARSA

Riunione dei cacciatori

Domenica prossima 16 c. m. alle ore 10 avrà luogo nella sede comunale l'assemblea annuale generale della Sezione cacciatori di Bagnaria Arsa. Sono invitati tutti i soci iscritti, e facenti parte della stessa ad intervenire. Presiederà l'assemblea il presidente dell'Associazione provinciale.

REANA del ROIALE

Colonia elioterapica

Si avvertono le famiglie degli iscritti alla Colonia elioterapica che domani giovedì, alle ore 15 il dott. Bertolissi procederà alla visita dei coloni presso l'ambulatorio di Vergnacco.

Conferenza

Domani giovedì alle ore 20 nella sala delle adunanze del Municipio il dott. Bertolissi terrà una interessante conferenza su di una malattia dei bambini. A detta conferenza è invitata la popolazione che vorrà intervenire numerosa.

Nel Dopolavoro

Al cicloraduno tarcentino di domenica passata ha partecipato un folto gruppo di dopolavoristi di questo Comune. Il gruppo, che è stato ammirato per la sua compattezza è stato premiato con la seconda coppa d'argento del Dopolavoro Provinciale ed una grande medaglia d'argento.

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio e nelle ore di ufficio sono visibili i ruoli suppletivi R. M. 1939 e precedenti, celibi, imposta straordinaria immobiliare, redditi agrari, datori di lavoro commerciali, tassa consiliare ecc.

Messa novella

Domenica 16 nel rinomato Santuario della Madonna del Carmelo celebrerà la prima S. Messa don Faustino Lucis ordinato Sacerdote domenica scorsa nella Metropolitana di Udine.

Assisterà S. E. Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre.

S. Daniele

La Fiera di agosto

Il 26 agosto p. v. avranno svolgimento la tradizionale Fiera bovina annuale a premi, il III. mercato concorso suini e la VII rassegna mandamentale bovini iscritti al libro genealogico.

Eccovi il programma:

Terzo mercato concorso suini: Cat. I. verrini da 3 a 8 mesi; cat. II. verri da oltre 8 mesi; cat. III. scrofette da 3 a 8 mesi; cat. IV scrofe di oltre 8 mesi; cat. V. scrofe di oltre 12 mesi con covate. — Sul piazzale del mercato saranno appositamente costruiti convenienti stabbioli per il ricovero dei suini.

Terza rassegna mandamentale bovini. - Entro il mese di agosto saranno visitate, in determinate località, avvertendo i proprietari, le bovine iscritte al libro genealogico. Le bovine dovranno poi essere presentate sul piazzale del foro boario in San Daniele, non oltre le ore 8.30 del giorno 26 agosto per l'assegnazione dei premi. Tenuto conto dell'importanza che ha la produzione del latte verrà dato un premio di «campionato 1939» alla bovina che ad una buona conformazione unisce la più elevata produzione.

Fiera bovina annuale a premi. - A tutti i proprietari che porteranno sia alla rassegna che al mercato bovini di razza pezzata rossa friulana (esclusi i vitelli da latte) verrà consegnato gratuitamente un biglietto che darà diritto a concorrere alla estrazione dei seguenti premi in denaro che sarà fatta sul piazzale del nuovo mercato alle ore 11.30 seguendo le disposizioni d'uso:

Primo premio (I. estratto) L. 50: secondo premio (II. estratto) 25: terzo premio (III. estratto) 25; 10 premi cadauno di L. 10.

Ai proprietari degli animali ai quali verranno assegnati premi di classifica nella rassegna, verrà ritirato il biglietto partecipante ai premi estratti a sorte.

Ai negozianti che porteranno bovini sul mercato sarà provveduto gratuitamente stallo e foraggi.

In caso di cattivo tempo, tanto la Fiera che la rassegna bovina ed il concorso suini saranno rimandati.

Mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

COSEANO

Nel Fascio femminile

In questi giorni da parte della Segreteria del Fascio femminile si stanno ultimando le operazioni di tesseramento per l'anno XVII.

Nido di sole

Anche quest'anno — come gli anni scorsi — funzionerà nel vasto e ampio cortile dell'edificio scolastico di Coseano la colonia elioterapica che ospiterà oltre 150 bambini, tutti appartenenti alle organizzazioni del Regime.

Già una prima visita per i lavori di preparazione è stata compiuta dal Segretario Politico e dal Direttorio del Fascio onde assicurare ai coloni tutte le agiatezze durante il loro soggiorno di giorni 30.

La colonia verrà aperta il giorno 17 luglio alle ore 8 ant. presenti tutte le autorità.

Ufficio Catasto

Presso il Municipio, in una delle sale al pianoterra, ha la sede il geometra catastale Raber il quale si fermerà per un periodo di circa due mesi onde prendere in esame tutti i ricorsi presentati a suo tempo dai proprietari di beni stabili.

E' bene e consigliabile che tutti gli interessati ad ogni singola chiamata si presentino al suddetto Ufficio allo scopo di tutelare i loro interessi.

Note agricole

Alla campagna bacologica fa seguito quella della trebbiatura del grano. Il raccolto pure non essendo in grande quantità, figura di ottima qualità. Alle campagne è necessario la pioggia per assicurare un buon prodotto di granoturco e completare in tal modo un raccolto in quantità sufficiente di foraggi.

Festa a Coseanetto

Nella ricorrenza della festività religiosa del Sacro Cuore di Gesù, nella Chiesa di S. Bartolomeo ebbero luogo le sacre funzioni unitamente alla processione lungo la via principale dell'abitato, seguita da una folla di fedeli.

Beneficenza

Alla presidenza del locale Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in memoria della signora Rosa Tomadini ved. Covassi: Ida e Anna Lirussi L. 50.

All'Ente comunale di Assistenza: geom. Attilio Facini, Podestà di Coseano L. 10; Luigi Nardini di Coseano 5; Luigi Peressi da Barazzetto 5.

MARTIGNACCO

Venticinquesimo

Oggi il parroco Don Costantino Bernardini celebra il venticinquesimo anniversario della sua prima Messa, in forma del tutto privata e senza alcuna esteriorità di festeggiamenti. La popolazione della parrocchia gli ha offerto un calice molto pregevole ed un breviario, formulando i migliori auguri di lunga vita e di fecondo apostolato.

Per l'occasione Don Costantino ha versato all'Ente comunale di Assistenza la somma di lire cinquecento. Il Podestà presidente dell'Ente ha porto al munifico oblatore i più vivi ringraziamenti.

PASIAN DI PRATO

Saluto ai legionari

Sabato scorso nella serata con cerimonia austera, in una sala del Municipio fu recato il saluto della popolazione, dei fascisti ai legionari d'Africa e di Spagna. Alla cerimonia parteciparono oltre una cinquantina di reduci, tutte le autorità e dirigenti, organizzati della Gil e popolazione. Un manipolo armato di balilla e avanguardisti prestarono servizio d'onore. Dopo il saluto al Duce e aver fatto la commemorazione dei camerati del Comune Caduti in Africa e Spagna dissero brevi parole di saluto il Podestà, il Segretario del Fascio ed il Presidente della Sezione Combattenti. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce. Poi in rispettoso raccoglimento e alla luce delle fiaccole, tutti inquadrati si portarono al monumento ai Caduti illuminato con torce per deporre una corona d'alloro, omaggio agli Eroi Caduti. Fu osservato un minuto di devoto raccoglimento dopo del quale il Segretario del Fascio fece l'appello dei Caduti.

Il gruppo dei legionari con tutti i dirigenti si recò alla sede del Dopolavoro ove fu offerto un rancio. Risuonarono i canti della Vittoria e dei legionari per tutta la serata.

Pro colonia elioterapica

Il presidente del consorzio esercenti Enrico Esente ha offerto lire 200 pro Colonia elioterapica.

Si rivolge caldo invito agli enti, alle famiglie facoltose, ai benestanti del Comune affinchè imitino il generoso gesto, inviando una offerta adeguata alla loro possibilità al Comando della Gil sede del Fascio.

I danzatori a Tarcento

Domenica scorsa il gruppo danzatori in costume del Dopolavoro ha partecipato alla festa delle ciliegie a Tarcento esibendosi con le danze al Ristoro dinanzi a S. E. Russo, alla rappresentanza Germanica, al Prefetto, al Federale ed alle altre autorità convenute. Si meritò l'alto elogio di S. E. Russo il quale si compiacque vivamente della bella manifestazione.

Le Giovani fasciste in gita

Un numeroso gruppo di Giovani fasciste accompagnate dalla Ispettrice e dalla V. Ispettrice partecipò al raduno provinciale a Tarcento alla festa delle ciliegie. La gita fu molto divertente entusiasmando le Giovani fasciste.

Gara di bocce

Hanno avuto svolgimento sui campi di bocce dell'O. N. D. di Pasian di Prato le gare a coppie organizzate dal Dopolavoro Provinciale.

La competizione è stata interessantissima per il gioco dei concorrenti che hanno dimostrato ancora una volta la passione con la quale viene praticato questo sano e italianissimo sport.

La fine della gara ha visto vincitori del primo premio: Silvio Blasoni e Livio Saccavino, del secondo Virgilio Chiacic e Rino Medeozzi e del terzo Augusto Velleda e Natale Morano.

L'organizzazione è stata perfetta sotto tutti gli aspetti e lo svolgimento delle gare, regolarissimo.

MOGGIO UDINESE

Visita dell'Arcivescovo

Venerdì e sabato di questa settimana avremo tra noi S. E. l'Arcivescovo che procederà alla consacrazione di Altari nella Chiesa di Ovedasso ed in quella Abaziale e nell'occasione impartirà la Cresima.

Bimba investita da un ciclista

Domenica sera la bimba Anna Pia Cozzi di 6 anni mentre usciva da casa propria in via Nadorie, veniva travolta da un ciclista che ivi passava con eccessiva velocità e, senza curarsi dell'investita, proseguiva imperterrito.

Fortunatamente la piccina non riportava gravi lesioni, e veniva prontamente soccorsa dai familiari e visitata dal nostro solerte sanitario dott. Zoz. Corre però il caso di deplorare che da parte di certi velocipedastri si usi tanto poca prudenza nell'attraversare il paese, e di richiamarli all'osservanza di quanto dispone l'art. 36 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione (R.D. 8 dicembre 1933 numero 1744) che fanno obbligo a qualsiasi genere di veicoli di usare velocità moderata nei tratti di strada a visuale non libera od in curva, nei crocevia, biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne, nei casi di nebbia, di foschia, di polvere, nei passaggi stretti ed ingombranti o comunque nei tratti di strade fiancheggiate da case.

Contro di essi quindi meritatamente dovrebbero applicarsi rigorose sanzioni.

PONTEBBA

Processi di Pretura

Pretore dott. avv. cav. Carlo Bertodo, Cancelliere rag. Maniacco Bruno.

Per espatrio clandestino. — Albino Esteri di Giovanni, di anni 19 da Malborghetto imputato di espatrio clandestino in Germania sotto la data dell'11 aprile u. s., in contumacia è condannato a 3 mesi di arresto e L. 2000 di ammenda. Difesa avv. Lino Rizzi.

— Attilio Martinelli di Francesco, di anni 31 da Artegna è imputato di aver il giorno 20 maggio u. s. tentato di espatriare dalla frontiera di Tarvisio. Anche questo imputato è contumace. Si busca 5 mesi di arresto e L. 3500 di ammenda. Dif. avv. dott. Giuseppe Nais.

Per alterazione al passaporto. — Lino Sturma di anni 19 da Nimis e Pietro Tofoletti da Tarcento di anni 55, sono imputati di avere in concorso prodotta una alterazione di data al passaporto del primo, passaporto rilasciato dalla Questura di Udine in data 3 maggio 1938, facendolo apparire valido per un altro anno. Lo Sturma dichiara di aver affidato al Tofoletti l'incarico di provvedere alla rinnovazione del passaporto corrispondendogli all'uopo un premio. Il Tofoletti non si presenta all'udienza. Sentito il P. M. avv. Della Pietra e il difensore dello Sturma avv. Mini e avv. Beltram per il Tofoletti, il Pretore li assolve entrambi perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

— Augusto Ceccon fu Pietro da Rigolato è pure imputato di alterazione del passaporto e cioè di aver aggiunto «valido per la Germania» sul passaporto rilasciatogli dal Console Italiano di Digione e valido solo per la Francia. L'imputato ammette il fatto asserendo che voleva recarsi in Germania per ragioni di lavoro. Dopo l'arringa defensionale dell'avv. dott. Della Pietra, il Pretore lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato.

SPILIMBERGO

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata Giuseppe Massensi alle Dame della Carità sono pervenute le seguenti offerte: Antonio Tracanelli L. 10, dott. Del Bianco 10, famiglia avv. Linzi 10.

Alle stesse Dame. Ezia e Gregorio Palazzolo nel lieto evento della nascita della loro bambina hanno fatto pervenire un'oblazione di L. 50.

TREPPO CARNICO

Escursione della G.I.L.

Domenica scorsa, Avanguardisti e Giovani Fascisti, agli ordini dei rispettivi comandanti, effettuarono l'escursione prevista dall'attività del mese di luglio.

Alle quattro del mattino, prima della partenza, assistettero alla S. Messa; quindi iniziarono la salita del M. Tersadia (m. 1962). Raggiunta la cima, intrapresero la discesa sul versante del Canal d'Incaroio, pervenendo a Paularo per le borgate di Treppo e di Salino.

Il Comando della G.I.L. di Paularo accolse cameratescamente i nostri organizzati i quali, verso sera, rientrarono in sede entusiasti e soddisfatti, attraverso la Stella Lius.

CERCIVENTO

Servizio telegrafico

Mercè il vivo e personale interessamento del Podestà Leonardo De Conti con il 7 luglio corrente ha cominciato a funzionare il telegrafo anche in questo capoluogo.

AQUILEIA

Reduci dalla Spagna festeggiati

L'altra sera le autorità locali, con a capo il Segretario del Fascio ed il Podestà, si sono radunate nella sala del Dopolavoro di Terzo per festeggiare i camerati Fausto Gerion e Luigi Barison, reduci dalla campagna antibolscevica in Spagna.

Visita del Fascio di Reggio Emilia

Domenica mattina è giunta qui una comitiva di una sessantina di fascisti appartenenti al Gruppo Rionale «Giovanni Randaccio» di Reggio Emilia, venuti a rendere omaggio alla Tomba dell'Eroe del Timavo, al cui glorioso nome s'intitola la Sezione.

I camerati reggiani sono stati accolti dal Podestà, dal Segretario Politico del Fascio e da un nucleo di fascisti del Capoluogo. Dopo la visita al Cimitero degli Eroi, alla Basilica ed ai monumenti locali, compiuta sotto la guida del Podestà, dinanzi alla tomba dell'Eroe del Timavo, venne benedetto il gagliardetto della Sezione. Disse parole di circostanza il dott. Rubini fiduciario del Gruppo Rionale, che guidava la comitiva.

Da parte del Fascio locale venne offerto un rinfresco.

Altre visite

Domenica vennero qui in visita una comitiva di alti Magistrati di Trieste, ed una comitiva di dopolavoristi di S. Vito al Tagliamento.

TAVAGNACCO

Messa novella

Cavalicco sta preparando per domenica p. v. una festa che da tre secoli non si ripeteva nella frazione: la prima messa del novello sacerdote Santo Sant che, circondato da parenti ed amici ed autorità, salirà l'altare.

CIVIDALE

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Teresa Persoglia ved. Battocletti nel trigesimo della morte, il dott. Riccardo Bevilacqua di San Leonardo ha versato all'Ente Comunale di Assistenza L. 50.

32

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Mortificazione in campo democratico

Le ammissioni per Danzica

BERLINO, 11.

Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain sulla questione di Danzica non hanno suscitato in questi circoli alcuna sorpresa. Si osserva che, in sostanza, il Primo ministro britannico ha ripetuto quanto era stato detto al Comune ed altrove: le medesime frasi ambigue, i medesimi luoghi comuni, le stesse più o meno velate minacce. Si può ammettere una attenuante di ordine psicologico, cioè la seguente, il Capo del Governo inglese doveva pur sollevare in qualche modo gli spiriti depressi di oltre Vistola, in vista della piega sempre meno favorevole dei negoziati di Mosca. Non essendo possibile proteggere le spalle della Polonia con un patto di alleanza anglo - franco - sovietico e relativi annessi collettivi, si insiste su quello che un foglio neutrale definiva, or non è molto, «impegno di difesa a distanza».

Un'altra attenuante è senza dubbio la pressione esercitata dai caporioni del bellicismo militante e cioè Churchill, Eden e soci. Tuttavia non si può passare sotto silenzio questa ennesima manifestazione d'oltre Manica, che, in definitiva, ha un unico risultato, secondo gli ambienti berlinesi, quello cioè di incoraggiare l'aggressivo sciovinismo di Varsavia. Chamberlain ammette, esplicitamente, che Danzica è città tedeschissima, ma afferma e sostiene che appartiene allo spazio vitale polacco ed inoltre ha «vitale importanza strategica».

In quanto alla tesi di spazio vitale, secondo la *Borsen Zeitung*, basterebbe che il «premier» britannico si prendesse la briga di leggere i dati statistici relativi ai traffici polacchi attraverso la città libera, per constatare che la Polonia non solo può, ma vuole fare a meno di quel porto che le serve per ben altri scopi. Quanto alla importanza strategica viene fatto di pensare che essa sia stata scoperta dagli strateghi dell'accerchiamento e precisamente allo scopo di avere una base per il cosidetto «fronte di difesa». Ma dal momento che Chamberlain ha creduto opportuno toccare questo tasto, non sarà inutile chiedere come mai l'Inghilterra non abbia creduto necessario tener conto di simili argomenti per capire se non proprio giustificare, la creazione del Protettorato boemo - moravo. Del resto qualcuno, e con ben maggiore diritto, potrebbe rilevare, per esempio, l'importanza strategica che avrebbe Gibilterra per i suoi legittimi proprietari.

Chamberlain ha dimostrato poi non essere bene informato circa la precedente situazione. Fra l'altro egli ha dichiarato che il patto decennale tedesco - polacco prevedeva il mantenimento dello «statu quo» per Danzica fino al 1944; in primo luogo nell'accordo del 1934 la città di Danzica non viene nemmeno nominata. Secondariamente l'accordo è stato distrutto dall'atteggiamento della Polonia, atteggiamento che è stato voluto e provocato come tutti sanno, dall'Inghilterra. «*Del resto* — conclude il giornale — *i riaffermati impegni di Londra nei riguardi della Polonia, e così pure il modo in cui questa crederà di potersene valere, non modificano, nè modificheranno l'atteggiamento del Reich. Anzi, le dichiarazioni di Chamberlain sono per i tedeschi una conferma del diritto del Reich su Danzica e del diritto di quest'ultima ad essere ricongiunta alla grande Patria germanica*».

Come già ieri, qualche lieve sintomo di maggiore calma caratterizza l'attuale fase generale della tensione, per quanto non manchi il solito vivace accenno polemico di fronte a certi aspetti più particolare dei rapporti anglo - tedeschi. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dopo avere notato che le dichiarazioni del Primo ministro inglese sono molto meno risolute dell'ultimo discorso di Halifax, la qualifica un prodotto dell'imbarazzo in cui la stessa intricata politica inglese ha portato la Gran Bretagna. Il giornale osserva quindi che l'origine di tutto il male va ricercata nel fatto che l'Inghilterra si immischia continuamente in problemi che si trovano del tutto al di fuori dello spazio vitale inglese.

Il *Voelkischer Beobachter* nota a sua volta, che le dichiarazioni di Chamberlain non si reggono già per la circostanza che egli non fa menzione del diritto alla autodecisione della popolazione di Danzica, diritto che, fino a poco tempo fa, l'Inghilterra stessa riconosceva. Il giornale conclude che il discorso di Chamberlain è eccessivamente partigiano per contribuire a quella da lui auspicata chiarificazione dell'atmosfera.

L'opinione pubblica polacca ha accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni di Chamberlain al Comuni, considerandole destinate specialmente nell'ultima parte a ristabilire la calma ed a far rinascere la speranza che se le due parti interessate curassero di non provocare nella città libera incidenti tali da costituire una seria minaccia alla pace europea, il problema danzichese potrebbe ancora trovare una soluzione pacifica, avendo la Germania e la Polonia lasciata aperta la possibilità di discutere intorno alle questioni che interessano i due Paesi.

Energia ma...

LONDRA, 11.

Commentando le dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni sulla questione di Danzica, il *Times* scrive che la possibilità di trattative sussiste, ma che a qualunque tentativo di modificare lo statuto della città libera unilateralmente verrà opposta la forza.

Il *Daily Express*, riporta da Danzica che l'alto commissario della Società delle Nazioni ed il console degli Stati Uniti mantengono frequenti contatti col Governo polacco ed il Senato di Danzica allo scopo di promuovere trattative. Le dichiarazioni del Primo ministro sono approvate da tutti i giornali di opposizione. Il *News Chronicle* sostiene, tuttavia, che le trattative con la Russia sono molto più interessanti della questione di Danzica e che un fallimento di queste trattative sarebbe disastroso per la Gran Bretagna. «*E' dubbio* — continua il giornale — *se la Russia sia ora disposta a firmare quella alleanza tripartita a cui aveva aderito in linea di massima in principio e questo in seguito all'atteggiamento di debolezza dimostrato dall'Inghilterra in Estremo Oriente*».

Vengono seguiti con grande attenzione a Londra, i colloqui bulgaro-jugoslavi. Il *Times* esprime ansietà viva, per la decisione dei due Governi di non deviare dalla politica di neutralità e di amicizia con gli Stati vicini, dato che tale decisione costituisce un gesto contrario al cosidetto piano contro l'aggressione, organizzato dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Aggiunge che secondo l'opinione di osservatori neutrali, il riavvicinamento bulgaro-jugoslavo potrà influire molto sull'atteggiamento della Romania e, rilevando che il primo ministro bulgaro è rimasto molto soddisfatto delle conversazioni avute testè a Berlino, afferma che la politica dell'Asse esercita nei Balcani una influenza sempre maggiore.

Si è riunito stamane sotto la presidenza di Chamberlain il comitato degli affari esteri del Consiglio dei ministri per discutere le trattative per il progettato accordo con la Russia. Il comitato ha esaminato due lunghi rapporti inviati ieri al Foreign Office dall'ambasciatore britannico a Mosca e dall'esperto del Foreign Office sig. Strang, relativi a due lunghi colloquio che i negoziatori anglo - francesi hanno avuto sabato e domenica col ministro degli affari esteri sovietico Molotof.

Bellicisti e intesisti alle prese in Francia

PARIGI, 11.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica. Il ministro degli esteri Bonnet ha illustrato largamente la situazione politica internazionale, soffermandosi in special modo sull'attuale fase dei negoziati di Mosca. Il Presidente del Consiglio Daladier ed il ministro guardasigilli Marchandeau hanno fatto firmare al presidente della Repubblica un decreto di amnistia. Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre che tutti i viaggi e spostamenti dei ministri verranno soppressi sino a nuovo ordine.

Ad eccezione dei fogli di estrema sinistra, tutti gli altri sostengono che l'ambiguo discorso pronunciato ieri ai Comuni dal signor Chamberlain, è stato «l'ultimo avvertimento solenne delle Potenze occidentali alla Germania a proposito delle conseguenze di un eventuale colpo di mano su Danzica». E' bene chiarire, però che il bellicismo ad oltranza e l'allarmismo sistematico del Governo e dei giornali francesi incominciano a stancare una parte notevole dell'opinione pubblica.

Rispecchia, indubbiamente, questo stato d'animo l'articolo molto commentato dell'ex Presidente del Consiglio Tardieu, pubblicato dal *Journal*. Egli infatti condanna energicamente l'isterico allarmismo e i metodi di propaganda bellica che definisce delittuosi e che, tratte le somme, nuocciono seriamente al prestigio della Francia, compromettendone la posizione morale, tanto all'interno quanto all'estero. Della perplessità di vaste zone dell'opinione pubblica è, d'altronde, una riprova la insistente polemica che ferve nei giornali fra i comunisti ed i bellicisti da un lato, ed i fautori di un accordo e di una soluzione pacifica dei problemi di politica internazionale dall'altro.

I giornali di estrema sinistra, e anche l'*Epoque*, organo e palestra del frenetico bellicista Kerillis, accusano i deputati Deat e Frossard, ed in generale tutti i fautori di una soluzione pacifica, di favorire i disegni di Hitler e di tradire la Francia e gli interessi francesi e di coltivare rapporti illeciti con agitatori segreti operanti in Francia e per conto della Germania. Deat e compagni rispondono vigorosamente sui loro fogli, mettendo alla gogna il vergognoso opportunismo e l'asservimento a Mosca, troppo noto a tutti, del partito comunista. L'unione morale dei francesi, decantata da Daladier e compagni è come si vede, lungi dall'essere realizzata positivamente.

Sono state pubblicate stasera delle disposizioni con cui si stabilisce che tutti gli stranieri fra i 18 e i 40 anni, regolarmente autorizzati a soggiornare in Francia, possono essere ammessi a contrarre fin dal tempo di pace arruolamenti per la durata della guerra nei corpi speciali di stranieri che saranno costituiti all'inizio delle ostilità. Gli stranieri che intendono arruolarsi dovranno però compiere subito un periodo di istruzione sotto le armi di almeno tre mesi.

40 milioni di sterline costerà a Londra l'alleanza polacca

VARSAVIA, 11.

Viene pubblicato oggi che i negoziati polacco - britannici tendenti alla stipulazione di una formale alleanza fra Polonia e Gran Bretagna, nonchè quelli relativi al prestito inglese saranno ripresi nel corso di questa settimana. Il *Curjer Polski*, organo della industria pesante, esprime l'opinione che la stasi intervenuta nelle trattative anglo - franco - russe e il relativo scetticismo che guadagna sempre più terreno a Londra, dove ci si rende conto sempre più di quanto sia illusorio l'aiuto di Mosca, preparano il terreno più favorevole al successo dei negoziati relativi al credito alla Polonia, che, a quanto afferma il giornale, dovrebbe superare l'ammontare di 40 milioni di sterline. La Polonia ha tanto più bisogno di aiuti finanziari, quanto più è problematica l'adesione della Russia al blocco democratico.

Costanzo Ciano commemorato a Vicenza dalle famiglie dei Caduti

ROMA, 11

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, nella riunione tenuta a Vicenza, a conclusione del pellegrinaggio ai cimiteri di guerra, ha commemorato Costanzo Ciano, superba figura di Eroe e di fascista. Ha inoltre deliberato di contribuire con lire cinquemila al monumento sul Montenero che sarà eretto per onorare il grande italiano.

Tokio prepara i piani d'attacco a Singapore

TOKIO, 11.

La possibilità di una guerra anglo-nipponica è stata oggi presa in considerazione dal giornale *Yoiuri Scimbun*, che dice come essa trasformerebbe l'Estremo Oriente in un grande teatro di gigantesche battaglie.

Il giornale afferma che lo Stato Maggiore nipponico ha preparato accuratamente un attacco contro Singapore, dato che le navi da guerra inglesi, non potendo sostenere l'attacco contro Hong Kong, sarebbero obbligate a ritirarsi in Singapore, abbandonando Hong Kong nelle mani dei giapponesi. Tale piano prevede che le forze aeree nipponiche ed i sottomarini non incontrerebbero grandi difficoltà nella conquista della penisola.

Un appello al popolo

La caduta di Singapore in una simile guerra significherebbe la disfatta dell'Impero della Gran Bretagna nell'Estremo Oriente. In appoggio di tale opinione il giornale riporta le forze marittime britanniche in Oriente che sono composte di 14 corazzate, 14 incrociatori del tipo «A», 49 incrociatori *Belfast* ed *Edinburgh* e 7 navi porta-aerei, due delle quali di tipo vecchio. L'attuale tensione europea, inoltre, non permette all'Inghilterra di inviare in Oriente un maggior numero di forze.

Anche l'eventualità di appoggio degli Stati Uniti e della Francia alla Gran Bretagna è stata presa in seria considerazione dal Comando dello Stato Maggiore nipponico che ha già deciso le misure da adottare in tal caso.

Il giornale fa appello al popolo giapponese, affinchè nutra cieca fiducia nel Comando dell'Esercito nipponico che assicurerà, nel caso di una guerra navale contro una terza Potenza, la vittoria finale per il Giappone.

Dispacci dal fronte mongolo-mancese annunciano, frattanto, che tutte le unità mongolo-sovietiche impegnate alla frontiera della Mongolia Esterna sono state ricacciate sulla riva ovest del Khala. Alcuni soldati dell'armata regolare sovieto-mongola, che sono rimasti indietro, vagano ancora fra i meandri situati alla confluenza dei fiumi Khala e Holstein.

Le artiglierie sovietiche questa mattina hanno sparato alle ore 6 alcuni colpi d'artiglieria dall'alto delle colline che dominano la riva sinistra del Khala. Le artiglierie nipponiche hanno risposto immediatamente obbligando i sovieti al silenzio.

Secondo una versione nipponica poi, 30 aeroplani hanno ieri ingaggiato un feroce combattimento contro circa 200 nemici dei quali 95 sono stati abbattuti dagli aviatori giapponesi ed altri quattro si sono incendiati al suolo. Le perdite nipponiche si limitano ad un solo apparecchio che è stato obbligato ad atterrare in territorio nemico.

Bombe nel fiume

Il portavoce ha dichiarato che il nemico ha cercato di avvelenare le acque del fiume Holstein, buttandovi dentro 25 bombe contenenti i bacilli della dissenteria.

E' appunto dell'acqua di questo fiume che nipponici e mancesi si servono per bere.

Le bombe sono state trovate dai soldati nipponici prima che esplodessero.

Un ufficiale giapponese, il capitano Hiroki Nahara, reduce dal Manciukuò, ha fatto oggi ai giornali una interessante descrizione degli ultimi combattimenti svoltisi alla frontiera.

«I Sovietici — ha detto il capitano Nahara — effettuavano tremendi sbarramenti di artiglieria ed in aggiunta disponevano di una considerevole riserva di carri armati. Gli assalti delle loro fanterie erano formidabili e accompagnati da 50-60 carri armati che avanzavano a ondate. Non appena i nostri cannoni anticarro mettevano fuori combattimento la prima ondata, una seconda ondata appariva. I cannoni anticarro giapponesi erano efficacissimi. Un colpo su ogni tre raggiungeva immancabilmente il bersaglio, distruggendolo. Nessuno degli occupanti dei carri armati colpiti o incendiati poteva salvarsi. La nostra fanteria è riuscita, dal canto suo, a distruggere molti carri armati, lanciando bottiglie di benzina che si infiammava al contatto con le infuocate lamiere delle macchine sovietiche. Fra gli attaccanti, i mongoli erano pochissimi. Gli apparecchi da bombardamento sovietici sono assolutamente inefficienti, ma i loro armieri sono specializzati nel mitragliamento delle truppe. Ritengo che in futuro essi impiegheranno aeroplani migliori. I combattimenti sono stati resi più difficili dalla scarsità di acqua potabile e dalla temperatura torrida di giorno e freddissima di notte».

Secondo l'*Asahi Scimbul*, dall'inizio dei combattimenti, il numero degli aeroplani sovietici abbattuti è stato di 517.

Con la partecipazione di un grande numero di nazionalisti indiani residenti a Tokio è stata fondata la «Lega per l'indipendenza della Grande Asia».

La prima risoluzione adottata è stata la richiesta della completa eliminazione di qualsiasi influenza britannica in Asia nell'interesse dell'indipendenza delle Nazioni asiatiche».

Grave incendio di natura dolosa

TORINO, 11.

Questa mattina verso le ore 3, una urgente telefonata da Orbassano avvertiva i pompieri di Torino che un nuovo incendio si era sviluppato in quella località.

Questa volta le fiamme erano divampate nella cascina Bianca situata nel comune di Rivalta. Sul posto si recavano sollecitamente due distaccamenti ma quando giungevano la cascina era già quasi completamente devastata. La cosa che però ha fatto nascere gravi sospetti è stata quella che questa cascina apparteneva al mezzadro Ripa che gestiva anche la cascina Quenda, distrutta l'altra notte di proprietà del podestà di Orbassano.

Avvertita la polizia di questa strana concomitanza, veniva iniziata una indagine che dava prontamente un esito soddisfacente. E' infatti risultato che i due incendi gravissimi sono dolosi. La responsabilità di essi deve essere attribuita a certo Pietro Pellero, genero di Ripa, il quale essendo in contrasto per ragioni di interessi con il suocero, ieri notte ha dato fuoco alla prima cascina e questa notte ha dato fuoco alla cascina di proprietà del Ripa.

Date queste risultanze la polizia ha proceduto all'immediato arresto del Pellero.

Interessante sentenza sugli obblighi premilitari

ROMA, 11.

Un quesito che interessa tutti i padri di famiglia è venuto all'esame del Tribunale militare, davanti al quale è comparso il ragazzo Di Chiara Biagio, imputato di non essersi iscritto ai corsi premilitari. Il Di Chiara si è giustificato affermando che era da poco uscito di convitto in seguito a malattia, e che non aveva saputo di essere tenuto all'iscrizione, tanto più che non gli era pervenuta la regolamentare chiamata con cartolina. Questa giustificazione non parve sufficiente al Pubblico Ministero, il quale chiese che l'imputato fosse riconosciuto colpevole. Ma il Tribunale militare, pur affermando il principio generale sostenuto al P. M. secondo il quale l'obbligo dell'iscrizione al corso è costituita automaticamente dalla legge e dai manifesti affissi nelle strade, considerando il particolare caso del Di Chiara, ha accolto la tesi sostenuta dal difensore ed ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato per difetto di dolo.

Una sentenza a Milano sul biglietto "R 42329" della Lotteria di Tripoli

MILANO, 11.

La signora Irma Gisel di Firenze, scesa il 16 aprile 1939 in un noto albergo cittadino, consegnava all'impiegato Leonardo Cebrelli la propria carta d'identità contenuta in una custodia di celluloide. Il giorno seguente, eseguite le registrazioni del caso, carta d'identità e custodia vennero restituite alla signora Gisel, la quale per altro credette di dover constatare o contestare la sparizione dalla custodia di un biglietto della lotteria di Tripoli R. 42.329 che, a suo dire, vi era contenuto.

Ritornata a Firenze, la Gisel, a salvaguardia dei suoi diritti su una futura sperata vincita, credette opportuno denunciare l'accaduto a quella Questura, indicando il Cebrelli quale autore della sottrazione del biglietto.

Il processo relativo si è svolto davanti alla 14.a Sezione del nostro Tribunale, dove la Gisel si è presentata a sostenere l'accusa mentre il Cebrelli, militare al campo, era forzatamente assente.

Il Tribunale, anche in considerazione dei suoi ottimi precedenti, ha assolto il Cebrelli dalla imputazione di appropriazione indebita, per non aver commesso il fatto.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto dal Pontefice

ROMA, 11.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Procuratore Generale dei Salesiani di Don Bosco, don Tomasetti, e la Superiora Generale delle Suore di Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio d'oggi lascia Roma per raggiungere la sua nuova sede il nuovo Nunzio apostolico della Bolivia, mons. Lari.

Si è tenuta in Vaticano la Congregazione dei riti preparatoria per l'esame delle virtù di Suor Maria Teresa de Soubirons, fondatrice delle Suore di Maria Ausiliatrice, la cui causa di beatificazione — della quale è relatore il cardinale Granito — è stata iniziata nel 1914.

Quattro sciagure aviatorie romene

BUCAREST, 11.

Due gravissimi incidenti aviatori si sono verificati oggi in Romania con un totale di quattro apparecchi distrutti e di quattro vittime umane. Durante un volo di esercitazione nei pressi di Pluj in Transilvania tre apparecchi militari di costruzione polacca del tipo «Pzl» si sono scontrati in volo e sono caduti in pezzi al suolo. Dei tre piloti che sono rimasti uccisi nello scontro uno era un sottotenente, asso della aviazione militare romena. A Brasciav inoltre un aeroplano da ricognizione, a causa di un improvviso guasto al motore, è precipitato al suolo ed il pilota è rimasto mortalmente ferito.

E. M. I.

I Principi di Piemonte e il ministro Alfieri assistono al «Rigoletto» alle Terme di Caracalla

ROMA, 11.

Questa sera, nel suggestivo ambiente del teatro di Masse alle terme di Caracalla gremite in ogni ordine di posti è andato in scena il «Rigoletto», terza opera della stagione dell'E.M.I. Alla rappresentazione cui hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, erano anche presenti il Presidente della Regia Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il ministro della Cultura popolare e varie personalità fra cui l'ambasciatore di Inghilterra sir Percy Loraine con la consorte e l'ambasciatore di Turchia.

L'ingresso degli Augusti Principi nella vastissima platea inondata di fasci di luce, è stato accolto dal suono degli inni e da una calorosissima dimostrazione da parte del pubblico, scattato in piedi, manifestazione che si è ripetutamente rinnovata negli intervalli ed a cui il Principe e la Principessa hanno risposto sorridendo e salutando affabilmente. A Umberto e Maria di Piemonte sono stati presentati lo ambasciatore d'Inghilterra e la consorte e l'ambasciatore di Turchia. L'esecuzione del capolavoro verdiano è stata offerta nella perfetta interpretazione della Toti dal Monte, di Galliano Masini e di Biasini che sotto la direzione del maestro Bellezza hanno dato molto risalto al capolavoro. Gli artisti sono stati evocati più volte al proscenio.

Una ciocca dei capelli di Mozart in possesso di un musicista

MILANO, 11.

Si è sempre sostenuto che, fra i pochissimi ricordi di Volfango Amedeo Mozart, esistono al mondo due sole sue ciocche di capelli, quella conservata al Museo mozartiano di Salisburgo e l'altra, pare, a Londra. Si è scoperta, ora, una terza piccola ciocca di quei capelli e, le circostanze gentili ed interessanti attraverso le quali essa è stata religiosamente custodita ed è pervenuta, si legano ad un felice periodo della vita milanese. Il fortunato possessore di questo cimelio mozartiano è il maestro ottantenne Vittorio Maria Vanzo e la reliquia consiste in un astuccio contenente la ciocca dei capelli di Mozart, astuccio che anch'esso può considerarsi non comune. Infatti, esso reca, in minutissimi caratteri d'oro sbiaditi, la dicitura di una oreficeria di Londra, che conteneva un orologio d'oro dono gentile della Regina Madre Vittoria. Per quanto cospicuo, quel ricordo venne sostituito dalla piccola ciocca di capelli di Mozart ed il maestro Vanzo l'ebbe in dono da una signorina sua allieva prediletta e riconoscente.

Coppa Mussolini di nuoto a Trieste

ROMA, 11.

Alla Coppa Mussolini di nuoto si sono iscritte le seguenti Società: Venezia, Florentia, Fiumana Nuoto, Triestina Nuoto e Polisportiva Giordana. I campionati di nuovo categoria seniores campioni si svolgeranno a Trieste il 2 e il 3 settembre 1939-XVII, avendo la Rari Nantes di Napoli rinunciato all'organizzazione. Al campionato nazionale di pallanuoto di prima Divisione si sono iscritte fra le altre le seguenti società: Triestina Nuoto e Giovinezza.

Il quattordicesimo figlio

ROMA, 11.

La nascita di un nuovo figlio — il quattordicesimo — è venuta ad allietare la casa del camerata Giovanni Brocchi, ferito e decorato di guerra.

DOPO NOVE ANNI

Madornale errore della giustizia francese riparato dal Tribunale di Perugia

PERUGIA, 11

Di un colossale errore dell'autorità giudiziaria francese ha fatto giustizia la nostra, con sentenza di stamane, la quale ha riabilitato un onesto correligionario di Nocera Umbra. Ecco come si sono svolti i fatti. Con rapporto della gendarmeria di Solliès Pont (Francia) in data 18 novembre 1930 si portava a conoscenza della competente autorità giudiziaria francese che nella stessa Solliès Pont, il 16 novembre 1930, tale Antonio Borgna, suddito italiano cieco e mutilato in seguito a grave infortunio sul lavoro, era stato assalito e percosso brutalmente dal proprio figlio Pietro nello stesso momento in cui gli altri famigliari erano accorsi a spegnere un fuoco dolosamente appiccato dallo stesso Pietro ad alcune fasoine ammonticchiate nei pressi della casa del ferito.

Un grave delitto

L'autore di così grave delitto riuscì a sottrarsi ad ogni ricerca della polizia francese mantenendosi latitante anche durante il dibattimento svoltosi presso la Corte d'Assise del Var, a Draguignan. Il Pietro Borgna fu così condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati e 20 anni di interdizione di soggiorno per delitto di lesioni gravi e premeditate in danno del proprio genitore e per delitto di incendio. Tale sentenza di condanna, portata a conoscenza della competente autorità italiana, veniva annotata nel caseliario giudiziario di Perugia al nome di Borgna Pietro, generalità perfettamente corrispondenti a quel le indicate dalla stessa sentenza di condanna.

Risultando, però, che il nominato Pietro Borgna trovavasi in Italia, a Nocera Umbra, il Ministro di Grazia e Giustizia, valendosi della facoltà di legge, richiedeva che si procedesse in Italia contro lo stesso Borgna. Il giudice istruttore di Perugia aprì quindi l'istruttoria formale e inoltrò immediatamente alla Corte d'Assise del Var specifica rogatoria per avere copia degli atti del procedimento svoltosi a Darguignan, mentre si procedeva a sentire l'imputato con mandato di cattura.

Senonchè il Borgna, interrogato il 26 dicembre 1938, dichiarò di essere figlio di Davide Borgna e non di Antonio, di essere stato in Francia soltanto fino al 6 luglio 1930, che suo padre non fu mai in Francia e che non era in vita nel 1930, epoca del delitto in oggetto, essendo morto il 22 agosto 1912. Tali notizie venivano confermate da pronte indagini esperite dai Carabinieri Reali.

La cosa più strana

Pertanto, con ordinanza 31 dicembre 1938, cioè appena cinque giorni dopo l'arresto, il mandato di cattura veniva revocato. Pervenuti poi gli atti richiesti in Francia, l'errore di persona apparve così chiaramente indicato negli atti stessi da non lasciare affatto capire come mai la Corte d'Assise francese non avesse esitato a condannare una persona che non corrispondeva alle generalità del vero colpevole.

Da notare che i testimoni fondamentali dell'accusa (e questo è la cosa più strana) furono gli stessi genitori del colpevole, qualificatisi sempre, uno per Antonio Borgna e l'altra per Agostina Bruno. Viceversa la condanna fu inspiegabimente pronunciata al nome di Borgna Pietro di Davide e di Giovanna Foncelli. Non solo, ma nello stesso rapporto dei gendarmi di Solliès Pont, Pietro Borgna risulta nato a Massimino, presso Savona, da Antonio e da Agostina Maddalena Bruno, mentre la sentenza, oltre la paternità e la maternità, cambia anche il luogo di nascita, spostato da Massimino a Nocera Umbra.

Esendo così risultato assolutamente certo che il Pietro Borgna, contro il quale si era proceduto, non era il vero colpevole del fatto esecrando, il giudice istruttore presso il Tribunale ha pronunciato sentenza di completa assoluzione nei confronti dell'innocente.

FIERA DI BUCAREST

Il ministro dell'economia nazionale romeno, sta studiando l'organizzazione per il prossimo autunno di una fiera internazionale campionaria da tenersi a Bucarest.

La popolazione di Addis Abeba in rapido aumento

Afflusso di lavoratori e forte incremento delle nascite - Ambiente favorevole alla maternità

Verso i 45.000 abitanti

ROMA, 11

L'aumento della popolazione nazionale di Addis Abeba continua rapido e deciso, anche in dipendenza dell'intensa ripresa dell'attività del settore edilizio.

Le nascite hanno seguito di pari passo l'aumento dei nuclei familiari che si formano; esse sono in diretta proporzione con il progresso numerico della popolazione e con l'arrivo aumentante delle donne.

I nati in Addis Abeba, secondo le cifre date dal Registro anagrafico della prima città dell'Impero, sono: anno 1936, nati 4; 1937 nati 51; 1938 nati 253; 1939, dal 1. gennaio al 30 giugno 230. Totale: 528 bambini nati nel centro urbano di Addis Abeba. Per ciò che riguarda i nati in questo primo semestre, si è quasi raggiunto il numero di nascite ottenuto in tutto il 1938.

I bambini nella Capitale dell'Impero nascono benissimo e crescono egregiamente. La maternità si verifica come in Italia. Ma vi è di più: Addis Abeba si pone decisamente a fianco delle Provincie italiane più prolifiche che sono quelle con attività preminentemente della terra. Anche nel mese di giugno l'eccedenza dei nati sui morti è rilevante. Nati 33, morti 16.

Altro dato che si impone alla attenzione è quello dei matrimoni che in questo mese ha raggiunto la cifra di 17.

Come negli altri mesi della annata in corso, anche in giugno si è verificato un incremento demografico di circa mille nuovi abitanti della città. Al 1. luglio corrente mese la popolazione civile di Addis Abeba assommava alla rilevantissima cifra di 34.438 unità. Si calcola che entro il corrente anno la popolazione civile toccherà le 45 mila unità.

Villaggio di donne

RIGA, 11

Si apprende da Mosca che, non lontano dalla frontiera mongolo - sovietica, e precisamente vicino alla città di Iljima, è stato scoperto un villaggio di quasi duemila anime abitato e governato soltanto da donne. Si è saputo così che ventidue anni fa, quando la guerra mondiale fu considerata terminata per l'U.R.S.S., le donne accolsero ostilmente gli uomini che tornavano dal fronte, dichiarando che durante la loro assenza avevano perfettamente imparato i lavori agricoli e li cacciarono via dal villaggio.

La più energica di quelle donne si dichiarò capo supremo del villaggio, e convinse le altre che da allora la presenza degli uomini non sarebbe stata che dannosa al progresso agricolo ed amministrativo della zona che è quindi sempre rimasta isolata dal resto del mondo.

Conflitto elettorale con 25 morti

CITTA' DEL MESSICO, 11

La campagna elettorale messicana è stata inaugurata tragicamente a Celaya, ove un gruppo di propagandisti del partito nazionalista sono stati accolti a fucilate dagli agrari locali. Si deplorano 25 morti.

Roosevelt decreta la costruzione di altre 21 corazzate da 45.000 tonnellate

WASHINGTON, 11.

Il Presidente Roosevelt ieri ha approvato i nomi di «Iowa» e di «New Jersey» alle due nuove corazzate di 45 mila tonnellate messe in programma per la Marina.

Ha, inoltre, decretato la costruzione di altre 21 corazzate dello stesso tipo che dovranno essere impostate nel periodo 1939-40 con una spesa progettata di 253.840.000 dollari.

Tragici errori risultati dall'inchiesta sul disastro del "Thetis"

LONDRA, 11.

Nel corso dell'inchiesta sul disastro del sottomarino *Thetis* si è avuta oggi una sensazionale dichiarazione del tecnico navale il quale su domanda del rappresentante legale delle vittime ha dichiarato che se fosse stato fissato ai tubi lanciasiluri del sottomarino uno speciale dispositivo che avesse impedito la contemporanea apertura delle due bocche del tubo, il disastro sarebbe stato certamente evitato. Il comandante Mac Vicker, interrogato sul funzionamento dell'apparecchio di salvataggio «Davis», ha dichiarato che a suo parere è stato un errore quello di tentare di far uscire contemporaneamente quattro uomini anzichè due come d'abitudine.

Crociera aerea turca con comando femminile

PARIGI, 11.

Si apprende che una squadriglia turca comandata da una delle figlie adottive di Kemal Ataturk signorina Sarah Guench Kaen si recherà fra alcuni giorni a Londra. Nel viaggio di andata farà scalo a Parigi.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 27 giugno al 5 luglio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin n. 18, la seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Piazzale Palmanova n. 7 vani 5 con gas, wc, bagno, termo, legnaia, liscivaia L. 350; Viale Venezia n. 169 vani 3-4 ammobil. con bagno, termo, wc, event. cucina rimessa automobili, prezzo d. c.; Via Butrio n. 3 vani 6 con gas, wc, bagno, termo, libero 1 agosto L. 265; Viale Principe Umberto n. 10 vani 7 con gas, wc, bagno, termo, cantina, liscivaia L. 350, libero 1 ottobre; Via Cividale n. 18 vani 4 con gas, wc, bagno, stufe, orto L. 240; Via Cicogna n. 45 vani 1-2 ammobil. gas, wc, prezzo d.c.; Via Aquileia n. 64 vani 5 con gas, wc, terrazza, L. 160 rivolgersi Negozio Cantarutti Piazza Mercatonuovo; Viale Principe Umberto n. 8 vani 5 ammobil. wc, gas, bagno, termo, L. 400; Via Grazzano n. 60 int. 2 vani 6 con gas, bagno, terrazzino, L. 220; Via Paolo Sarpi n. 18 camera ammobil. termo, prezzo d.c.; Via Cernaia n. 37 vani 7 con gas, wc, bagno, stufe, prezzo d.c.; Via Cernaia n. 37 vani 4 gas, wc, bagno, stufe, prezzo d.c.; Via Poscole n. 65 vani 7 con gas, wc, bagno, stufe, visibile ore 10-12; Via Aquileia n. 85 vani 7 con gas, wc, bagno, termo auton. poggiolo, legnaia, prezzo d.c.; Via Grazzano n. 26 negozio con ampie vetrine prezzo d.c.; Via Gemona n. 58 vani 6 con gas 2 wc, bagno, termo, cantina, liscivaia, prezzo d.c.; Via Roma n. 14 camera ammobigliata, termo, piano II, prezzo d.c.; Viale Venezia n. 89 vani 3 ammobil. wc. giardino, prezzo d.c.; Via Aquileia n. 3 int. 1 camera matr. ammobil. indip. bagno, acqua corrente prezzo d.c.; Viale Micesio n. 17 casa sola di vani 4 prezzo d.c.; Viale Venezia angolo Cormor Alto vani 6 con liquigas, bagno, termo, prezzo d.c.; Viale Venezia angolo Cormor Alto in villetta vani 6 con liquigas, wc, bagno, termo, giardino, prezzo d.c.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	11	10
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1009.—	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.22
Rendita 5%	91.15	91.15
Redimibile 3.50%	67.85	67.95
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	95.55	98.50
Buoni Tesoro 1941	99.60	99.57
Buoni Tesoro 1943	89.60	89.60
Buoni Tesoro 1944	95.62	95.55
Obbligazioni		
Venezia 3.50%	90.45	90.45
I.R.I. Stet 4%	581.50	580.50
I.R.I. 4.50%	452.50	452.—
E.L.F.E.R. 4.50%	457.—	456.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	505.—	504.—
Merid. di elettr. 6%	504.75	504.50
Soc. Es. Tel. 6%	495.50	495.—
Azioni		
La Centrale	981.—	974.—
Mediterranee	497.—	796.—
Meridionali	780.—	778.—
Coton. Cantoni	3145.—	3145.—
Coton. Olcese	468.—	462.—
Tessuti stampati	849.—	837.—
Linif. Canap. Naz.	482.—	479.—
Manif. Rossari-Varzi	592.—	580.—
Manif. Rotondi	430.—	429.—
Manif. Tosi	82.50	81.—
Manif. Coton. Mer.	237.—	236.25
Unione Manifatture	301.—	300.—
Lanificio Gavardo	535.—	546.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	74.—	73.—
Cascami seta	318.—	318.—
Chatillon	78.—	78.—
Snia Viscosa	384.—	380.—
Ansaldo	43.75	43.50
Ilva	212.—	210.50
Monte Amiata	345.—	347.—
Montecatini	162.25	162.25
Dalmine	148.—	147.—
Breda	329.50	325.50
Bianchi	97.50	95.50
Isotta Fraschini	14.25	14.12
Fiat	465.—	463.—
O.M.I. già Reggiane	71.50	71.50
Adriatica di Elettr.	169.—	169.—
C.I.E.L.I.	330.—	—.—
Dinamo	319.—	315.50
Edison	301.25	300.—
Edison Postergate	222.—	—.—
Elettrica Bresciana	340.—	340.—
Valdarno	191.—	190.—
Emiliana	540.—	539.—
Forze Idr. Liguria	137.—	138.25
Cisalpina priv.	132.—	131.50
Cisalpina ord.	130.—	129.50
Seso	84.—	83.—
Sip.	57.50	56.50
Tirso	139.50	139.50
Vizzola	451.75	445.—
Merid. Elettr.	292.25	291.50
Terni	237.50	239.—
Unes	10.50	10.50
Tecnomasio It. B.B.	102.—	101.50
Distillerie Italiane	217.—	217.—
Eridania	572.—	571.—
Raffin. Lig. Lomb.	681.—	678.50
Romana Zuccheri	83.—	81.50
A.N.I.C.	99.25	99.—
Fondi Rustici	91.50	91.75
Beni Stabili, Roma	205.—	205.50
Comp. It. Gr. Alb.	56.25	56.50
Cementi Bergamo	239.25	238.50
Pirelli Italiana	1556.—	1520.—
Pirelli e C.	563.—	533.—

I mercati a Udine

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e paccata) da lire 12 a 13 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10.50 a 11.

Polleria

Prezzi per kg.: Capponi morti a lire 13 — Galline vive da 7 a 7.50; morte a 10 — Polli vivi da 8 a 8.50 morti a 12 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte 8 — Oche vive da 3.75 a 4.25; morte a 7 — Conigli vivi da 2.50 a 2.80; morti a lire 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.75 a 3.